QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 45-543 al 46-040

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
28 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 24
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il convegno di Ankara

Alla sessione ministeriale del Patto di Bagdad, che si è aperta oggi ad Ankara, Foster Dulles, il «padre del Patto» come lo chiama il *New York Times*, partecipa modestamente solo in veste di «osservatore»; gli Stati Uniti infatti non sono membri del Patto. E' indubbio però che, al di là della posizione protocollare, il ruolo principale spetterà all'osservatore americano e non ai delegati della Gran Bretagna o dei membri asiatici (Turchia, Iran, Iraq e Pakistan). La presenza personale di Dulles vuol dunque sottolineare la importanza speciale che Washington annette a questa sessione; benché momentaneamente tranquilla, la situazione del Medio Oriente rimane sempre suscettibile di pericolosi sviluppi.

Secondo Mosca la causa prima e massima della tensione in questa zona sta proprio nell'intervento degli Stati Uniti; l'ultima, lunga nota della *Tass*, di martedì scorso, prendendo spunto dal viaggio di Dulles, ha ribadito ancora una volta questa tesi, con tono particolarmente vibrato. Il minimo che l'osservatore più benevolo verso la Russia potrebbe rilevare è che i sovietici sono per lo meno altrettanto responsabili degli americani; se questi ritengono di difendere gl'interessi vitali dell'Occidente intervenendo nel Medio Oriente, gli altri non si fanno alcun scrupolo di sobillare e di attizzare un focolaio che un nulla può far esplodere da un momento all'altro. In realtà il Medio Oriente è l'unica regione del globo non spartita fra i due blocchi, sovietico e occidentale; il principio inesorabile della politica di potenza vuole quindi che ognuno dei contendenti tenti il suo gioco.

Se mai, si può fare appunto alla politica americana di aver condotto poco abilmente il proprio gioco, offrendo così alla Russia il destro per cogliere a buon mercato dei successi innegabili. E' ormai riconosciuto dalla più avveduta opinione pubblica d'oltre Atlantico che Dulles commise l'errore iniziale di ostinarsi in quella che fu detta la sua «pattomania»; il tentativo cioè di legare agli Stati Uniti i Paesi del Medio Oriente e dell'Asia sud-orientale mediante una serie di patti militari in funzione anticomunista. Dopo aver realizzato, tra il '53 e il '54, gli accordi bilaterali con la Turchia, il Pakistan e l'Iraq, Dulles dovette accorgersi dell'errore; allora preferì abbandonare la sua creatura — il «bastione settentrionale» del Medio Oriente — prima ancora che venisse alla luce.

Il progetto fu egualmente attuato dalla Gran Bretagna, nel '55, appunto col Patto di Bagdad; ma ebbe la conseguenza disastrosa di spaccare in due il Medio Oriente, per la reazione del gruppo meridionale guidato dall'Egitto. Il risultato peggiore fu che, sorto per sbarrare il cammino al comunismo sovietico, il Patto di Bagdad ha invece permesso alla Russia di prendere piede nel Medio Oriente, con la tattica dell'infiltrazione; non potendo premere frontalmente da nord, Mosca ha compiuto il salto della rana, insediandosi nell'Egitto e nella Siria.

La reazione americana ha oscillato tra il rafforzamento del Patto di Bagdad, con la partecipazione ai comitati militare, economico e antisovversivo, e l'elaborazione di una politica di vasto respiro, enunciata un anno fa nella «dottrina Eisenhower». Quest'ultima indica indubbiamente la via maestra, perché si propone di risolvere il problema di fondo del Medio Oriente, cioè l'arretratezza economica e la miseria sociale; per la sua riuscita occorre tuttavia che gli aiuti americani siano completamente sganciati da ogni contropartita di alleanza militare, siano dati da liberi a liberi, da eguali a eguali. Altrimenti la Russia, che sta cominciando una sua politica di aiuti su vasta scala, senza chiedere apertamente nulla in cambio, avrà partita vinta. Allora i Paesi del Medio Oriente pagherebbero, e come, gli aiuti sovietici; ma per l'Occidente sarebbe troppo tardi.

Ferdinando Vegas

(Vedere in 10ª pagina la corrispondenza da Ankara)

Una sola condizione per un incontro al vertice

Washington tratterà con Mosca dopo un accordo sugli argomenti

Firmata a Washington un'intesa culturale con l'URSS per lo scambio di persone, film e documentari - Il Presidente chiede al Congresso di poter comunicare agli alleati segreti atomici e consegnare parti di armi nucleari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Le dichiarazioni fatte alla televisione americana dal portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, vengono interpretate a Washington come un passo decisivo verso il convegno al vertice tra Oriente ed Occidente.

Hagerty, che esprimeva il pensiero di Eisenhower, ha infatti sostanzialmente detto che la sola condizione posta dal Presidente è che l'accordo sull'agenda dei lavori venga raggiunto attraverso le normali vie diplomatiche ed una riunione dei ministri degli Esteri. Non è stato chiarito se le dichiarazioni del portavoce riferivano il testo della risposta americana alla seconda lettera di Bulganin oppure costituivano un'iniziativa personale del Presidente.

Per ottenere maggiori particolari, un giornalista ha intervistato oggi telefonicamente Hagerty il quale ha detto: «Non ho inteso e non intendo dare l'impressione di voler andare oltre a quella che è la sostanza della lettera che il Presidente Eisenhower ha inviato al Maresciallo Bulganin. Comunque, posso dire che il Presidente è pronto ad incontrarsi col signor Kruscev e con altri dirigenti di Paesi nostri alleati. Per far questo basterà una cosa semplice ed onesta: avviare negoziati attraverso i canali diplomatici. Il Presidente ha aggiunto che, fatto questo, si potrà convocare una riunione dei ministri degli Esteri la quale avrà uno scopo altrettanto semplice e cioè metterci d'accordo sugli argomenti che possiamo discutere».

Il giornalista ha chiesto: «Intendete dire che si dovrà già ottenere un accordo di massima sui temi da discutere?». Il capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca ha risposto: «Non è necessario arrivare subito ad un accordo sui problemi. Il Presidente ha detto che noi vogliamo solamente sapere quali saranno i temi da discutere. E' chiaro che una conferenza ad altissimo livello tenuta senza preparazione serve e potrebbe servire soltanto a scopi di propaganda. In sostanza, il Presidente ha detto: "Vorremmo che si trattasse di un incontro serio nel quale importanti questioni potessero essere discusse con qualche probabilità di successo"».

Se Mosca intende veramente trattare — si commenta questa sera a Washington — non potrà sottovalutare l'importanza del nuovo passo americano e respingere le «oneste» richieste di Eisenhower. Già nel discorso di Kruscev a Minsk, rivelato solo sabato dalla *Tass*, si è notato un tono diverso negli accenni al Presidente americano, anche se il discorso era un'esaltazione orgogliosa della nuova forza sovietica. Si è propensi a credere che i primi passi per un approccio siano già iniziati.

Oggi è arrivato a Washington l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, che ha avuto un colloquio con il ministro Gromiko prima di lasciare l'URSS. Il diplomatico ha affermato di non recare messaggi per Eisenhower ma certo avrà da riferire ampiamente sui primi sondaggi con il governo sovietico.

Di buon auspicio viene considerata la firma, avvenuta stasera alle 21, di un accordo russo-americano per incrementare lo scambio di persone e di programmi cinematografici e televisivi. Per l'URSS ha firmato l'ambasciatore Zarubin, che domani lascia definitivamente gli Stati Uniti dopo cinque anni di missione. Il diplomatico, che l'altro giorno aveva fatto una visita di congedo al vicepresidente Nixon, si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti. L'ambasciatore non ha nascosto la propria soddisfazione di poter firmare l'accordo prima della sua partenza da Washington.

Il documento doveva essere sottoscritto venerdì scorso, ma all'ultimo momento era sorta una discussione sulla proposta americana circa gli scambi periodici di commentari radiotelevisivi sugli avvenimenti del giorno. Gli Stati Uniti avevano chiesto che queste trasmissioni non fossero censurate in alcun modo. Per il momento non è stato chiarito se questa clausola fa parte dell'accordo firmato oggi.

Eisenhower — com'era già stato annunciato — ha chiesto oggi al Congresso l'autorizzazione a fornire agli alleati informazioni tenute finora segrete e relative alle armi atomiche, materie prime e parti staccate concernenti queste armi. Una proposta di legge per la messa in pratica delle raccomandazioni del Presidente intese a rafforzare le difese atomiche del mondo libero e ad evitare inutili duplicazioni nel lavoro scientifico degli alleati è stata avanzata dalla commissione per l'energia atomica.

Il presidente di questa commissione, Lewis L. Strauss, ha proposto infatti che Eisenhower venga autorizzato a fornire, a sua discrezione, informazioni sulle armi atomiche a quell'alleato che offre «un sostanziale e materiale contributo alla difesa ed alla sicurezza nazionale». L'autorizzazione contenuta nell'emendamento proposto dalla commissione non contemplerebbe il trasferimento d'armi atomiche complete ad altri Paesi. La proposta di legge è elaborata in modo da incoraggiare «scambi di informazioni» con i Paesi che già operano attivamente nel campo della difesa atomica e presumibilmente la Gran Bretagna, il Canada e la Francia.

Al Congresso è stato inoltre presentato un «programma di emergenza» che mira ad accelerare lo sviluppo dell'educazione scientifica dei giovani. E' prevista l'istituzione di 10 mila borse di studio.

vice

Londra favorevole

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

Le dichiarazioni del portavoce di Eisenhower sono state accolte favorevolmente a Londra. Il sottosegretario Noble ha ripetuto oggi alla Camera che «la Gran Bretagna è pronta a partecipare ad un incontro al massimo livello».

Questa dichiarazione è stata provocata da nuove interrogazioni laburiste, ed è stata accompagnata dall'abituale precisazione: «Naturalmente il governo britannico desidera che la preparazione per questi incontri cominci al più presto, ma sarebbe prematuro cercare di fissare una data. Per quanto riguarda le proposte che dovrebbero essere fatte, io chiedo alla Camera di aspettare la pubblicazione della risposta del Primo ministro alla lettera di Bulganin».

Uno dei deputati laburisti fece presente al ministro che «esiste in questo paese un vasto settore di opinione pubblica che comincia a diventare impaziente per il tono negativo del portavoce del Ministero degli Esteri e di quello americano dinanzi alle proposte sovietiche. Questa gente vorrebbe che fosse fissata una data per preparare quest'incontro».

Il ministro ha risposto: «Sono d'accordo nel riconoscere che esiste molta gente che desidera questi incontri. E il governo è disposto a parteciparvi».

Il sottosegretario Noble ha dichiarato che le proposte britanniche saranno contenute nella lettera che Macmillan spedirà a Bulganin «entro le prossime settimane».

r. s.

Gli succede Ferenc Muennich, attuale vice-Premier

Kadar si dimette da Primo Ministro

Annunciati un piccolo rimpasto nel governo e un'amnistia da cui saranno esclusi quanti parteciparono alla rivolta - "Faremo il processo a Maleter, Nagy e Tibor Dery"

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 27 gennaio.

In un discorso della durata di circa due ore, pronunciato stamane in Parlamento, Janos Kadar ha dato le dimissioni da Primo Ministro d'Ungheria per dedicarsi esclusivamente al partito comunista ed ha proposto come suo successore il primo vice-Premier Ferenc Muennich. Formalmente, il Parlamento deciderà domani se accettare o no le dimissioni; ma non c'è nessun dubbio che saranno accolte. Già stasera un comunicato della MTI (l'agenzia ufficiale magiara) annuncia che Muennich è stato prescelto come nuovo capo del governo.

La decisione di Kadar non è giunta di sorpresa. Essa era stata anticipata tempo fa da un alto funzionario governativo, il quale aveva rivelato che Kadar era stato invitato da Kruscev ad occuparsi più intensamente del partito. Queste previsioni sono state pienamente rispettate. Nel suo discorso di oggi, Kadar ha infatti annunciato che manterrà la carica di segretario generale del partito, assumendo contemporaneamente quella di ministro di stato. Il «premier» uscente ha inoltre proposto che il ministro dell'Educazione Gyula Kallai lasci la carica e mantenga le funzioni di segretario del partito unitamente a quelle di ministro di stato. Kallai sarà sostituito da Valeria Benke, che dirige attualmente la radio ungherese. Kadar ha proposto infine la nomina a primo vice «premier», del vice-primo ministro Antal Apro. Corrono voci che nel nuovo gabinetto figureranno inoltre il «leader» socialista di sinistra Szakasits e il segretario del partito dei contadini Erdei, entrambi non iscritti ma notoriamente simpatizzanti del partito comunista.

Kadar ha dichiarato, a chiusura del discorso, che tra breve sarà promulgata una amnistia dalla quale saranno esclusi quanti hanno preso parte attiva alla rivoluzione dell'autunno 1956. Egli ha precisato che il generale Pal Maleter ed altri esponenti dell'insurrezione come lo scrittore Tibor Dery, verranno processati ed ha aggiunto che «hanno torto quanti chiedono la libertà per Maleter, in base a motivi umanistici», perché «non è possibile dimenticare le nefandezze di uomini di quella risma».

Ferenc Muennich, il nuovo «premier», ha 72 anni ed è quello che si definisce comunemente «una creatura di Mosca». Quando scoppiò la rivolta ungherese, nell'autunno 1956, Muennich ricopriva la carica di ambasciatore di Ungheria a Belgrado. Nei primi due governi capeggiati da Imre Nagy egli fu ministro degli Interni. Successivamente lasciò Budapest per unirsi ai sovietici nell'Ungheria Orientale, dove venne costituito il cosiddetto «governo rivoluzionario degli operai e contadini». Le sue origini sono borghesi, al contrario di Kadar, ex-operaio metallurgico.

Si ha motivo di ritenere che il «cambio della guardia» al vertice del governo magiaro preluda a un riavvicinamento tra Ungheria e Jugoslavia. Muennich è notoriamente amico di Tito e potrà contribuire in maniera determinante al miglioramento delle relazioni fra i due paesi.

u. p.

Il nuovo «premier» ascolta il discorso di Kadar (Telefoto)

Polemiche tra i d.c. sulle alleanze per l'elezione del nuovo sindaco di Roma

Un gruppo di esponenti del partito ha aderito ad un documento che deplora l'accordo con i neo fascisti - Protesta dell'*Osservatore Romano* e denuncia ai probiviri della Federazione romana - Stasera si riunisce il Consiglio comunale: è probabile un'altra crisi

Roma, 27 gennaio.

Appena uscita dall'imbarazzo che le aveva provocato l'intervento del cardinale Ottaviani, la segreteria democristiana si è trovata oggi di fronte ad un nuovo problema, più circoscritto ma non meno significativo. Un gruppo di esponenti del partito, tra cui un membro della direzione e due consiglieri nazionali, ha aderito, insieme a radicali, repubblicani, socialdemocratici e socialisti, ad un documento contro il nuovo sindaco democristiano di Roma, Urbano Cioccetti, e il connubio con i neofascisti che ne ha consentito l'elezione.

«Partiti che si dichiarano democratici, forze politiche che si richiamano alla lotta antifascista, alla Resistenza e alla Costituzione — dice, tra l'altro, il documento — non possono, senza intima grave e pericolosa contraddizione, accettare alleanze con forze che si richiamano ai modelli del fascismo e non possono accettare vincoli con pesanti interessi particolari che mascherano orientamenti sostanzialmente reazionari. I sottoscritti, pur appartenendo a diversi, ed anzi contrastanti settori politici, sono convinti che una comune solidarietà sui principi della Costituzione deve legare le forze democratiche. Nel nome di questi comuni valori morali il caso di Roma ci pone in dovere di esprimere un fermo monito ed un esplicito richiamo alla vigorosa reazione che involuzioni inaccettabili susciterebbero nel Paese».

Tra i firmatari, come si è accennato, figura Luigi Granelli, membro della direzione d.c., Galloni e Pistelli, membri del Consiglio nazionale, e numerosi esponenti del movimento giovanile. Quando il caso ha cominciato a fare scandalo, Granelli ha fatto sapere che non aveva materialmente firmato il documento e che non poteva quindi essere coinvolto negli eventuali provvedimenti disciplinari. Ma è stata una precisazione monca e indiretta che non è riuscita a bloccare la polemica, tanto più che tutti gli altri suoi amici di corrente non hanno smentito l'adesione.

La prima protesta è venuta dall'*Osservatore Romano*, che si è affrettato ad esprimere la propria «sorpresa» per lo schieramento politico che le firme apposte in calce al documento manifestavano. «Com'è stato più volte ricordato — commentava l'organo vaticano — nessuna collaborazione è possibile tra cattolici e social-comunisti. I quali ultimi, pertanto, non hanno torto di considerare episodi del genere come altrettanti sostegni arrecati al loro gioco». Per la verità bisogna avvertire che i firmatari del documento avevano espressamente rifiutato l'adesione dei comunisti. L'esclusione, anzi, ha avuto delle ripercussioni all'interno del P.C.I.: Natoli ed altri esponenti della federazione romana hanno protestato contro l'*Unità* che aveva accolto con compiacimento l'iniziativa sottoscrivendo così l'esclusione del P.C.I. dal «fronte» della sinistra democratica. E' inesatto perciò (come ha rilevato in un comunicato ufficiale anche la direzione romana del partito repubblicano) considerare il documento come un'iniziativa di «fronte popolare». Ma in questo genere di polemiche non si va mai troppo per il sottile.

Alla protesta dell'*Osservatore Romano* hanno fatto seguito quelle delle agenzie cattoliche. Poi il comitato romano della D. C. ha invitato la direzione ad intervenire «con decisa fermezza per stroncare ogni tentativo di speculazione e di disorientamento»; i suoi dirigenti si sono recati da Fanfani e, per cominciare, hanno deferito ai probiviri i firmatari iscritti alla federazione romana. In serata, infine, lo stesso Fanfani ha dato disposizioni perché il «caso» venisse adeguatamente commentato e deplorato dall'organo ufficiale del partito.

I socialisti hanno fatto sapere che sarebbero disposti ad escludere da una nuova maggioranza nel Consiglio comunale di Roma i comunisti, se i d.c. facessero altrettanto con le destre. Dal canto loro i socialdemocratici sono decisi a ritirare l'appoggio che hanno dato a Cioccetti. Domani sera il nuovo sindaco farà le sue dichiarazioni ed è probabile che nei prossimi giorni si riapra la crisi.

Gli attacchi sferrati ieri da Togliatti contro i «vecchi amici» del passato, hanno ravvivato le posizioni degli autonomisti del PSI e verranno rintuzzati domattina — a quanto informa l'agenzia *Libera Stampa* — dallo stesso Nenni sull'*Avanti!* «Nessuno vuole isolare il PCI — dirà Nenni — ma i comunisti si isolano da soli con certi loro atti e atteggiamenti, come quelli che li condussero ad approvare senza riserve quanto è successo e succede in Ungheria e in altri Paesi. E' fuori della realtà politica e sociale del nostro Paese pensare che una alternativa democratica alla D.C. possa far capo al PCI. Nessuna alternativa democratica sarebbe possibile se il PSI rinunciasse all'autonoma iniziativa che ha assunto, e la cui validità riceve ogni giorno conferma dai fatti. Togliatti ha torto di non riconoscere questo dato obiettivo delle comuni esperienze».

Enzo Forcella

L'ex-dittatore espulso



Juan Perón (al centro) ha ricevuto l'ingiunzione di lasciare il Venezuela mentre si trovava nell'Ambasciata di San Domingo a Caracas. Parte oggi, forse per l'Europa (Rad.)

Attentato all'ex-dittatore "ospite" dell'ambasciata dominicana

Il governo provvisorio del Venezuela ordina a Perón di lasciare il Paese

Seguaci di Perez Jimenez sparano dalle auto sui passanti: un italiano tra le vittime? Seimila connazionali a Caracas tentano di ritirare i risparmi in banca, ma ottengono solo cento dollari ciascuno - Altri 200 firmano un manifesto contro le autorità diplomatiche

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 27 gennaio.

Il governo provvisorio del Venezuela presieduto dal contrammiraglio Larrazabal ha ingiunto stasera all'ex-dittatore argentino Juan Perón, rifugiatosi nell'ambasciata di San Domingo dopo la caduta di Perez Jimenez, di lasciare il Paese entro poche ore. Perón ha fatto subito sapere che se ne sarebbe andato immediatamente. Ma partirà domattina all'alba, per destinazione ignota.

La decisione si imponeva, non tanto per la sicurezza dell'ex-dittatore (stamane all'alba alcuni sconosciuti hanno sparato contro le finestre dell'ambasciata dominicana), quanto per la tranquillità del Paese, dove i seguaci di Jimenez sembrano ancora numerosi e sui quali la presenza a Caracas di Perón poteva esercitare un fascino nefasto. Oggi il governo si è riunito d'urgenza in seguito alle voci insistenti di un tentativo di controrivoluzione ad opera di fedeli del deposto dittatore.

Forse il timore è eccessivo; ma è un fatto che gruppi isolati di facinorosi cercano di suscitare torbidi nella speranza di riportare Jimenez al potere. Si tratta in massima parte di esponenti del caduto regime. Costoro compiono scorrerie in automobile per le strade della capitale, sparando indiscriminatamente contro le pattuglie militari, i civili e le squadre di operai e di studenti che collaborano con le forze armate al mantenimento dell'ordine. Una donna è morta e altre dieci persone sono rimaste ferite dalle «auto fantasma»; sembra che in uno scontro tra soldati e simpatizzanti del dittatore fuggiasco sia stato ucciso anche un italiano, ma la notizia, data da agenzie di informazioni straniere, non è stata confermata da altre fonti.

La colonia degli italiani di Caracas sembra inquieta e divisa nella valutazione degli avvenimenti. I più desidererebbero rimpatriare: seimila connazionali hanno affollato oggi le banche per ritirare i loro depositi in vista della partenza, ma in molti casi le banche hanno limitato i rimborsi a soli cento dollari (circa 63 mila lire) per le spese di viaggio. Altri duecento italiani hanno firmato un manifesto in cui si dichiara che l'ambasciatore, conte Giusti Del Giardino, non è «persona grata». Essi lo accusano di aver collaborato con Pablo Estrada, uno dei capi più odiati della disciolta polizia segreta, e di aver tentato di ottenere l'appoggio degli italiani al dittatore Jimenez; inoltre di aver sottoposto i connazionali a «intimidazione e ricatto» con l'appoggio di Pablo Estrada e di altri esponenti fascisti.

Un altro gruppo, l'«Unione democratica italiana», ha accusato l'ambasciata e i consoli italiani di non avere informato gli immigrati sulle reali condizioni nel Venezuela e di non averli avvertiti a non immischiarsi negli affari politici del Paese. Alcuni connazionali, secondo l'«Unione democratica», avrebbero votato a favore di Jimenez nel plebiscito del dicembre scorso perché ingannati.

Quanto a Perón, egli ha detto stasera dopo aver ricevuto l'ingiunzione a partire, che si recherà probabilmente in Europa «per riposarsi della sua lunga lotta», ma ha fatto capire che, nel frattempo, egli potrebbe soggiornare per un breve periodo a San Domingo.

Interrogato sul futuro del «peronismo», l'ex-dittatore ha negato che il suo movimento sia in procinto di scomparire. «Altri penseranno a continuare la lotta che io ho iniziato — ha dichiarato —. Quando gli uni cedono, altri occupano i loro posti. Credo che faremo una grande sorpresa al mondo, in un prossimo avvenire».

Perón ha quindi smentito di essere stato ispiratore degli atti «sovversivi» in Argentina. «In realtà — ha proseguito — il popolo argentino non ha altro mezzo di resistere all'oppressione. Non può che ricorrere alla violenza. E' questa la ragione per cui fa esplodere le bombe. Se fossi in Argentina farei lo stesso».

u. p.

Precisazioni di un'agenzia sul manifesto di Caracas

Roma, 27 gennaio.

In merito alle notizie da Caracas relative ad un manifesto che un gruppo di 200 italiani ha sottoscritto contro l'ambasciatore Giusti Del Giardino, l'agenzia «Italia», sulla scorta di informazioni assunte da connazionali rientrati da pochi giorni dal Venezuela, ritiene di precisare:

«Non è escluso che alcuni italiani abbiano, nel passato, prese delle iniziative in rapporto alla situazione politica del Paese di cui sono ospiti. Sta di fatto però che, specie in questi ultimi tempi, l'ambasciatore italiano ha ripetutamente svolto opera d'esortazione presso la numerosa colonia perché si astenessero da qualsiasi attività politica. In modo particolare si ricorda l'intervento, che in questo senso l'ambasciatore Giusti Del Giardino, anche attraverso messaggi radiofonici, ha svolto in occasione delle elezioni presidenziali del Venezuela e dei recenti scioperi».

Con un razzo «Jupiter-C»

Questa settimana il lancio del satellite americano

Washington, 27 gennaio.

Il missile dell'Esercito, «Jupiter-C», è stato scelto per un tentativo di lancio di un satellite artificiale che dovrebbe aver luogo probabilmente questa settimana, forse mercoledì, prima di una nuova prova dello stesso genere con un razzo «Vanguard» della Marina (la prima fallì il 6 dicembre). Un lungo convoglio di camion dell'Esercito è giunto oggi a Cape Canaveral, il centro sperimentale in Florida, per i missili, trasportando materiale segreto e uno speciale carburante.

Circa il programma «Vanguard», notizie ufficiose affermano che due uomini sono rimasti feriti, ieri sera, durante i preparativi per il lancio; questi inconvenienti, il maltempo e diversi intralci meccanici avrebbero provocato la sospensione dell'esperimento «Vanguard».

Interessanti rivelazioni sui missili sono contenute in un articolo del *Newark Evening News*; in esso si afferma che il laboratorio scientifico della R.C.A. di Moorestown (Nuova Jersey) ha conseguito un "successo scientifico" rendendo possibile la segnalazione del lancio di missili balistici intercontinentali da qualsiasi punto dell'Unione Sovietica. L'apparecchio di "supersegnalazione" — secondo il giornale — è stato messo a punto con successo nello scorso mese di settembre, prima del lancio del "Sputnik n. 1" sovietico avvenuto il 4 ottobre l'aviazione americana avrebbe intenzione di stipulare un contratto con il laboratorio della R.C.A. di Moorestown, benché molti altri laboratori abbiano partecipato allo sviluppo dell'apparecchio.

Kruscev polemizza con gli ambasciatori occidentali

Ad un ricevimento il segretario sovietico riconferma la necessità di un "incontro"

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 27 gennaio.

Il segretario sovietico Nikita Kruscev, intrattenendosi stasera con un gruppo di diplomatici occidentali durante un ricevimento offerto dall'ambasciata indiana a Mosca, ha sottolineato ancora una volta la necessità d'una conferenza internazionale «al massimo livello» ma ha detto che un convegno del genere ben potrebbe affrontare «i problemi più semplici sui quali sia possibile trovarsi d'accordo» prima di occuparsi delle questioni più spinose e difficili che dividono le nazioni del mondo.

«La conferenza — ha detto Kruscev — dovrebbe essere come il pasto russo. Potremmo cominciare con "zakuska" (antipasto), per poi passare alla minestra, al pesce e finire con i piatti principali».

Kruscev non si è lasciato sfuggire l'occasione per ribadire le sue note proposte per un patto di non aggressione, per l'immediata cessazione degli esperimenti con le bombe atomiche e all'idrogeno e per una comune riduzione delle forze armate. Egli ha ripetuto, comunque, che l'Unione Sovietica non riprenderà parte alle trattative di disarmo alla sottocommissione dell'ONU.

Sir Patrick Reilly, ambasciatore inglese a Mosca, ha suggerito che colloqui sui problemi specifici del disarmo abbiano luogo ad opera di esperti, e quindi ad un livello più basso, prima che di così si occupi il progettato convegno dei capi di governo.

«Perché? — ha ribattuto Kruscev — Sono quattro o cinque anni che discutiamo. Non siete ancora stanchi?».

«Fatto si è — ha replicato Reilly — che non siamo ancora entrati seriamente nel vivo delle questioni».

Un altro ambasciatore occidentale ha accennato, a sua volta, ai timori di una futura aggressione sovietica. Il segretario russo ha risposto: «Noi abbiamo tutto quello di cui abbiamo bisogno. Non vi è nulla che noi si voglia prendere. Tutto quello che vogliamo è la pace».

Il vice primo ministro sovietico Mikoyan, rivolto a Kruscev, è intervenuto dicendo: «Io sono sicuro che siete riuscito a convincere l'ambasciatore, ma questi non è autorizzato dal suo governo a dichiararsi d'accordo».

Il *leader* sovietico si è poi dichiarato stupito che «i membri della NATO non vogliano concludere un patto di non aggressione con i Paesi membri del Patto di Varsavia».

«Voi — egli ha proseguito — dite che non ci volete attaccare. Noi diciamo altrettanto. Perché allora non concludere un patto del genere?».

I diplomatici occidentali hanno risposto che «la Carta dell'ONU comprende una clausola di non aggressione».

«Allora — ha chiesto Kruscev — se i Paesi da voi rappresentati fanno parte dell'ONU, perché aderiscono a blocchi aggressivi?».

A tale domanda gli ambasciatori hanno opposto la possibilità, prevista dalla Carta dell'ONU, di concludere patti regionali.

Kruscev ha allora detto di ritenere che «la missione dell'ONU non è solo quella di prevenire una guerra, ma di costruire la pace».

Tra le personalità sovietiche presenti al ricevimento offerto dall'Ambasciata dell'India in occasione dell'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica indiana, erano Bulganin e molti membri del governo sovietico.

r. s.

Contrasti sul piano polacco tra Varsavia e Berlino-Est

Berlino, 27 gennaio.

Profonde divergenze di vedute tra la Polonia e la Germania comunista sul «piano Rapacki» per una zona europea senza atomiche sono emerse negli ultimi tempi. Così afferma stamane il quotidiano *Die Welt*, secondo cui il governo polacco disapprova la proposta, che il Primo Ministro della Repubblica democratica tedesca Otto Grotewohl ha formulato mercoledì scorso, per un referendum nelle due Germanie circa l'opportunità d'una zona disatomizzata.

Il governo di Varsavia, secondo *Die Welt*, ritiene che questa proposta pregiudichi ad arte la posizione del «piano Rapacki» nell'opinione pubblica internazionale.

CRONACA CITTADINA

Sotto l'imputazione di aver ucciso nel 1952 l'ingegner Codecà

Si inizia stamane in Corte d'Assise il processo contro Giuseppe Faletto

Ripetute volte si era vantato con gli amici del delitto di via Villa della Regina - Le confidenze registrate su un magnetofono - Davanti ai carabinieri e ai magistrati ha affermato la sua innocenza - Deve anche rispondere di dieci omicidi compiuti nel '44-'45 - La sentenza di rinvio a giudizio lo qualifica tra i delinquenti più sanguinari - Si prevede che le udienze si protrarranno un mese - Tredici avvocati

Il processo contro Giuseppe Faletto incomincia questa mattina in Corte di Assise e la sentenza è prevista fra un mese. Sette gli imputati, tredici gli avvocati, un centinaio o più i testimoni. Il dibattimento si presenta difficile perché si dovranno esaminare episodi accaduti parecchi anni addietro e chiunque sa quanto il tempo rende incerta la memoria. Il processo si può dividere in due parti: la prima riguarda il delitto Codecà ed unico imputato è il Faletto, la seconda si riferisce a dieci omicidi, a rapine estorsioni commessi durante il periodo bellico 1944-1945 dal Faletto e da altri cinque complici, Sergio Mazzuccato, Esterino Di Tella, Valentino Chiarbonello (sono in stato di arresto); Mario Rinaldi, Ubaldo Serra. Un settimo imputato, Giovanni Di Mauro, deve rispondere di calunnia per aver indicato alla magistratura come colpevole dell'omicidio Codecà una persona che sapeva innocente.

La prima parte è preminente nello svolgimento del processo. L'assassinio dell'ing. Eleuterio Codecà, aveva suscitato la più viva impressione in tutta Italia e si può dire anche un forte turbamento dopo che la sera stessa del delitto, il 16 aprile 1952, il Questore di Torino ebbe a dire che di sicuro un movente politico aveva armato la mano dell'omicida. Tutta la polizia si gettò nelle indagini. Ma per tre anni non si approdò a nulla: non soltanto non si trovava il colpevole, ma non si riusciva a dare una plausibile spiegazione al delitto.

Si brancolava nel buio quando nell'estate del '55 giunse inattesa la confessione del Faletto. Precisiamo: egli si dichiarò l'assassino dell'ing. Codecà parlando con due amici — Michele Vinardi ed Angelo Camia — nel corso di tre cene a Druent, il 2? ed il 30 giugno, ed il 1° luglio 1955, ma davanti al giudice negò la sua responsabilità affermando che quanto aveva detto a Druent erano vanterie, come un cacciatore cerca gloria nel raccontare le sue mirabolanti avventure che gli avrebbero riempito il carniere, così il Faletto godeva al ripetere, in quelle cene, le sue bravate del tempo della guerra di liberazione (che gli valsero la condanna a morte dei tribunali partigiani) aggiungendo l'ultima impresa, in ordine di tempo, l'uccisione del Codecà.

Già è sufficiente questo particolare per illustrare la figura dell'imputato. Egli è nato a Busano Canavese nel 1919. Scarsa la sua istruzione. Fece il militare a Torino nel Genio; dopo l'8 settembre 1943 lavorò per i tedeschi a Pinerolo, poi formò una banda armata nel Canavese dal nome di «Briga». Fuggì da quella zona e scese verso Rivoli-Pianezza-Altessano perché il comandante Burlando aveva dato ordine di fucilarlo. Dopo la guerra subì due processi e fu condannato per rapina. Uscì di carcere nel 1950 e l'anno dopo si sposò andando a vivere con i suoceri.

Poca la voglia di lavorare; faceva il pescivendolo ma, così ebbe a dire, la licenza gli serviva per girare i paesi alla ricerca dei suoi amici e combinare qualche colpo banditesco. (Se non si fa finta di avere un lavoro — sono press'a poco le sue parole — la polizia non ci lascia in pace). La sentenza della Sezione istruttoria lo ha posto «tra i peggiori delinquenti contro la persona, il patrimonio e la libertà sessuale». Una delle maggiori difficoltà incontrate dai magistrati fu di far parlare i testimoni delle sue ribalderie al tempo di guerra perché, pur a distanza di anni, essi conservavano il terrore delle sue brutalità. Era conosciuto come il boia «ed uccideva quasi sempre in stato di ebbrietà». Ripetiamo le parole della sentenza di rinvio a giudizio: «Soleva attingere al vino ed ai liquori il coraggio delle proprie azioni, agendo in ogni occasione con crudeltà verso le vittime che, secondo le testimonianze, furono più delle diciotto da lui stesso attribuitesi davanti ai carabinieri, e sempre spogliando gli uccisi di quanto avevano sulla persona, dal denaro agli orologi alle scarpe».

Uno solo dei tanti crimini può servire ad indicare l'animo suo. Catturati due giovani studenti nei pressi del torrente Casternone a San Gillio egli impose loro di battersi all'ultimo sangue promettendo salva la vita al vincitore. I due si lanciarono l'un contro l'altro con la forza della disperazione. Uno cadde morto ed il Faletto si divertì ad uccidere anche l'altro. Vietò ai paesani di rimuovere i cadaveri e su di essi più volte si recò a compiere atti che la decenza ci vieta di meglio descrivere.

Il giorno dopo il delitto Codecà il Faletto si trovò con il Vinardi, suo vecchio conoscente, in una osteria di corso Principe Oddone. Sul tavolo c'era spiegato un giornale che riportava in prima pagina la notizia. Il Faletto aperse una borsa di cuoio, fece vedere una rivoltella calibro 9, disse, accennando con il capo al giornale: «La vedi? È ancora calda». Il Faletto fu fermato, pare per lettera anonima, insieme con un centinaio di altre persone, brevemente interrogato, lasciato in libertà. Come alibi disse che la sera del 16 aprile era rimasto in casa con la moglie. Un brigadiere condusse qualche frettolosa indagine a Pianezza e riferì che nella zona parlavano di lui come di uno scioperato, un poco di buono, ma nemico del sangue, incapace di violenze.

Trascorsero tre anni e i due amici del Faletto, Vinardi e Camia, riferirono al capitano Noto dei carabinieri i loro sospetti. Furono organizzate le tre cene e le conversazioni avrebbero dovuto essere riprese con un magnetofono, ma la imperizia di chi l'usava rese imperfetta la audizione. Però furono seguite parola per parola dai carabinieri, appostati in una stanza della casa e collegati con un microfono alla sala delle cene. Il Faletto ed i due commensali avrebbero dovuto preparare la uccisione di un dirigente di grande industria. La proposta fatta dal Vinardi al Faletto era stata accettata con entusiasmo.

Egli si disse pronto ad agire come aveva fatto con Codecà: «L'ho verniciato... l'ho fatto in pieno... ero appostato a pochi metri». Ed aggiunse che se lo avessero fermato ad uccisione compiuta, egli avrebbe ripetuto l'alibi che lo tolse da ogni sospetto durante le indagini per il delitto Codecà. «I miei verbali sono così: io ero all'osteria a vendere pesci, che cosa volete che sappia io? Una volta vendo pesci, un'altra mi ubriaco. E poi non mi interesso di quelle cose... Sto sempre sulla negativa».

Gli fu chiesto se il delitto Codecà era stato facile e se aveva avuto dei complici. Rispose che era stato facile e bello e che lo avevano aiutato due complici rimasti però in auto. Non volle fare i loro nomi perché «i tranvai (ossia i delitti: il Faletto usava il piemontese con terminologia presa dal gergo della malavita) si pagano quando si è in troppi». E si affrettò ad ammonire: «Ricordatevi che qui siamo in tre ed il primo che parla... quello che si tira indietro in un fatto così bisogna spararglì». Non fu possibile combinare una quarta cena perché il Faletto era impaziente di agire e minacciava compiere subito il delitto proposto. A questo punto i carabinieri lo arrestarono.

Le indagini non hanno permesso di identificare i due complici perché egli si limitò a dire che uno era un operaio della Lancia e che l'altro sapeva centrare con una rivoltella la capocchia di un chiodo a cento passi di distanza. L'episodio del 16 aprile 1952 potrebbe essere così ricostruito: i due complici erano con l'auto a piazza Motta, il Faletto nascosto dietro la siepe che in quell'epoca correva lungo i marciapiedi di via Villa della Regina. L'ing. Codecà verso le 21 uscì dalla sua abitazione al numero 24 per fare due passi con il cane. Stava avviandosi verso l'auto che aveva ferma dalla parte opposta della strada, allorché il Faletto gli si avvicinò ad un metro e gli sparò. Nascose l'arma dentro una borsa, risalì verso piazza Motta e l'auto lo riportò in città.

Subito dopo lo sparo tre persone scorsero una figura, che potrebbe rassomigliare a quella del Faletto, risalire frettolosa verso il piazzale. L'ing. Codecà decedette quasi subito: il proiettile gli aveva perforato il fegato, il cuore, era uscito dal fianco, si era conficcato nella parte interna del braccio seguendo una traiettoria dal basso all'alto, dall'indietro all'avanti.

L'ing. Eleuterio Codecà aveva 51 anni. Nel 1926 si era laureato in ingegneria a Grenoble. Assunto dalla Fiat era stato mandato alla filiale di Bucarest in Romania, dove già si trovava suo fratello, vice-direttore della Banca Commerciale Italiana e Romena. Colà sposò nel 1932 una giovane donna oriunda polacca, Elena Piasecki. Nel '35 passò alla Deutsche Fiat di Berlino e rimase nella capitale tedesca sino al 1943, quando rientrò a Torino. Nel difficile periodo dal '43 al '45 fu alla Fiat Mirafiori.

Dice la sentenza di rinvio a giudizio: «E' provato che a Liberazione non subì accertamenti di natura politica e contro di lui né partiti né organizzazioni sindacali o privati presentarono denunce o doglianze di alcun genere». Minuziosa fu l'inchiesta della magistratura perché attraverso la sua vita sperava di trovar un indizio, una pista qualsiasi che portasse alla soluzione del delitto.

Dal '46 al '50 egli appartenne al reparto esperienze autoveicoli, e nel '50 venne destinato alla direzione dello Stabilimento Spa. Nella nuova carica dovette fronteggiare scioperi agitazioni a sfondo politico. Erano momenti delicati. I testimoni hanno permesso al magistrato inquirente di poter concludere che la vittima «era un tecnico competente, appassionato del suo lavoro, onesto». Era di abitudini appartate. Viveva con la famiglia. «Neppure la sua vita privata ha offerto elementi ai fini delle indagini».

Se Giuseppe Faletto è l'assassino, quale il movente? Afferma la sentenza che l'imputato «è un delinquente per tendenza, che non ha bisogno di spinte, all'indole malvagia del quale qualsiasi occasione è pretesto per sfogare la sete di sangue». «Bisogna togliere ogni tanto qualcuno dalla circolazione — aveva dichiarato a Druent — sono degli assassini, dei criminali». Assassini e criminali perché dirigenti di industria. Aveva il bisogno di dare una veste ideale ai suoi istinti sanguinari.

Giovanni Trovati

Giuseppe Faletto in una foto poco tempo prima dell'arresto

I professori attendono miglioramenti di carriera

Chiedono avanzamenti e indennità per lavoro straordinario

«I professori di ruolo della provincia di Torino chiedono la rapida approvazione del progetto di legge che li concerne e l'accoglimento degli emendamenti presentati dal Comitato d'intesa della scuola». Con la votazione del testo di questo telegramma, che sarà indirizzato al Parlamento ed al governo si è conclusa ieri pomeriggio l'assemblea degli insegnanti, indetta dal Sindacato nazionale scuola media.

Il prof. Ottani, del Comitato centrale, ha tenuto la relazione: «La legge già approvata dal Senato e di prossima discussione alla Camera — egli ha detto — è ben lontana dalle nostre richieste iniziali e può essere accettata soltanto come un provvedimento provvisorio. Questo deve poi essere modificato, venendo incontro alle richieste minime del Sindacato. In ogni caso l'approvazione della legge deve avvenire prima dello scadere della legislatura».

Le «richieste minime» dei sindacalisti riguardano un maggiore acceleramento della carriera e la «indennità extra-tabellare» o di lavoro straordinario. Tutte e due le concessioni dovrebbero essere retrodatate al 1° luglio 1956. Per l'indennità esiste già un impegno del Parlamento e del governo. Si chiede però che essa venga corrisposta per 12 mesi all'anno (anziché per 10) ed in egual misura agli insegnanti di ruolo e non di ruolo.

I professori interessati all'agitazione sono, nella nostra provincia, circa 2600, dei quali 1100 non di ruolo. Attualmente questi ultimi, come pure i loro colleghi di ruolo all'inizio della carriera, percepiscono 45 o 50 mila lire al mese a seconda se insegnano nelle medie inferiori o nelle superiori. Dopo 40 anni di carriera, la categoria giunge a cifre massime di 106 mila lire al mese per le medie inferiori e 126 mila lire mensili per le superiori. Con la nuova legge il ritmo della carriera dovrebbe essere un po' accelerato e dovrebbe essere concessa una indennità da 26 a 70 mila lire lorde all'anno, secondo il progetto governativo.

DIFFICILE INTERVENTO AL MARIA VITTORIA

E' vissuto diciotto anni con una scheggia nel cranio

Colpito durante esercitazioni di antiaerea nel 1940 - Il frammento conficcato tra l'osso e le meningi - Dopo tanto tempo, erano sorte pericolose manifestazioni

Martedì della scorsa settimana si presentò all'ambulatorio di otorinolaringoiatria dell'ospedale Maria Vittoria il cinquantenne Ernesto Scalenghe, che lavora per il Municipio e abita con la moglie in corso Giulio Cesare 167. Lo Scalenghe accusava acuti dolori all'orecchio destro, e il primario prof. Redoglia gli riscontrò una grave forma di otite purulenta.

Durante la visita, lo Scalenghe spiegò al chirurgo le cause della sua infezione. «Soffro di otite da diciotto anni, cioè da quando ho nella testa una pallottola di fucile. Ogni tanto la pallottola si sposta, e allora son dolori».

Stupito dalla rivelazione del paziente, il prof. Redoglia lo fece sottoporre immediatamente all'esame radiografico. Le lastre confermarono il racconto dello Scalenghe. Fra la teca ossea e le meningi, all'altezza dell'osso temporale destro, appariva nitidissima un'ombra scura, delle dimensioni di un pennino. Si trattava davvero di un proiettile, incastrato nella testa del poveretto e avvolto da fibre in suppurazione.

Solo il bisturi poteva liberare lo Scalenghe dalle sofferenze e dal pericolo di complicazioni mortali. Ieri mattina, dopo gli esami clinici e la precisa localizzazione del proiettile, il prof. Redoglia procedette alla trapanazione del cranio. L'intervento richiese tre ore e mezzo e lo Scalenghe lo sopportò benissimo. Tra pochi giorni il chirurgo spera di poter dichiarare fuori pericolo il malato. Il bisturi, oltre che asportare il focolaio dell'infezione, è riuscito a raggiungere e rimuovere il pezzetto di piombo dalla nicchia che lo racchiudeva da 18 anni.

Nel 1940 Ernesto Scalenghe, allora trentaduenne, era stato richiamato sotto le armi e aggregato ad un reparto della difesa contraerea. Durante un'esercitazione a fuoco, una pallottola vagante lo aveva colpito alla testa, vicino all'orecchio destro. Lo avevano ricoverato all'ospedale, ma i medici non ritennero consigliabile operarlo. Il proiettile non aveva leso la massa cerebrale, era finito in un punto poco pericoloso.

La signora Scalenghe, che era sfollata, per qualche anno ignorò la disavventura del marito. Che, del resto, era guarito in poche settimane e pareva non risentire alcuna conseguenza. Solo negli ultimi tempi ebbe crisi nervose, capogiri, dolori atroci all'orecchio. Li curò con palliativi, convinto che non fosse possibile estrarre la pallottola. Otto giorni fa le sue sofferenze erano diventate insopportabili e si decise ad andare all'ospedale.

Un piano finanziario per il centenario del '61

Bisogna conoscere le possibilità prima di fare programmi

Nella sala del Consiglio, in Municipio, si è riunito ieri il Comitato generale per le celebrazioni del 1961, centenario dell'Unità d'Italia. L'assessore Rosbach — che presiedeva la riunione in assenza del Sindaco — ha proposto di rinviare ad una prossima seduta la scelta dei componenti il Comitato esecutivo e delle varie Commissioni consultive.

L'assemblea è stata unanime nella richiesta di accelerare i tempi, uscendo dal vago e dall'improvvisazione. E' necessario impostare un programma, sia pure di massima, di ciò che si vuole fare e di come si intende farlo. Questo programma non può prescindere, naturalmente, dalle disponibilità finanziarie. Inutile disturbare centinaia di persone — ha detto l'on. Quarello, e il suo parere è stato condiviso da numerosi altri oratori — per discutere problemi organizzativi che non sono ancora stati varati nè prospettati. Il dottor Gino Pestelli, a nome del presidente della Fiat prof. Valletta, ha affermato la necessità di studiare un programma concreto di manifestazioni celebrative e affidarlo ad un Comitato di persone qualificate, per la realizzazione.

Nel dibattito sono intervenuti anche l'avv. Filli presidente dell'Ente provinciale del turismo, il rag. Soffietti per «Torino-Esposizioni», il Mo Rocca (per perorare la causa del teatro Regio) ed altri. Alle 14 Commissioni che dovrebbero fiancheggiare il Comitato esecutivo (finanziaria, edilizia, turismo e spettacoli, sport, cultura storia belle arti religione, industria commercio agricoltura, artigianato e lavoro, evoluzione sociale del Paese, trasporti e comunicazioni, moda floricoltura e orticoltura, tradizioni militari, rapporti con l'estero, stampa e propaganda, Torino nella Liberazione) il prof. A. M. Dogliotti ha proposto di aggiungerne una per le manifestazioni a carattere medico e i problemi sociali. Tanto più che le prossime «Giornate mediche internazionali» sono state posticipate dal 1960 al '61, per inquadrarle nelle celebrazioni del centenario. La proposta del prof. Dogliotti è stata accolta all'unanimità.

L'assemblea ha delegato il Sindaco a nominare i 30 membri del Comitato esecutivo e quelli delle Commissioni. Gli intervenuti hanno confermato la necessità di conoscere, prima di tutto, il piano finanziario: per non mettere il carro davanti ai buoi, con progetti grandiosi ma illusori.

Uno sventurato interrompe la riunione in Municipio

Padre di 5 figli, disoccupato

La riunione del Comitato per le celebrazioni del 1961 ha avuto una parentesi patetica. Poco prima che terminasse la seduta, chiese la parola un uomo di mezz'età, dall'accento siciliano. Anziché esprimere il suo parere sull'argomento in discussione, cominciò ad esporre i suoi guai personali. Padre di 5 figli, due anni fa era rimasto vittima di un grave infortunio. L'impossibilità di riprendere il lavoro da riquadratore gli era costata lo sfratto dall'alloggio. Ora abita alle «casermette», la famiglia deve vivere con la pensione di 31 mila lire all'anno.

Lo sventurato — Mario Strazzere, di 39 anni — aveva escogitato quel sistema per rendere note alle autorità le sue misere condizioni. Senza inveire, senza alzare la voce. Il Comitato delle celebrazioni non poteva, logicamente, risolvere i problemi dello Strazzere. Ma al termine della seduta l'uomo è stato invitato a chiarire le sue necessità, e il suo particolare caso. L'anno scorso, per aver provocato una scenata in Prefettura in circostanze analoghe, lo Strazzere era stato condannato per ingiurie e oltraggio a pubblico ufficiale.

Specchio dei tempi

Vorrebbero fare da genitori a una vera orfana - Ha 80 anni, zappa l'orto e pensa alla riforma della scuola - "Alla mia mamma, in Cielo,, - Le crisi del nostro cinema - 19 paia di zoccoletti olandesi - Avete visto un volpino?

Una lettrice ci scrive:

«Io e mio marito siamo degli affezionati lettori del vostro giornale e seguiamo sempre con piacere i consigli che date a tutti coloro che ricorrono a voi. Così anche noi abbiamo pensato di rivolgerci a "Specchio dei tempi" per esporvi il nostro caso.

«Siamo sposati da 12 anni e non abbiamo avuto figli. Il nostro grande desiderio sarebbe quello di adottare un'orfanella. Vorremmo domandarvi a cosa serve la parola "Orfanotrofio" se quando si va in uno di questi istituti per chiedere che ci venga affidato un orfano da adottare ci rispondono tutti che orfani non ne hanno? A noi sembra che negli Orfanotrofi dovrebbero essere accolti dei bambini senza genitori, in modo che le persone che lo desiderano possano adottarli.

«Abbiamo fatto inutilmente il giro degli Orfanotrofi torinesi, ma ci rispondono tutti che hanno avuto i bimbi in custodia e non possono affidarli. Solo alla "Infanzia abbandonata" di corso Giovanni Lanza 75, facendo le pratiche necessarie, ci affideranno una bimba. Ma l'addetta all'Ufficio ci ha subito informati che le piccole che hanno loro non sono orfanelle, ma solo abbandonate. Perciò può anche darsi che da un giorno all'altro esca fuori la vera madre e allora purtroppo bisognerà che le restituiamo la bambina.

«A noi questo dispiace molto, perché dopo che avremmo preso affezione alla piccola dovremmo di nuovo separarci da lei. Dateci l'indirizzo di un istituto dove ci possano affidare una bambina che sia veramente orfana, perché nessun parente venga a separarci da lei. L'alleveremo e la educheremo come fosse veramente nostra».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Chiusa Pesio:

«Ho quasi ottant'anni, ho fatto lo studente, il soldato, l'operaio, il commerciante, ed ora, con sereno stoicismo, zappo l'orto. Tutto ciò mi incoraggia a dire la mia sui programmi scolastici.

«Nelle elementari bisognerebbe limitare a due ore giornaliere l'insegnamento in classe e dedicarne altre due alla ginnastica e passeggiate durante le quali l'insegnante impartirà lezioni di agronomia, mineralogia, geologia elementari. Nelle medie urge chiudere in soffitta latino e greco, spesso causa di esaurimento nervoso e di scarsa utilità e sostituirli collo studio severo di due lingue moderne utili ai laureati per consultare testi stranieri e necessari ai tecnici e operai che vanno all'estero. Inoltre bisogna abolire l'esame di Stato, spesso gioco d'azzardo e sempre prova di mancanza di fiducia verso i professori.

«L'anno andrebbe diviso in due semestri con cinquanta giorni di vacanze estive (tanto utili al riposo cerebrale) e quaranta giorni di vacanze invernali (tanto utili per l'irrobustimento dei nostri ragazzi che si dedicano agli sports invernali).

«Sviluppate quanto ho sopra accennato; è probabile che con la loro caustica genialità le più belle penne de *La Stampa* riescano a modificare la mentalità un po' arcaica dei nostri padri coscritti e li spingano a soluzioni più adatte al dinamico vivere civile odierno».

Giuseppe Dalmasso.

Una bambina ci scrive:

«*Alla mia Mamma in Cielo.* Cara Mamma, oggi 27 gennaio ricordo la tua festa. Io ti prometto di essere brava, studiosa, e non farò più arrabbiare Giulia e ti prometto che sarò premurosa».

Tua figlia Ella.

Un lettore ci scrive:

«Gli esercenti torinesi e di altre città han deciso la serrata dei cinema. Tale manifestazione segue di pochi giorni un'analoga manifestazione degli esercenti romani.

«Queste notizie inducono a serie e meste meditazioni sulla situazione del cinema nel nostro Paese. Di quello che negli anni immediatamente seguenti la fine del conflitto fu un glorioso fatto artistico e di quella che fu una promettente industria (ci fu un momento in cui per importanza la nostra cinematografia precedeva ogni altra in Europa e seguiva immediatamente quella americana), ora non rimane più nulla o quasi. La censura e l'intolleranza han distrutto tutto, al punto che produttori, registi e soggettisti sono ridotti nel chiuso, sterile cerchio delle farse paesane e delle velleità galanti di giovani di sobborgo. Gli argomenti seri, le indagini di costume sono tassativamente banditi.

«Accanto a questa situazione di chiaro disagio morale, esiste una situazione di chiaro disagio economico. Nel campo dell'esercizio, la situazione è aggravata dal pullulare delle sale parrocchiali che distraggono parte del pubblico dai normali circuiti di proiezione. Ma è da approvare che la parrocchia diventi luogo di attività commerciale e che in locali attigui alla chiesa abbiano luogo spettacoli profani?

«Una volta chi voleva godere di un divertimento profano lo trovava nel cinema, nei teatri, nei night club, sui campi sportivi: la chiesa era luogo di Dio. Ora è tanto diverso, perché? E tale domanda è piena di amarezza e di sbigottimento. L'amarezza e lo sbigottimento che provai poche settimane or sono, una domenica che volli assistere alla Messa nella mia parrocchia d'un tempo. Non mi aspettavo di scorgere, passando dall'ingresso laterale, un cartellone recante l'immagine di una attrice (Jane Wyman) che abbracciava uno degli idoli del momento (Rock Hudson)».

Olinto Battaglino.

Un gruppo di ragazzi ci scrive da Magliano:

«Siamo 13 alunni della scuola elementare di Magliano Alpi Soprano (Cuneo). In questi giorni, sotto la guida del nostro maestro, ci stiamo preparando per il Carnevale dei bambini che avrà luogo il 13 febbraio nel nostro paese.

«Abbiamo deciso di vestirci da olandesini. Il costume ce lo preparano le nostre buone mamme con la stoffa che abbiamo in casa. Ci mancano però i graziosi zoccoletti olandesi che non sappiamo dove trovare. Ci hanno detto che costano abbastanza cari, perciò le nostre tasche non ci permettono di comprarli.

«Non vorremmo rinunciare al nostro bel Carnevale che attendiamo di cuore, e speriamo che tra i lettori de *La Stampa* ci sia qualche persona buona e generosa che voglia regalarci 19 paia di zoccoletti olandesi per soddisfare il nostro grande desiderio. Ci occorrono: 6 paia numero 33; 2 numero 34; 3 numero 32; 3 numero 35; 5 numero 36».

Alunni di 4a e 5a elementare di Magliano Alpi Soprano (Cuneo).

Una lettrice ci scrive:

«So che "Specchio dei tempi" può fare tutto e penso che possa aiutare anche me. Ho rilevato che *La Stampa* si occupa giustamente di molti drammi umani, ma che si occupa anche, nei limiti del possibile, altrettanto giustamente, degli animali.

«Giovedì 16 gennaio ho perso il mio cane, Remy: un volpino di media taglia, bianco con la schiena rossiccia, la coda bianca, con la museruola. Erano 16 anni che l'avevo e rappresentava molto per me: una compagnia, un conforto, un affetto. E' dal 16 gennaio che giro per Torino in disperata e affannosa ricerca: il cagnolino è vivo e l'hanno segnalato in via Vittorio Amedeo due giorni fa. Il penso è questo, che ha la museruola e non può nemmeno mangiare i rifiuti che trova per istrada.

«Ormai non ho fiducia che in "Specchio dei tempi": non ci sarà fra tanti lettori de *La Stampa* qualcuno che voglia aiutarmi a rintracciare la bestiola che vaga, smarrita e affamata, per la città?»

Maria Faruzzo Ferrari
Via Frossasco 8.

Centro Culturale Fiat. — Stasera, alle 21,15, nella sede di corso Moncalieri 16, il pianista Luciano Giarbella eseguirà un concerto di musiche di Chopin. Il maestro Saffiri illustrerà la figura e le opere del musicista.

Sul disegno e la pittura nei bambini questa sera alle 17,30 terrà una conferenza il prof. Ugo De Bartolomeis a Palazzo Campana, in via Carlo Alberto 10.

Volevano rimanere anonimi, ma la gioia li ha traditi

A due modesti artigiani di Nichelino la vincita di quindici milioni al Totocalcio

Uno ha un laboratorio di cromatura ed è tifoso della Juventus, l'altro ha un negozietto da ciclista ed è appassionato del Torino - Avevano scritto sulla scheda: "Gli amici di Nichelino,, - Oggi tornano al lavoro

Domenico Iraudi e Giuseppe Vittone: due oneste persone, due bravi artigiani che la sorte ha premiato con un «13» al Totocalcio: quindici milioni divisi in due. L'Iraudi, detto «'l cit» per la sua non elevata statura, ha 38 anni, abita a Nichelino in via Torino 37 ed è proprietario di una piccola bottega da ciclista al n. 54 della stessa via: sposato, la moglie si chiama Felicita, due bimbe, Rita di 9 anni e Anna Maria di 5 e attorno, non però conviventi, una corona folta di congiunti, fra cui quattro fratelli e due sorelle. Il Vittone è scapolo, ha 33 anni, è robusto, con un bel faccione aperto e allegro: è domiciliato a Vinovo in via Tetti Grella 6, ma è titolare di un laboratorio artigiano per la pulitura e cromatura dei metalli in via Torino 54, a Nichelino, nello stesso stabile cioè dove c'è la bottega dell'Iraudi.

Vicini e amici: anzi amiconi. C'è un punto, però, che li divide: la passione calcistica. L'Iraudi, sin dalla più tenera età, è tifoso del «Torino»; il Vittone è accaso sostenitore della «Juventus». Da qualche tempo i due giocavano insieme al Totocalcio. La settimana scorsa, ecco giunto il momento di riempire le schedine. «Verona-Juventus? — diceva il Vittone — non c'è da pensarci un attimo: vittoria sonante di Charles e compagni, qui c'è un 2 sicuro». L'Iraudi esitava, infine, riconoscendo lealmente l'attuale forza della Juventus, si dichiarava d'accordo. «Torino-Inter? — proponeva poco dopo il Vittone — ah, qui, da' retta a me: mettiamo 2». «Non scherziamo — replicava l'Iraudi, punto sul vivo — il Torino che le busca da una Inter squinternata com'è quest'anno? Ma non sai che l'Inter è a pezzi? Anche domenica scorsa le ha prese dal Bologna a Milano...». «Andiamoci adagio con l'Inter — osservava l'amico — è una squadra estrosa, bizzosa, capace di tutto. Per me, vince».

Lì per lì l'Iraudi metteva solenne veto ad un «2». Poi ci rifletteva, ripassava la formazione dell'Inter, cominciava a dire «Ferrò, quell'Angelillo... però, quello Skoglund...»: alla fine, con un grosso sospiro, allargava le braccia e diceva al Vittone «Ma sì... se proprio vuoi mettere 2 in una colonna, mettilo...». L'altro, a sua volta, veniva colto dai dubbi per Verona-Juventus: ma la visione del possente Charles lanciato in area avversaria fugava ogni esitazione: 2.

Entrambi si sono accorti della vincita ieri mattina, prima di recarsi al lavoro. L'Iraudi, a dir la verità, era piuttosto abbattuto per la sconfitta del Torino. «Eravamo in vantaggio per 2 a 1... e l'Inter ha vinto! Che disastro! Ah, quell'Angelillo... ah, quel Masiero...». Dicendo così apriva il giornale, controllava i risultati: 13, con una vincita di quindici milioni, sette milioni 743 mila lire a testa. «Una volta tanto, esulto per una sconfitta del Torino!» pensava e senza dir nulla a nessuno si precipitava a cercare il Vittone. Questi s'era appena accorto della vincita, si stava grattando un'orecchia e ripeteva: «Mi pare impossibile... mi pare impossibile, che colpo...».

Lì per lì si giuravano reciprocamente e con solennità di non parlare: la schedina portava l'indicazione anonima «amici di Nichelino», bastava andare da un notaio e il gioco era fatto. Ma poi non resistevano: la contentezza era troppa, cominciavano a confidarsi con i parenti, con gli amici più intimi e in breve la notizia dilagava e diventava di dominio pubblico. L'Iraudi e il Vittone, vestiti da lavoro, con i giacconi di pelle e i «purill» in testa, chiudevano bottega e seguiti da un codazzo di dipendenti e conoscenti andavano a festeggiare la vittoria nel bar-ricevitoria dove avevano giocato. Molte strette di mano, risate, gioiose esclamazioni, parecchi cordiali brindisi. «Aveva ragione, io, di dar fiducia alla Juventus!» esclamava il Vittone raccogliendo il plauso frenetico dei tifosi bianconeri. «Eh, io me la sentivo — diceva dal canto suo l'Iraudi — me lo sentivo che il Torino sarebbe caduto nello scontro con l'Inter... quell'Angelillo ha un tiro che non perdona... Da domenica riprenderò a gridare "Viva il Toro!", per oggi lasciatemi dire sottovoce "Viva l'Inter"...».

Con la schedina in mano, lieti e sorridenti, i due amici si son fatti fotografare e hanno risposto all'immancabile domanda «Progetti per l'avvenire?». La loro risposta è stata molto semplice e precisa. «Niente pazzie, niente avventure — hanno dichiarato — domani si ricomincerà a lavorare come sempre... adopereremo i soldi della vincita per ingrandire e consolidare le nostre piccole aziende...».

Domenico Iraudi e Giuseppe Vittone controllano sul giornale la notizia della vincita

Scoppio nei sotterranei del «cinema Hollywood»

Da una crepa della conduttura stradale il gas invade lo scantinato - Un mozzicone di sigaretta provoca la deflagrazione

Ieri mattina alle 8,30 gli abitanti del moderno stabile che sorge in corso Regina Margherita angolo corso Regio Parco sono stati messi in allarme da un violento scoppio che ha fatto tremare i muri fino alle fondamenta. Dato che l'edificio è stato costruito proprio nel punto in cui durante la guerra un grappolo di bombe d'aeroplano seminò distruzione e morte, qualcuno ha temuto per un istante che l'esplosione fosse stata provocata da un residuato bellico. Il signor Carlo Volpi, proprietario del bar attiguo al cinema «Hollywood», era intento a preparare un espresso, quando gli è parso che il pavimento si sollevasse sotto i suoi piedi. Subito dopo è stato assordato da un fragore terribile e volgendo lo sguardo oltre la vetrina del bar ha visto levarsi dai marciapiedi una densa nube di polvere.

Il signor Volpi e gli avventori si sono precipitati sulla strada. L'aria era ancora irrespirabile per il fitto polverone. Presto, però, la nube si è diradata ed essi hanno potuto constatare che la deflagrazione era avvenuta sotto il livello stradale, in corrispondenza di uno dei lucernari che danno aria al sotterraneo dell'edificio adibito a ritrovo danzante. Qualcuno si è allora precipitato nello scantinato, per paura che lo scoppio avesse provocato vittime fra il personale addetto alla pulizia. Per fortuna, invece, a quell'ora non c'era più nessuno. L'esplosione non aveva provocato gravi danni: il crollo di una parete di pochi metri quadrati e la rottura di un paio di tavoli e di alcune sedie. Più tardi si accertava che il sinistro era stato provocato dal gas defluito da un'incrinatura apertasi nel tubo che passa, sotto il marciapiedi, rasente il muro dello scantinato. Il fluido si era infiltrato attraverso il muro nell'intercapedine esistente fra questo e il ritrovo danzante. Un mozzicone buttato attraverso la griglia del lucernario aveva raggiunto la pericolosa miscela facendola scoppiare.

— Ieri alle 13 un incendio è scoppiato in una baracca di legno, nel cantiere edile dell'impresa Boggio e Gramelte, in via Oleggio 8. La costruzione, adibita a spogliatoio degli operai, è andata distrutta nonostante il sollecito intervento degli operai stessi e dei vigili del fuoco. Sono andati perduti gli indumenti dei muratori e con essi denaro, documenti e altri oggetti.

Gli studenti torinesi contrari alle manifestazioni napoletane

Un comunicato: "Sono iniziative della destra fascista,,

I rappresentanti degli studenti dell'Università e del Politecnico si sono riuniti ieri per stabilire l'atteggiamento da tenere di fronte ai nuovi sviluppi della questione relativa all'esame di Stato.

Riaffermata la piena solidarietà con gli studenti dell'Ateneo napoletano, essi hanno tuttavia deciso di appoggiare l'Unione Nazionale Rappresentativa Universitaria Italiana che ha sospeso ogni manifestazione in attesa delle risoluzioni che saranno adottate dalla Sesta Commissione del Senato che si riunisce domani per esaminare il problema.

Al termine della riunione è stato approvato un comunicato nel quale si afferma che «il permanere dello stato di agitazione nell'Università di Napoli e l'annunciato sciopero all'Università di Roma sono frutto di iniziative contrarie alla linea dell'Unione Nazionale, promosse da elementi della destra fascista».

Conferenza del Card. Lercaro sulla funzione della parrocchia

Per iniziativa della Facoltà di Architettura del Politecnico e del Comitato Torinese per la «Messa dell'artista», il Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna, ha tenuto al teatro Gobetti una lezione sul tema: «Chiesa e quartiere».

Il presule ha illustrato la conferenza con le esperienze compiute a Bologna, dove si mettono a disposizione dei fedeli della periferia chiesette mobili montate su speciali autocarri e si adattano al culto vecchie autorimesse, baracche, cantine e persino negozi.

«Il senso della comunità — ha detto il Cardinale — si sviluppa subito attorno a queste iniziative. La chiesa, anche modesta, dà un'anima al quartiere e crea un vincolo tra gli abitanti. Il cuore di un quartiere non può essere solo il suo centro commerciale».

Delineata la funzione della parrocchia, l'Arcivescovo di Bologna ha parlato, nella seconda parte della conferenza, degli aspetti architettonici che la chiesa deve avere. «Non è necessario che l'edificio sia legato a forme tradizionali; unica preoccupazione dell'architetto deve essere quella di conservare il senso religioso del luogo».

Alla conferenza hanno assistito il Cardinale di Torino Fossati, il sottosegretario on. Bovetti, il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il gen. Re, l'on. Savio, il questore dott. Oriana, numerosi architetti, professori e studenti universitari che alla fine hanno calorosamente applaudito il Cardinale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,4
MINIMA	—2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +1,7; umidità 89 %; pressione 756,3. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, qualche nuvola sui monti nel pomeriggio. Nebbie locali e brinate in pianura. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +6, min. —5,6, media +2,8.

STATO CIVILE

Bergamasco Gaetano, anni 91, nato a Villafranca, abitante in c. Re Umberto 35; **Cappellazzo** Anna v. Ragazzoni, a. 91, Vaglio Roncade, v. Principi d'Acaja 35; **Borgondo** Virginia v. Allegra, a. 85, Crescentino, v. Locana 36; **Garrione** Giovanni, a. 49, Levone C.se, str. Mongreno 18; **Torta** Lucia m. Iscardi, a. 72, Cherasco, c. Grosseto 115; **Badellino** Giuseppina v. Culasso, a. 70, Benevello d'Alba v. Lanfranchi 3; **Valente** Paola v. Petrini, a. 82, Foggia, v. Spoleto 84; **Pellini** Bruna m. Vittino, a. 62, Firenze, via Paolo Braccini 60; **Lassetti** Teresa m. Fausone, a. 58, Crescentino, v. Cumiana 25; **Biava** Vincenzo, a. 53, Torino, v. Brandizzo 27; **Ferracchetti** Domenico v. Damiano, a. 83, Lombardore, via Villar 36; **Menegatti** Emilia m. Serra, a. 76, Caluso, v. Nicola Fabrizi 6; **Romano** Gaspare, a. 73, Torino, str. comun. Mirafiori 22; **Morelli** Ermelinda m. Vallini, anni 76, Ferrara, v. Frinco 14; **Bagliotti** Alessandro, a. 61, Mondovì, v. Tonello 17; **Mattalia** Felicina, a. 69, Cumiana, v. XX Settembre 67; **Gallo** Francesco, anni 67, Rivalta Tor., v. Ascoli 1; **Gramaglia** Margherita, a. 74, Buttigliera d'Asti, v. Lamarmora 14.

Deceduti in ospedali: **Succo** Antonio, a. 49, Venaria; **Peretti** Erminio, a. 43, Casale Monf.; **Gel** Angelo, a. 81, Rocca Can.; **Leone** Antonio, a. 61, Fossano; **Marino** Giuseppe, a. 73, Gairo; **Moretti** Luigi, a. 66, Torino; **Salsone** Severino, anni 2, S. Severo; **Calle** Michele, a. 42, Orbassano; **Musso** Giovanna, a. 66, Napoli; **Musso** Antonio, a. 80, Torino; **Torretta** Francesco, a. 52, Santena; **Bellorutti** Enrica m. Miglietti, a. 72, Torino; **Bona** Teresa v. Giordano, a. 73, Costa Maggiore; **Macheria** Michele, a. 73.

Morti 25 - Nati 27.

Benedetta retorica

Ha fatto una bella frittata quell'Enzo Rapalli, soldato del Genio nella guerra del '15-'18, vantandosi d'avere scritto la notte del 15 e 16 ottobre del 1918 (ma la grande offensiva austriaca contro la nostra linea sulla Piave s'iniziò a metà giugno di quell'anno) su un muro diroccato fra Maser e Crocetta di Piave (la scritta si leggeva invece sopra un muro di Fagarè, ossia una trentina di chilometri in linea d'aria più a sud-est) la frase «meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora». Una bella frittata, perché sono saltate fuori testimonianze e dichiarazioni non tutte concordanti, dalle quali appare dimostrato che la scritta non si deve al Rapalli, né a qualsivoglia altro umile soldato combattente sulla riva del fiume, l'estremo baluardo contro un poderoso esercito impaziente di traboccare nella Valle Padana; ma fu opera d'una regolare squadra P., dipendente da un ufficio P., cioè propaganda, d'un corpo d'armata, incaricata d'andare per le retrovie a scrivere motti incitanti i combattenti a non mollare, a resistere, a farsi se necessario uccidere sul posto. Un ufficiale del comando aveva compilato un elenco di «frasi adatte» e la squadra si mise al lavoro, ne scrisse un centinaio, di cui le più famose sono quella di cui s'è vantato autore il Rapalli, e l'altra, scritta con gli identici caratteri, «Tutti eroi! O il Piave, o tutti accoppati».

Debbo dire che la genesi di quei motti come la raccontavano mi aveva sempre persuaso poco. Mi metteva in sospetto il fatto che il motto era collocato molto in alto sul muro, scritto con bei caratteri regolari, con una tinta indelebile; tutte cose che richiedono una scala, un pentolino del colore, un pennello, attrezzi e materie prime che un soldato non si porta con sé andando in battaglia. Ora la conferma dei miei sospetti mi fa piacere. Non mi era mai andata giù quella storia d'una estemporanea sfida alla sorte, d'una specie di testamento eroico d'un soldato ignoto. So come sono fatti i soldati di prima linea. Sono tutto quello che si può immaginare, audaci o prudenti, fiduciosi o rassegnati, ubbidienti con alacrità o col mugugno; e nelle giornate di battaglia, o nelle vigilie, da una benefica ottusità resi indifferenti a tutto ciò che non sia il compito del momento. Non hanno gesti epici; non pensano, e tanto meno non scrivono frasi eroiche. Ricorderete quel disegno di Novello ne «La guerra è bella ma è scomoda»; il fante che pochi attimi dopo correrà all'assalto sotto il bombardamento scrive sulla cartolina in franchigia per la famiglia una sola parola, «il vostro Cesare»; l'alpino di guardia nella trincea nevosa, quando rientrerà nel baracchino seppellito dal gelo, al lume della candela infilata nel fiasco, scriverà alla moglie che sta bene, ha ricevuto il farsetto a maglia e ringrazia, «Sta tranquilla, Tonio»; ma l'ufficiale addetto ad un comando di retrovia manda alla gentile signora dalla «zona di guerra» ampollose frasi, «Sotto un cielo apocalittico siamo stati attori di gesta fantastiche, e la morte ci ha sfiorato le mille e mille volte senza toccarci».

Nostra inguaribile retorica. Non di tutti, si capisce. I cittadini ubbidiscono alla chiamata alle armi, gli dicono che debbono fare la guerra per Trento e Trieste, o per Gibuti e la Tunisia, o per l'Etiopia, per l'Albania, contro nemici antichi e nuovi, ma in fondo per loro i motivi non contano, giusti od ingiusti che siano, hanno una disciplina, fanno il loro dovere e basta; e finita la guerra, vittoriosi o vinti, tornano a casa e cercano di dimenticarla e riprendere a iniziare la vita di tutti i giorni; e quelli che son rimasti malandati e mutilati ricominciano un'altra guerra, lunga snervante, con la patria che gli ha promesso tante belle cose quando partirono, ed ora gli fa tante difficoltà per la pensione o le cure o il sussidio, e profitta della svalutazione per pagarli meno, e attenti funzionari scrutano le domande e i documenti alla caccia dell'errore per cui si possa ritardare o non concedere il pagamento.

Ma gli altri, quelli che la guerra non la fanno o non l'hanno fatta o l'hanno fatta comoda, gli eroi della sesta giornata, eccoli a creare motti lapidari, a organizzare cortei e raduni, a sventolare bandiere, a progettare monumenti, a rinverniciare gonfi aggettivi. (Mandai una volta a un giornale milanese una corrispondenza dalla Marmarica descrivendo la morte di due bravi soldati, il generale Predieri, il capitano Visconti; l'avevo intitolata «Due caduti», il titolo fu gonfiato in redazione con l'aggettivo di prammatica «Due eroici caduti». Corrispondente di guerra in Etiopia, mi feci raccontare da un soldato le sue esperienze nella battaglia dello Sciré; e mi disse fra l'altro che stando dietro un muretto accanto ad uno del suo paese, vide a un tratto che questo era stato colpito; e si chinò su di lui, e il morente mormorò «Saludame la me vecia», e spirò. Misi tutto questo nel mio telegramma; ma il censore militare trovò che quelle ultime parole non erano epiche, e me le sostituì con le seguenti, «Muoio contento per il Re e per il Duce»).

Dobbiamo a questa retorica se il soldato ignoto si chiama «milite». Le dobbiamo, a questa retorica, quella scritta di cui ho già parlato, che sta all'inizio del ponte della Priula sulla Piave: «Fiume Piave, sacro alla patria». Le dobbiamo i cimeli verniciati a nuovo, e lapidi con versetti e ammonimenti e giochi di parole sulle tombe del cimitero di Redipuglia. Tante altre cose dobbiamo a questa retorica che qui non elenco, anche perché tutto quello che ho detto finora vuol essere solo un'introduzione (un'introduzione che mi ha portato via quasi tutto lo spazio) a un diverso argomento, all'esegesi di quella frase del leone e della pecora, che naturalmente ha remote origini; un lettore mi ha rivelato che il motto si legge inciso sulla tomba dell'ultimo raja del Mysore, acerrimo nemico degli inglesi, morto nel 1799, Tippu Sahib; altri dicono che è un proverbio arabo, mi pare di ricordarmi d'averlo trovato nelle «Mille e una notte». E dirò che ogni volta che la sento mi viene voglia di capovolgerla, e dire che è meglio vivere cent'anni da pecora che un giorno da leone. E' antica osservazione che molti detti e proverbi sono più veri quando sono capovolti; gli esempi s'affollano alla memoria, acqua passata macina ancora - non cercate e troverete - fai agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te (impresa di molti affaristi del tempo nostro) - meglio una gallina oggi che un uovo domani - chi va piano non va sano (specie se traversa una via cittadina) - chi non si loda, s'imbroda (ché se uno non provvede a lodarsi da sé i colleghi invidiosi profittano della sua modestia e si astengono, nonché dal lodarlo, anche dal solo parlarne) - ogni simile odia il suo simile - chi si contenta stenta.

Il leone dipinto sul muro della casa rovinata di Fagarè è molto pericoloso, chi lo prenda sul serio e se ne faccia norma di vita. Immaginiamo che cosa succede ad uno che si ficchi in testa di vivere da leone. Il leone, anche questo è vecchio detto, va in giro *quaerens quem devoret*, cercando chi divorare; ecco il nostro leone guardarsi intorno chi possa azzannare, e chi possa far guerra o concorrenza spietata, nella più mite delle intenzioni traversargli la strada, fargli la vita difficile. Il nostro leone va in automobile? Corre da pazzo, con temeraria incoscienza, pur accettando il rischio di rimetterci la pelle mette prima di tutto a repentaglio la pelle di innumerevoli pedoni e guidatori prudenti. E' un uomo d'affari? Si getta in imprese avventurose, fa giochi rischiosi con capitali ed impianti; non si dà premura del benessere di chi lavori per lui, se trionfa diventa padrone e arbitro della città, della provincia, dello Stato stesso, se fallisce mette sul lastrico migliaia di persone. E' un uomo politico? Aspira alla potenza assoluta, alla dittatura, con quei bei risultati che abbiamo veduto e vediamo tuttora, in casa nostra e fuori. Dio ci liberi dai leoni, visto che non ci può garantire che muoiano davvero dopo un giorno. Molto meglio essere pecora: un mansueto, educato, tranquillo, disciplinato cittadino, ubbidiente alle leggi, alieno dalle avventure e dalle imprese rischiose, contento di vivere in pace con sé e con gli altri.

Paolo Monelli

E' COMPROMESSO L'INTERO EQUILIBRIO DEL MEDIO ORIENTE

Inserita nel sistema sovietico la Siria dà fastidi anche a Nasser

Nessun siriano pensa che sia possibile un riaccostamento all'Occidente - Il potere è in mano ad una classe giovanile, aggressiva, fanaticamente anti-occidentale - Il dittatore dell'Egitto, dopo aver socchiuso la porta all'invadenza di Mosca, vorrebbe ora arginare il comunismo dilagante - Egli è restio ad una unione con la Siria che lo metterebbe totalmente nelle mani dell'URSS - E la prospettiva di consegnare alla Russia i petroli dell'Irak, dell'Arabia Saudita e magari della Persia, non gli arride

(Dal nostro inviato speciale)

Damasco, gennaio.

Il giorno in cui arrivai a Damasco vidi archi di trionfo all'inizio di ogni via e trofei di bandiere schioccanti al freddo vento che tirava gagliardo dal monte Hermon incappucciato di neve. Proprio quel mattino doveva giungere in visita ufficiale alla progressista Siria un ospite greve di titoli e cariche, l'emiro Seif El Islam El Badr, principe ereditario, vice primo ministro, ministro degli esteri e della difesa dello Yemen.

Archi e bandiere attesero invano la sfilata del corteo principesco, l'emiro yemenita non arrivò quel mattino, né l'indomani, né il giorno successivo. Come accade nei paesi totalitari, non fu data alcuna spiegazione della mancata visita, ma non fu difficile scoprirne la causa. Il ministro siriano degli esteri Salah Bitar, che doveva ricevere a Damasco il principe da lui invitato, era precipitosamente partito per il Cairo il giorno precedente.

Si disse che Salah Bitar era andato a discutere con Nasser l'unione fra Egitto e Siria, ma non è pensabile che un ministro compia un simile atto di scortesia verso un ospite per andare a discutere un argomento che poteva essere differito senza danno. La sua inopinata corsa al Cairo, inoltre, seguiva di un giorno quella altrettanto improvvisa del gen. Afif El Bizri, capo supremo dell'esercito siriano, andato anche lui, si affermò, a confabulare con Nasser sulla fusione tra Siria ed Egitto.

Dell'unione fra i due paesi si parla in Siria da mattina a sera in toni di esaltato lirismo, come di avvenimento che imprimerà un nuovo corso alla storia e i profeti del nazionalismo islamico vedono già tutti gli Stati arabi del Medio Oriente gravitare nell'orbita siro-egiziana. Ma per quanto possa sembrare inverosimile, il più restio a muoversi in questa direzione è proprio l'Egitto.

In qualunque modo si giudichi la sua politica, non si può negare a Nasser l'intenzione, non realizzata, di rimanere equidistante tra il blocco sovietico e quello occidentale. L'eccessiva fiducia nella propria abilità lo ha accecato al punto che la Russia ha potuto giocarlo come ha voluto. Ora che si rende conto di aver socchiuso la porta del Medio Oriente alla invadenza di Mosca, egli tenta di arginare il comunismo dilagante in Siria e in Egitto con tardivi atteggiamenti machiavellici.

L'autunno scorso, nel momento più teso della crisi siro-turca, egli mandò soldati egiziani in Siria, e il suo gesto fu interpretato come un segno di solidarietà fra i due paesi. In realtà, Nasser sapeva che non vi era pericolo di guerra, ma approfittò della occasione per inviare le sue truppe, far sentire la sua presenza e tentare di ristabilire un equilibrio arabo seriamente compromesso dalla profonda penetrazione russa in Siria.

Che il suo tentativo abbia avuto successo non oserei dire. Più nessuno, e tanto meno Nasser, può arrestare l'avanzato processo di sovietizzazione della Siria. Al Cairo mi aveva impressionato il lavoro in profondità compiuto dalla Russia in poco più di un anno, ma avevo ancora sentito circolare idee liberali anche tra uomini responsabili e la preoccupazione di tenere aperto il colloquio con tutti, persino con Francia e Inghilterra, m'era sembrata sincera. A Damasco questi problemi non esistono più, i siriani hanno decisamente saltato il fosso e non lo negano.

Ho domandato ad alcuni esponenti di varie tendenze politiche se ritengono ancora possibile il riaccostamento della Siria all'Occidente. Con lodevole franchezza tutti mi hanno risposto negativamente. Le ragioni di una frattura così netta sono di varia natura, ma la determinante, e non solo per impressione mia, è stata la fisionomia sociale della Siria, che ha reso facile il suo inserimento nello schema sovietico.

Contro una classe dirigente borghese, occidentalizzata e parlamentare, si è schierata una nuova classe giovanile, aggressiva, fanaticamente anti-occidentale che è riuscita ad impadronirsi del potere senza rivoluzioni sanguinose ed ha avviato il paese verso un socialismo nazionalista che ha per traguardo l'egemonia della Siria su tutto il Medio Oriente. Lo scopo recondito è il controllo dei petroli saudiani e iracheni, ma nelle conversazioni con i siriani è consigliabile evitare questo argomento se non si vuole essere messi alla porta come «sporchi colonialisti e imperialisti».

Sono giovani provenienti dalla buona borghesia levantina arricchitasi nei commerci con l'Occidente, quasi tutti educati a Londra o Parigi, con una preparazione politica non trascurabile. Il loro traguardo più immediato era lo smantellamento delle strutture feudali che ancora sopravvivono in alcuni paesi arabi, compito lodevolissimo se per attuarlo non avessero adottato i metodi che condannano a parole. Un apparato poliziesco onnipresente controlla la vita pubblica e privata. L'esercito, saldamente tenuto da ufficiali «progressisti», ha il compito di difendere i confini, valicarli se capiterà la occasione, e nel frattempo di imporre il nuovo regime ai siriani recalcitranti, che non sono pochi.

Arrivati a Damasco, i russi hanno trovato già in funzione i loro schemi, i giovani dirigenti ed i generali parlavano correntemente il linguaggio dell'Internazionale comunista come se avessero studiato a Mosca in una scuola di partito. Non hanno avuto, perciò, la necessità di ostentare la loro presenza, come hanno fatto in Egitto: la Siria era già matura per diventare un prezioso satellite dello schieramento sovietico in un punto strategico vitale per l'Occidente.

La struttura politica siriana, comunistoide più che marxista, era però ancora gracile e il gioco parlamentare troppo aperto per assicurare la Russia sulla vitalità del nuovo regime. Per rinsaldarlo, i russi cercarono di conquistare la fiducia delle classi sociali siriane ancora diffidenti lusingando il loro nazionalismo esasperato, sfruttando i molti errori psicologici commessi dagli occidentali, largheggiando in aiuti. Accordarono crediti senza porre condizioni, organizzarono l'esercito dotandolo delle armi più moderne, crearono dal nulla la aviazione militare, ed anche quella civile, a cui affidarono 35 caccia a reazione Mig che, secondo alcuni, furono gentilmente regalati.

Anche se parecchio costoso, fu un regalo fruttifero. Oggi la Russia può contare sulla devozione assoluta della Siria, dove non c'è uomo politico, tranne forse il malinconico presidente Chukri Quatly, ultimo e sempre meno autorevole rappresentante della borghesia in liquidazione, che non parli della Russia come della buona mamma sollecita del benessere e della pace per tutti i popoli arabi. Leggendo i giornali siriani, per i quali è indispensabile l'interprete, essendo tutti in arabo (in Egitto se ne stampano ancora due in francese e uno in inglese) si ritrova il frasario a cui ci ha abituati la propaganda sovietica.

Credo però che nemmeno i giornali russi abbiano mai usato il linguaggio brutale di quelli siriani per condannare il presunto imperialismo americano. Con affliggente monotonia le radio urlano ed i giornali scrivono triviali contumelie all'indirizzo di Eisenhower e di Foster Dulles, di re Hussein, di re Faisal, del presidente libanese Chamoun che quel piano hanno accettato.

Gli ottimisti ad oltranza osservano che il partito comunista siriano è una minoranza assoluta, con due soli deputati in Parlamento, e traggono la speranza che il gioco delle influenze sia ancora aperto. Anche in Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia il partito comunista è una minoranza, ma non credo che gli occidentali si facciano qualche illusione. In Siria la situazione è pressoché identica a quella dei Paesi d'oltre cortina. I tre partiti rappresentati in Parlamento, socialista, comunista e indipendente, sono uniti nel fronte popolare dominato dal primo vice ministro Kalehd Azem, comunista. Fra i tre partiti non esiste buona armonia, anzi, combattono una lotta sotterranea a cui partecipa anche l'esercito, cioè i grossi generali, ma è una lotta di fazioni, per la conquista totale, esclusiva del potere da parte di una sola. Però, vincano gli uni o gli altri, la Siria non muterà indirizzo, come non lo ha mutato la Russia dopo che Kruscev ha liquidato i suoi avversari.

Anche coloro che sono fuori del gioco politico, e quindi indipendenti nel giudizio, escludono che sotto la dittatura militare, o quella socialista, la Siria possa staccarsi dalla Russia e riaccostarsi all'Occidente. E' ormai entrata in uno schema dal quale, anche se lo volesse, e non lo vuole, non può più uscire. Il primo ad esserne convinto è Nasser, che si lascia corteggiare, ma non adescare dalle proposte siriane di fare il presidente unico dei due Paesi fusi in uno solo. Per quanto vanitoso, egli comprende che accettare l'offerta significherebbe favorire l'inquieta, dinamica Siria nella rapida sovietizzazione di tutto il Medio Oriente e, quindi, dare alla Russia la chiave dei pozzi petroliferi di Irak, Arabia Saudita, Kuwait, Barehin e, a breve scadenza, della Persia. Una prospettiva poco allettante per lui che ha sognato di irrigare l'Egitto con quel gran fiume di oro nero.

Non rifiuta, ma tergiversa e fa il difficile sperando che i siriani si impegnino, speranza assurda, a svolgere una politica estera più indipendente dalla Russia e meno comunista all'interno. E' però difficile che possa resistere all'azione combinata dei due insistenti amici. La Russia vuole stringere i tempi e agganciare più saldamente il sorridente colonnello egiziano che si è messo a fare l'anguilla e si divincola per sfuggire alla tenaglia in cui si è cacciato. Per vincere la resistenza di Nasser, è partito da Damasco il gen. Afif El Bizri. Subito dopo, anche il ministro degli esteri Salah Bitar si è precipitato al Cairo trascurando l'ospite principesco per cui aveva fatto erigere archi di trionfo. Il titolato emiro si rode e attende. Per la Russia, il canale di Suez vale assai più del lontano Yemen, sperduto in fondo alla deserta penisola arabica.

Francesco Rosso

Il più grande artista del "café-chantant,,

Una delle ultime fotografie di Pasquariello, scattata in una strada di Napoli (Telefoto)

Migliaia di napoletani, autorità e popolo hanno seguito la salma di Pasquariello

E' morto di 88 anni, dopo un malinconico tramonto in povertà - Per mezzo secolo era stato il più bravo dei «fini dicitori», un creatore di canzoni splendide per virtù musicali e forza evocativa - Cominciò a lavorare come sarto, a 5 lire per dieci «gilets»: forse nasceva da quegli stenti la sua leggendaria parsimonia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 gennaio.

Gennaro Pasquariello se ne è andato a mezzogiorno quando via dei Mille, l'elegante arteria ove è la casa da cui è partito il triste corteo, ferve di quella vita che l'artista chiamava «il respiro della sua città». La camera ardente in cui dalla notte di domenica — momento del trapasso — giaceva la salma, era nella sua abituale stanzetta al quarto piano che guarda sulla collina del Vomero. Le pareti intorno non si vedevano più, coperte dai fiori.

Una cameretta semplice ove, accanto i candelabri d'argento con i ceri accesi, l'unico ornamento era in alto, sotto una campana di vetro, il busto in bronzo del Santo patrono di Napoli: quel Santo cui Gennaro Pasquariello spesso si rivolgeva con profonda fiducia dicendo l'abituale invocazione «Ci sono pure io».

Al corteo funebre, curato dal Comune per onorare l'artista che fu tra i più grandi interpreti della canzone, v'erano con i familiari — fra i quali il figlio Mario giunto da Novara — il sindaco on. Nicola Sansanelli, parlamentari, personalità e una fiumana di popolo per cui il nome di Pasquariello rimarrà giustamente come una «stella», che finora nel suo genere non ha avuto rivali.

Pasquariello la vita del palcoscenico la iniziò prestissimo, lasciando la bottega del sarto in via Costantinopoli ove gli davano cinque lire per ogni dieci *gilets*. «Fece la provincia» e una volta a Sarno, nel Salernitano, recitando su un tavolato di fortuna posto su botti, nel ringraziare il pubblico e rientrare fra le quinte, cadde in una cisterna. Lo tirarono su con le corde, tutto bagnato. Conobbe agli inizi i piccoli fumosi locali, dal «Carlo Allocco» in via Foria allo «Scotto-Ionno» e al «Monte Maiella» nella galleria Principe di Napoli. Lo lanciarono però Milano e Torino, quando egli passando con felice iniziativa dal ruolo del dicitore «in lingua» al genere dialettale, ottenne i più autentici trionfi e conseguenti lauti contratti. La sua specialità non fu di cantare ma di recitare le canzoni, interpretarle con una mimica squisita caratterizzata da una elegante sobrietà.

Nella scia del successo si recò anche all'estero. In Francia fu a Parigi e a Marsiglia; in Inghilterra registrò per sei mesi il «tutto esaurito» con «Ninì Tirabusciò» al London Hippodrome. Ma in America non volle andar mai per il più invincibile degli argomenti: la paura del mare. «Per mare — ripeteva con il classico motto di Pulcinella — non ci sono taverne». E a chi insisteva, elencava — con le date degli affondamenti e i nomi dei piroscafi — i più clamorosi naufragi.

Lunga la serie degli aneddoti che provano la sua leggendaria parsimonia. Perciò, accennando ai molti cuori femminili toccati dalla grazia delicata dell'artista, Dino Falconi e Angelo Frattini nella loro «Guida alla rivista» osservarono: «Gli sprechi galanti di don Gennaro si limitarono a imporre le proprie spasimanti agli impresari in qualità di "primi numeri" o tutt'al più, se proprio non si sentivano di calcare le scene, ad offrir loro una poltrona gratuita alle sue serate d'onore».

Questa sua virtù del raggranellare, e della quale egli stesso celiava un po' per stare allo scherzo e un po' per trarne qualche profitto, lo induceva talvolta a rinunciare agli agi e alle comodità. L'istituzione del «vagone-letto» fu da lui severamente biasimata. E mai un albergo di lusso poté ricevere l'onore di ospitarlo.

Sul tema della parsimonia di Pasquariello, è ben noto ad ogni napoletano questo episodio. Quando l'artista era fidanzato con Vincenzina Romeo, Raffaele Viviani prese una cotta per la sorella di Vincenzina. Un giorno, non resistendo oltre, chiese all'amico di presentargliela. Pasquariello l'accontentò, dicendogli di venire sotto il balcone dove abitava la sua promessa. Appena i genitori di lei fossero usciti, egli avrebbe lanciato giù un doppio soldo: era il segnale per la via libera e Viviani poteva salire. Ma, andati via i futuri suoceri di Pasquariello, Viviani attese invano. Nella spiegazione venutane l'indomani, Pasquariello sostenne d'aver fatto scendere giù la moneta legata ad un filo; Viviani replicò invece di non averne mai udito il tintinnio sul selciato.

Nel 1940, Gennaro Pasquariello si ritirò dalle scene. In quell'anno aveva, oltre il lussuoso appartamento in via dei Mille, titoli per cinque milioni: gli sembrava una somma sufficiente per tirare avanti di rendita. Invece la crescente svalutazione della lira gli dette la più atroce delusione della sua vita. Fu così che nel settembre del 1952 la R.A.I. vivamente sollecitata da lui e dai suoi amici organizzò con cantanti assai noti uno spettacolo «per l'ottantesimo compleanno» dell'artista.

Senonché, essendo nato Pasquariello esattamente l'8 settembre del 1869 egli aveva, allora, 83 anni e 4 mesi. Gli intimi naturalmente sapevano la cosa e la credettero una civetteria dell'uomo che voleva sembrare più giovane. Ma Pasquariello, convinto che — se avesse svelato la sua vera età — lo spettacolo non si sarebbe potuto dare, tenne gelosamente nascosto il suo innocente segreto e per l'avvenimento si godette gli auguri che gli piovevano da ogni parte, felice della trovata. Perciò, contrariamente a quanto è stato pubblicato finora nelle biografie ufficiali, la verità è che Pasquariello aveva non 86, ma 88 anni e circa 5 mesi.

c. g.

Toscanini ammirava la sua arte suggestiva

Due autografi dicono quanto meritava, e quel che era, nel miglior tempo, la musicale virtù di Gennaro Pasquariello.

Uno, di Giacomo Puccini: «Caro Pasquariello, voi m'avete fatto passare momenti deliziosi». L'altro, di Arturo Toscanini: «Caro Pasquariello, ho sempre ammirato ed ammiro la vostra arte semplice, spontanea ed espressiva». Entrambi recano la data: «Viareggio, 18 agosto 1910». Quando i «caffè-concerto» di Viareggio e d'altre affollate cittadine balneari strappavano ai quelli di Napoli il desiderato cantore, Puccini s'affrettava a invitarlo a Torre del Lago. Nel salotto, dove erano convenuti musicisti, librettisti, scrittori, amici, direttori d'orchestra, eseguiva la parte pianistica accompagnante le antiche e le recenti cantilene, e godeva di quel canto, e nei riposi riproponeva agli astanti l'argomento non banale della nascita di tante gustose, efficaci melodie da indòtti canzonieri; il famoso Salvatore Gambardella, per esempio, al quale il pentagramma era sempre rimasto un misterioso geroglifico. Ma ai commenti subito seguiva la voglia d'altre esecuzioni, e le canzoni di Costa e di Tosti, di Di Capua, di De Curtis, di Valente, sulle strofe di Salvatore di Giacomo, di Ferdinando Russo, anche di Gabriele d'Annunzio, di Roberto Bracco «deliziavano» l'uditorio.

Ed erano, molte di quelle, canzoni ed opere d'arte, degne d'essere inserite, se i pregiudizi non sopraffacessero il discernimento, nel repertorio dei concerti di musica da camera. Altra cosa, s'intende, le «macchiette», tipeggiamenti talvolta grassocci e soltanto sollazzevoli, che, per esemplare il pur celebre e amenissimo Nicola Maldacea, Pasquariello tentò e non tardò ad abbandonare.

Gli aggettivi scelti da Toscanini colgono l'essenza della natura e della capacità dell'interprete. Non soccorso da speciale cultura, neppur provvisto del così detto «foglio di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare», figliuolo d'un sarto e d'una sarta, mediocre tagliatore di *gilets*, Pasquariello riuscì ad estendere e ampliare, quanto occorreva, la graziosa vocetta quasi tenorile, e affidò se stesso, il piacere di cantare, il bisogno di guadagnare, all'immediatezza della cordialità. Grazie a Dio, non divenne un tenore, ma, com'è necessario, e raro, intese che «il senso delle parole», quelle che avevano mosso la commozione del musicista, doveva guidarlo, immedesimandosi nel canto e nella espressione. E diventò quel che si diceva un «fine dicitore». In realtà non si può distinguere la dizione dal canto, e non si distingueva, in quel suo esprimersi naturale e drammatico.

Sembrava non cantare pel pubblico, ma confessare quel che sentiva, cioè che l'autore aveva sentito. L'amore e la gelosia, il languore, il rimpianto, la malinconia e l'ironia, gli accenti, i palpiti, insiti nella sentimentalità della gente e dell'arte, allora, propriamente meridionale e napoletana, vibravano nelle frasi legate o scattanti, nei sottili filamenti, nei sospiri, nelle vellutate grazie, nell'impetuosità delle esclamazioni e nell'energia delle calcate cadenze. Quel pallido faccione senza trucco, quegli occhi rotondi quasi bovini, si atteggiavano improvvisamente a riflettere l'intimità degli stati d'animo. Il piegarsi del corpo, i gesti calmi o dolenti, erano l'aspetto non del caffè-concertista in frac, ma dell'innamorato, del desideroso, del tradito, del giocondo, la persona insomma tracciata dal poeta e dal musicista. Vestiva qualche volta come il dichiarato protagonista di un poemetto, e nel *Luciano d' 'o Rre*, di Ferdinando Russo, mirabilmente incarnava il vecchio pescatore rievocante lo splendore delle feste a Santa Lucia, al tempo dei Borbone.

Si vuol ricordarlo così, e nel pregio maggiore, legando il nome ai migliori e perciò inobliabili saggi dialettali. Che abbia cantato anche cento e cento cose, tutte recanti l'etichetta di «canzoni» o «canzonette napoletane», interessa meno.

Passato di moda il *café-chantant*, anche Pasquariello restò inoperoso, e intristito. Anziano, vecchio, acciaccato, claudicante, ricordava l'esordio nei salotti borghesi, nei caffè alla periferia di Napoli o di Milano, nei teatrini improvvisati, popolari, e anche gli anni felici, quando il suo «numero» era il più attraente e il più acclamato nei «teatri di varietà» di tutta Italia, e perfino di Londra. Intristito, anche, per la quasi povertà.

Si narra che, spirando, la celebre Elvira Donnarumma, gli raccomandò di «non far morire le canzoni napoletane». Ma Pasquariello non aveva più voce per cantare, né le belle, né le brutte.

A. Della Corte

Arrestato durante disordini il segretario del MSI a Verona

L'esponente neo-fascista è lo stesso denunciato per il triviale manifesto contro la Resistenza

Verona, 27 gennaio.

In relazione ai gravi disordini, avvenuti ieri in piazza Bra, dove la polizia ha dovuto intervenire per frenare le violenze di un gruppo di missini (alcuni erano venuti appositamente da Padova) è stato mantenuto l'arresto del segretario della federazione veronese del MSI, Tazio Poltronieri.

Il Poltronieri è lo stesso che venne denunciato — pochi giorni fa — quale responsabile dell'affissione del triviale manifesto contro la Resistenza, fatto togliere dalla Magistratura che ne rilevò gli estremi di vilipendio delle forze partigiane.

Domenica mattina nel corso della piazzata inscenata dai missini per il mancato comizio dell'on. Leccisi la polizia aveva fermato altri cinque giovani; tra di essi — tutti veronesi — erano stati rilasciati in serata. Gli altri due sono Stefano Diotisalvi, di 33 anni, rappresentante di commercio, e Paolo Quarantotto, di 22 anni, studente universitario, entrambi da Padova. Il primo verrà rimpatriato nella città di residenza con foglio di via e con divieto di tornare a Verona per tre anni; il secondo è ancora trattenuto nella nostra città non essendo pervenute notizie da Padova sul suo conto.

La Questura ha intanto informato che i missini, dopo aver pubblicato il manifesto che fu subito ritirato per ordine della Magistratura, ne avevano stampato un altro, esso pure tolto dalla circolazione appena comunicato il testo alla Procura, perché conteneva espressioni oltraggiose alla Resistenza.

Il processo ai tre studenti che organizzarono una rapina

Roma, 27 gennaio.

Un altro processo alla «gioventù bruciata», quello che avrà inizio domani in Tribunale. Su banco degli imputati saranno cinque giovani dei quali tre studenti di diciotto anni, di ottima famiglia, che stavano compiendo gli studi liceali presso uno dei migliori istituti romani: il Liceo dei Padri Marianiti in Viale Manzoni. Sono stati i protagonisti di uno dei più sconcertanti episodi di delinquenza avvenuti in questi ultimi tempi a Roma.

Claudio Moro, figlio del rappresentante della «Bianchi»; Alberto Mariani, figlio di un facoltoso commerciante d'olio; Franco Ansaloni, figlio di un capitano di polizia erano tre amici. Non mancavano loro i quattrini e i mezzi per vivere senza preoccupazioni. Un giorno pensarono di unirsi per compiere «qualcosa». Si misero d'accordo con due altri giovanotti, il fattorino postelegrafonico, Angelo Chiera e l'elettricista Sergio Ventimiglia. Costoro sarebbero stati gli esecutori.

Venne prescelta la vittima nella persona del farmacista dott. Filippo Camerucci abitante in via Amba Aradam 27, padre di un loro amico. Ognuno si scelse un ruolo preciso: Franco Ansaloni allontanò da casa il figlio della vittima con il pretesto di farsi accompagnare in piscina; Claudio Moro e Alberto Mariani rimasero al portone pronti con una macchina a fuggire non appena il colpo fosse stato compiuto; gli altri due salirono nell'appartamento del farmacista. Senonché mentre i due rapinatori erano all'opera e avevano immobilizzato la domestica, il dott. Camerucci rientrò. I rapinatori furono costretti a fuggire. La polizia li arrestò poche ore dopo.

Aggredita a bastonate e rapinata di centomila lire

Bologna, 27 gennaio.

L'esercente di un bar, la cinquantasettenne Elsa Oca, abitante in via San Petronio Vecchio 5, mentre stamane verso le tre rincasava al termine del lavoro, è stata aggredita nell'atrio di casa da due giovani i quali, dopo averla ripetutamente colpita con un randello fasciato da una camera d'aria da bicicletta, l'hanno rapinata della borsetta contenente centomila lire e alcune cambiali. I due si sono quindi eclissati.

La donna ha dovuto essere ricoverata all'ospedale Sant'Orsola, dove è stata giudicata guaribile in otto giorni. L'aggressione è avvenuta ad un centinaio di metri dalla sede della Legione dei carabinieri. La via San Petronio Vecchio è tristemente famosa negli annali della cronaca nera bolognese. Vi abitava infatti il bandito Casaroli, protagonista assieme ad un complice di quel famigerato «sabato di sangue» in cui, fra l'altro, persero la vita un agente di polizia (ucciso nell'atrio della casa dei Casaroli), un tassista e un cittadino.

Una strage di polli nell'urto fra due automezzi

Mondovì, 27 gennaio.

Uno scontro fra due automezzi, accaduto nel pomeriggio, ha causato una strage di polli. Nel comune di Crava, dove esiste un quadrivio particolarmente insidioso, un camioncino con un carico di polli, pilotato dal commerciante Luigi Veglia, s'è scontrato con una «Belvedere» guidata da Luigi Carle con il quale viaggiava Luigi Peirano che è rimasto leggermente ferito.

In seguito all'urto, il camioncino si è rovesciato su un fianco e molti dei volatili sono morti imprigionati nelle stie.

— SPETTACOLI —

L'uovo di Marceau rappresentato all'Alfieri

L'uovo di Félicien Marceau è una commedia, o meglio un monologo sceneggiato in divertenti avventure, buffonesco, ironico, amaro. Nell'uovo, chiuso liscio ermetico, è simboleggiato il mondo, la società. Come penetrarvi? A guardarlo, così, dal di fuori, in quella sua dura e fragile tondezza senza incrinature, ci si sente davvero degli esclusi, in una solitudine grama, dolorosa, sterile e grottesca. Ma quelli che nell'uovo ci vivono, debbono certamente avere un metodo, diciamo un sistema per starci con tanto agio e con tanto gusto succhiarne il tuorlo. Qual è il sistema? Diciamolo in breve: il sistema si rivela nello scarto tra l'apparenza, le frasi fatte, i luoghi comuni, la retorica spicciola della gente dell'uovo e la realtà delle loro esistenze affidate al caso, ed ai più strani e incontrollabili impulsi, e che non corrispondono mai alla morale dichiarata pubblicata esaltata. Questa società tutta espressa in parole che suonano e non dicono nulla, contraddice anzi ai dogmi accettati e divulgati, con la bizzarria dei fatti sordidi cinici indifferenti e crudeli. Sullo scarto tra l'idoleggiata, proverbiale dogmatica e le basse azioni si getta il mantello dell'universale ipocrisia. E questo è il sistema. La menzogna copre di ragioni fittizie i fatti e gli eventi nati dal più irrazionale disordine; e si può dichiarare che tra le cause (ostentate a parole, grandi sentimenti, amore, amicizia, fedeltà) e gli effetti e i casi quotidiani, non c'è nessun rapporto. I rapporti sono se mai accidentali, e possono svilupparsi e degenerare malamente in vizi, colpe, tradimenti, orrori e crimini.

Il protagonista Emilio Magis è un poveraccio, nell'uovo ci vuole entrare, e ci riesce, naturalmente, percorrendo tutta la strada dell'abbiezione. Il racconto di queste sue esperienze è precisamente la commedia, un racconto che egli stesso ci fa con molto brio e comicità e via via interrotto e ripreso da scenette staccate e rapide che quelle esperienze ci mostrano a spicchi, scorci e tratti sintetici. Magis ha incominciato con un furto di 10.000 franchi (è il primo scricchiolio del guscio dell'uovo), è diventato l'amante di una vecchia collega d'ufficio, poi d'una donna placida e bestiale, poi è entrato nella famiglia di un piccolo funzionario, e divenuto funzionario egli stesso ne ha sposato la figlia Ortensia. E' un ambiente borghesuccio, una meschina società, è l'interno di un uovo che ben presto sa di marcio. Ortensia inganna Emilio, Emilio sfrutta l'amante della moglie, poi uccide costei facendo apparire assassino l'amante. Delitto perfetto, sistema perfetto. Se la si dovesse prendere molto sul serio sarebbe una commedia cinica e anarchica e di una filosofia incerta. Ma è un divertimento, affidato soprattutto al protagonista, a quel Magis ch'era interpretato iersera da Giorgio Albertazzi.

L'Albertazzi ha condotto la recita tutta d'un fiato, con energia, elasticità, carattere, e con un'eccentricità brioso e festosa. Vi ha aggiunto una specie di apparente svagatezza, o di frivolezza che sottolineò per contrasto la crudeltà dei casi fareschi, e, nelle ultime scene, una venatura acre e amara che tra le amene brutalità del testo indicava l'intenzione drammatica. L'intonazione dello spettacolo (regia di Luciano Salce) fu sempre fortissimamente caricaturale; sino al parossismo, con lo sventagliante finale della condanna dell'amante di Ortensia a vent'anni di galera, mosso e risolto in un passo di balletto. Voi sapete come si svolgono questi spettacoli di stile per dir così cinematografico: scenari mobili, siparietti che vanno e vengono, gli episodi che il racconto evoca subito rappresentati, e annullati dall'episodio che incalza. Bisogna essere rapidi, essenziali, bene segnati, e leggeri al tempo stesso, e sfuggenti. Soltanto così un testo bizzarro, buffo e paradossale può correre con successo sul palcoscenico. Il testo di Marceau è ricco di intelligenza, di un certo spiritaccio che pur letterario ha le movenze della spontaneità, della rappresentazione popolare; non non vi mancano le sguaiataggini, le battute acerbissime, gli scarti crudi; e la materia lutulenta fermenta qua e là. La Compagnia Proclemer-Albertazzi ha quasi sempre mantenuto la soffice scorrevolezza che fa sorvolare anche i passi dubbi, meno accetti a un più alto gusto e stile teatrale. Non nomineremo gli attori ch'erano tanti; ma diremo che tutti si sono impegnati in un disegno scattante e vivido. Apparivano, sparivano, ritornavano su sfondi d'occasione, coloriti e ameni. E l'Albertazzi traeva il gioco bravamente al divertimento, all'ilarità ed al consenso di un magnifico pubblico. Grandi applausi, a scena aperta, e rinnovati più e più volte calorosamente ad ogni atto.

f. b.

TEATRO CARIGNANO — Giovedì sera la compagnia di prosa di Nino Taranto debutterà con una commedia in tre atti di Raffaele Viviani «L'imbroglione onesto».

«Amore e chiacchiere» ieri sera in anteprima

Ieri sera, in una sala cittadina, un numeroso pubblico di invitati ha vivamente applaudito l'«anteprima» del nuovo film di Alessandro Blasetti, «Amore e chiacchiere», su soggetto di Zavattini. Presenti alla proiezione il regista, la cui attività artistica è stata illustrata dall'on. Emanuela Savio, nonché due fra le interpreti femminili, Elisa Cegani e Carla Gravina. Fra gli intervenuti si notavano: l'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa, il prefetto dott. Saporiti, il presidente della provincia, prof. Grosso, il provveditore agli studi, prof. Lana, il sen. Guglielmone e numerose altre autorità.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Comp. Proclemer-Albertazzi «L'uovo» di Felicien Marceau.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 15: «Ore disperate» di Joseph Hayes.
Cravesana (v. A. Avogadro 3): Comp. Piccola Ribalta «'l temp a l'è nen galantom», 3 atti di Roberto.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore Rosia, ore 17-19,30.
Saletta d'Arte Bottesi (v. C. Alberto 12): Mostra pittore C. Maggi.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Orch. Mº Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e B. Lucani.
Bruno Valentino: danze ore 21.
Castellino: 17 thè student.; 21.
Eden: danze 21. Orch. Fabrisi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvador Kim Sisters.
Gaudia Danze: 16,30 e 21 M. Rossi
Gran Mago: 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni
La Rotonda: ore 21 orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Lutrario: 21: Casagrande-Vasquez
Nirvana Danze: 21 orch. Spinardi
Principe: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. dir. Mº Gallo.
Smeraldo: 17-21 OK6 Marlorana.
Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-763): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni Esterll Club, via Cavour 5, telef. 11-790: L. Finaschi suo quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-13, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-128.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto senza scampo» Barbara Stanwyck e S. Hayden.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pom. 400. Sera 800.
Astor: «Agguato nella giungla» col. John Bentley, Vera Fusek.
Corso: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meeker e Adolphe Menjou; regia S. Kubrick
Doria: «Alto Comando operazione uranio» D Fairbanks jr., Donlan
Lux: «Duello nell'Atlantico» col. Scope, R. Mitchum, C. Jurgens.
Metro-Cristallo: «Nel fango della periferia» John Cassavetes, Sidney Poitier. Metrosc. Inizi. 10,30.
Reposi: «La valle del destino», Gregory Peck, Greer Garson.
Vittoria: «La meteora infernale» Grant Williams, Lola Albright.

Arlecchino: «Questa notte o mai» Scope Jean Simmons, P. Douglas, A. Franciosa. Segue «Tom e Jerry»
Augustus: «Città sotto inchiesta» John Mills, C. Coburn, B. Bates.
Nazionale: «Orgoglio e passione» tech. vistavision Cary Grant, Sophia Loren, Frank Sinatra.
Torino: «La banda degli angeli» col. Clark Gable, Y. De Carlo A. 16

Alexandra: «Gente felice» L. De Luca, M. Carotenuto Scope colori.
Capitol: «Gente felice» Scope col. L. De Luca, Memmo Carotenuto.
Faro: «I 4 cavalieri del terrore» Stephen Mc Nally, P. Castle. Scope
Fiamma: «Si trasporta il colonnello» Dora Doll, Yves Deniaud.
Hollywood: «L'ultima cavalcata» Anthony Quinn, L. Milan.
Ideal: «I piloti dell'inferno», S. Barker. Sulla scena: I 4 Gerard e gran varietà 16,15 e 21,15.
Maffei: «Criminali sull'asfalto», tech. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Massimo: «Una parigina» techn. Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal
Principe: «L'ultima cavalcata», Anthony Quinn, W. Conrad.
Sansoè: «Bambi» in techn. di Walt Disney.
Statuto: «Una parigina» techn. Brigitte Bardot C. Boyer H. Vidal

Adriano: «Grande illusione» Jean Gabin. Pierre Fresnay.

Alcione: «Pianeta proibito» tech. Riv. Pippo Volpe 16,15-21,15.
Alpi: «Forte delle amazzoni» tch. Audie Murphy, K. Grant.
La Perla: «Angelo del ring» vistav. Douglas, Derek, Lawrence
Regina: «Il gigante» tech. Scope R. Hudson, J. Dean, E. Taylor.

Asti: «Nodo alla gola» tech., James Stewart. Vist. min. Ap. 10.
Milano: «Giovani amanti» e «Terrore a Shangay» Ap. 10.
Olimpia: «I senza Dio» colori.
Po: «Criminale di turno».
P. Nuova: «Cacciatori del Missouri» e «S.O.S. Lutezia» Ap. 10.
S. Felice: «Uomini sul fondo».

Esperia: «La città del vizio».
Giardino: «Il bigamo» V. De Sica, G. Ralli, M. Mastroianni.
Italiana: «L'assedio dell'Alcazar» con Fosco Giachetti.
Mirafiori: «La porta della Cina».
S. Rita: «Duello al Passo Indio».
Vinzaglio: «Queste maledette vacanze».

Eliseo: «Mi dovrai uccidere» A. Lansbury, R. Burr solo per oggi.
Fréjus: «Pioggia di piombo», E. G. Robinson, P. Graves, Parker.
Nuovo: «I cadetti di Guascogna» Walter Chiari, Ugo Tognazzi.
S. Paolo: «Torre piacere» Pampan.

Belgio: «Il prezzo della paura».
Corallo: «Ostaggi banditi» Scope
Eridano: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi
Gropa: «08/15 Kaputt».
Radium: «I diabolici».
V. Veneto: «Da qui all'eredità».

Astra: «Kurussu bestia Amazzoni» tch. Scope Bromfield solo oggi
Rosalui: Tempi moderni. Chaplin.
Cibraria: «Violette imperiali» Luis Mariano, Carmen Sevilla.
Elios: «Ispettore generale». D. Kaye.
Europa: «L'ultimo bersaglio».
Excelsior: «I gangsters» Av. Gardner, B. Lancaster solo oggi.
Massaua (p. Massaua 9): «Quadriglia dell'amore» B. Crosby, tech.
Odeon: «Peppino la modella e chella llà» Scope P. De Filippo.
Star: «Uno sconosciuto alla mia porta» Mc Donald Carey.

Adua: «Tifone su Nagasaki» col.
Aurora: «Quando la città dorme»
Brescia: «Il centro dell'uragano»
Eri-das: «Ovest niente di nuovo»
Falchera Salank freccia che uccide
Fortino: «Cacciatori indiani» Sc.
Maier: «Due inglesi a Parigi» cl.
Nord: «La pistola non basta».
Palermo: Scorpione nero Denning
R. Parco: «Terrore sul treno».
Sociale: «Arrivederci Roma» Sc.
Zenit: «La palude maledetta».

Cabiria Senza tregua rock and roll
Colosseo: «L'angelo del ring» vistav. P. Douglas, Derek, solo oggi.
Continental: «La città minata». Rory Calhoun. Solo per oggi.
Fiera (c. Moncalieri 241): «La vena d'oro» Maria Toren.
Italia: «Avventuriero d'amore».
Moderno: «Posto di combattimento» e «Prigioniera Marajà» tech.
Piemonte: «Ribelli in città» John Payne, Ruth Roman, C. Naish.
S. Carlo: «8 uomini di ferro».
Spezia: «L'ultimo atto».

Alba: Napoli terra amore. Rondin.
Apollo: «Arrivederci Roma» tech. Scope. M. Lanza, Rascel. Allasio.
Diana: «Il ponte dell'universo»
Dora: «Il grido delle aquile».
Edera: «Vampiri dello spazio».
Lucento: «399 Scotland Yard» teh.
Lutrario: «Lo scorpione nero».
Roma: «Giubbe rosse». Scope.
Splendor: «Quando una ragazza è bella» techn. F. Lain, solo oggi.
Umberto: «Ultima preda». Holden.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Astor, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Piemonte, Colosseo e La Perla; Teatro Alfieri (sogg. all'E.N.A.L.); Teatro Stabile (biglietti alla Cassa).

Il frate spara in alto per spaventare i ladri

Napoli, 27 gennaio.

Il secolare monastero dei padri domenicani del santuario della Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia, è stato teatro di una drammatica sparatoria tra l'amministratore della comunità, padre Tito Spirito, e due malviventi i quali erano penetrati nel convento per far man bassa nei depositi della cucina.

A scovare i ladri è stato il padre Tito il quale si accorgeva che due individui stavano sgattaiolando da un muro all'altro. I ladri, vistisi scoperti, si davano alla fuga; per intimorirli il frate esplodeva in aria un colpo di rivoltella al quale i delinquenti rispondevano con due colpi di pistola.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli industriali: scarsi affari e piuttosto cedenti su tutto il listino. Obbligazioni e titoli di Stato: nullo.

Centrale 9110-9070-9050; Finsider 596-93-594; Montecatini 2213-2203-2200 - 2209; Fiat 1220-11-13-1212; Adriatica 1572-63-65-1556; Edison 2808-800-2795; Liquigas 384-86-82-383 ½; Diritti Adriatica 83-81.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni 200.000; obbligazioni 24.700.000; azioni 60.900.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,40; dollaro canad. 636,60; franco svizzero 145,55; corona danese 88,35; corona norveg. 80,25; corona svedese 117,60; fiorino olandese 164; franco belga 12,22; franco francese 133,75; lira sterlina 1674; marco tedesco 147,80; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 11,10; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,35; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 44; sterlina australiana 1336,50.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5950-6035; marengo 4800-4925; sterlina unitaria 1650-1700; sterlina egiziana 1050-1100; dollaro bbs 634-635; franco svizzero 145-146; franco francese 134-136; peso 16-17; peseta 11-11,20; 50 Messicani oro 28.900-29.200; oro al mille 706-712; argento puro 19-19,50; marco tedesco 146-146,50.

MILANO — L'inizio della settimana si svolgeva su intonazione abbastanza resistente. Ma, proseguendo nelle contrattazioni, la prevalenza delle offerte comprometteva il precedente, fragile equilibrio, e dava via libera alle vendite insistenti, seppure non voluminose. La debolezza si accentuava sui due valori mercuriferi, Amiata e Siele, che arretravano di una decina ... razione; indi sulle Finsider e sui valori del suo gruppo. Anche le Generali e le Cementi, nella due classici titoli di cassetta, venivano realizzati per quantitativi proporzionalmente importanti. Le poche voci in rialzo, tutte di secondo piano come Assicuratrice, Cartiera Binda, Châtillon, Richard-Ginori e Sviluppo, apparivano come spaesate in un panorama debole e sfiduciato. Per conto perdurava l'ottimo contegno dei Buoni del Tesoro novennali e delle obbligazioni parastatali. La Saffa quota excedola lire 80. Titoli trattati: valori di Stato 17.100.000; Buoni del Tesoro 38.000.000; obbligazioni 167 milioni 250.000; azioni 306.985, di cui Liquigas 42 mila; Nebiolo 20 mila; Fiat 25.100; Rinascente 18 mila; Finsider 16.300; Cantoni 25 mila 200; Edison 13.550; Ilva 9900; Sade 8700; Immobiliare Roma 7800; Viscosa 6700; Bastogi 3800; Pirelli 2600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Ren. 5% 97,90; Ren. 3,50% 61,30; Red. 5% 95,65; Red. 3,50% 81,95; Ric. 3,50% 74; Ric. 5% 89,60; Buoni del Tesoro '59 5% 99,05; '60 5% 98,30; '61 5% 97,25; '62 5% 95,80; '63 5% 94,85; '64 5% 94,15; '65 5% 94,90; '66 5% 94,40; R. Fon. 5% 82,70; Trieste 83,30.

Mediobanca 16,900; Ginn 5300; Centrale 9095; Bastogi 1720; Sviluppo 1695; Finmare 275; Finsider 594,50; Finelettrica 1133; Ass. Gen. 26.535; Riunione A. 7815; Assicurat. 7160; Ferr. Nord 4160; Ferr. Med. 5290; Invest 2840.

Cantoni 12.020; Val Ticino 38,75; Olcese 700; De Angeli 3000; Cucirini 7630; Linificio 400; Coton. M. 400; Unione M. 36.050; Gerardo 3035; Lanerossi 3700; Cascami 5300; Châtillon 2330; Snia 1630; Pacchetti 903; Scotti e C. 101.

Ilva 450; Magona 428,50; Metalli 2000; Ansaldo 5400; Cattini 3200; Montepont 1460; Dalmine 2600; Siele 5150; Bianchi 435; Fiat 1211; Nebiolo 14,50.

Adriatica 1561; Cieli 2978; Dinamo 2944; Edison 2798; Bresciana 3230; Campania 1630; Caffaro 315; Valdarno 2036; Sarda 2830; Emilia. na 2800; Isea 2098; Pugliese 1840; Subalpina 2040; Sip 1440; Vizzola 3540; Meridelettr. 1332; Orobia 2325; Romana E. 2092; Terni 260,50; Unes 780; Marelli E. 412; Tecnomasio 2010; Teti A 3018; Teti B 3060; Stet 2308; Magneti M. 852,50; Volta ord. 1779; Volta prefer. 2360.

Distillerie 6030; Eridania 4650; R. Zuccheri 532; Anic 2400; Saffa 2270; Italgas 1252; Liquigas 385,50; Mira Lanza 6328; Omnigeno 1220; Petroli 63; Rumianca 1782; Carlo Erba 3500; Pibigas 220,50.

Aedes 2690; Sagi 1680; Beni Stabili 4110; Imm. Roma 597,50; L'Edificio 2850; Cart. Binda 21.300; Cart. Burgo 13.450; Richard G. 1450; Ciga 4150; Italcementi 13 mila 960; Pirelli It. 3960; Pirelli e C. 2775; Rinascente 193; Eternit 4030; Smeriglio 359,50; Rasanam. 6885.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5950-6150; marengo 4750-4950; sterlina 1660-1690; dollaro 625-627; franco svizzero 146-146,50; franco francese 132,50-134,50; oro 705-713; arg. 19-19,50.

GENOVA. — Mercato con offerte e debole. Fanno eccezione all'andamento generale Liquigas, Rumianca, Immobiliare e fra i locali le Sìlce; in perdita Amiata e deboli il gruppo Finsider, Viscosa, Fiat, Edison, Cattini. Nel reddito fisso, sempre sostenuto, buon vantaggio dei Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 17.500.000; obbligazioni 1.600.000; azioni 22 mila e 100.

FIRENZE. — Su un'accentuata debolezza delle Montecatini, tutto il mercato è rimasto disturbato assumendo fin dall'inizio una tendenza pesante. Qualche azione intermedia non ha modificato questa prevalente debolezza e si è chiuso ai minimi prezzi. Ecco le voci segnate al listino: Bastogi 1723; Incendio 4600; Teti B 3060; Teti A 3036; Montecatini 2205; Valdarno 2045; Sade 1663. Degli altri valori erano offerti i due mercuriferi, Centrale 9060-90; Viscosa 1620-30; Fiat 1210-12. Da oggi ha inizio la opzione delle Sade, il cui diritto è segnato in lire 81. Titoli trattati: di Stato 10.000.000; obbligazioni 500.000; azioni 12.000; diritti Sade 300.

A TORINO	24	27
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	60 20	60 70
" cat.	60 80	60 80
[illegible]	61 80	61 80
Rendita 5%	97 35	97 35
" cat.	97 25	97 25
Redimibile 3½	82 05	82 05
" cat.	81 95	81 95
Redimibile 5%	95 70	95 70
" cat.	95 60	95 60
Ricostruz. 3½	74 425	74 60
" cat.	74 325	74 50
Ricostruz. 5%	89 70	89 90
" cat.	89 60	89 80
Ri. Fond. 5%	82 15	82 40
Pr. R. 5% Trieste	82 925	83 10
B.T.N. 5% 1958	98 80	99 10
" " 1959	97 40	97 90
" " 1960	96 50	97 —
" " 1961	94 80	95 —
" " 1962	94 60	94 90
" " 1963	93 80	94 40
" " 1964	94 —	94 50
" " 1965	94 —	94 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	90 40	90 40
[illegible]	92 825	92 825
[illegible]	92 25	92 30
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 10	100 22
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 25	99 10
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	87 80	87 90
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	87 85	87 85
[illegible]	87 95	88 05
[illegible]	88 —	88 30
[illegible]	89 40	89 75
[illegible]	92 05	92 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 25	92 30
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	97 85	97 85
[illegible]	94 40	94 375
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 75	93 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	92 50	92 50

	24	27
[illegible]	91 50	92 50
[illegible]	94 45	94 45
[illegible]	94 40	94 70
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 85	102 85
[illegible]	102 —	101 80
[illegible]	102 20	102 40
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	102 15	102 15
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	90 80	90 80
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	93 65	93 65
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 70	98 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	97 25	97 70
[illegible]	92 55	92 45
[illegible]	97 40	98 25
[illegible]	91 725	91 725
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12.000	11.000
[illegible]	1637	1618
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	17.025	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1095	1050
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	74 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2315	2300
[illegible]	—	—
[illegible]	1735	1720
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2525	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	21 —
[illegible]	—	—

	24	27
METALMECCANICI		
[illegible]	461 —	—
[illegible]	272 50	270 —
Fiat	801 —	796 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	710 —
[illegible]	15 30	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1230	1213
[illegible]	845 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	970 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2795	—
[illegible]	1444	1445
[illegible]	1390	—
[illegible]	1975	1968
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	144 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	12.000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1350	1351
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2360	2290
[illegible]	—	—
[illegible]	2100	—
[illegible]	2224	2235
[illegible]	362 50	365 —
[illegible]	230 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	3600
[illegible]	—	—
[illegible]	601 50	598 —
[illegible]	—	—

Con la sola eccezione delle Liquigas — sulle quali è intervenuta una vivace corrente di compera — il mercato ha raccolto indicazioni di pessimismo ed ha rinnovato l'indicazione di una quasi totale mancanza di affari. L'apertura ha presentato una tendenza riflessiva, accentuata nel corso della seduta; il listino ha registrato i minimi della giornata allargando il clima di ribasso alle voci non trattate durante la riunione. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno avuto un corso brillante e sostenuto. Nel dopoborsa scarsi scambi su basi ben tenute. Diritti Sade 81,25. Le azioni Saffa sono state trattate ex-dividendo di lire 80. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 10.400.000 c.n., obbligazioni per lire 11 milioni e 300.000 c.n., azioni per contanti n. 20.913.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,65; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,65; fiorino oland. 162,50; franco belga 12,28; franco francese 132; sterlina G.B. 1670; marco germanico 147,60; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4760-4950; sterlina carta unitaria 1660-1690; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 146-147; franco francese 129-133; oro fino 702-712; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Sebbene il mercato continui ad essere calmo, la richiesta di titoli di petrolio ha favorito un buon orientamento. Tuttavia gli scarti nelle quotazioni sono piccoli. Maggiore richiesta di oro, che riconquista qualche punto.

LONDRA. — I prezzi sono rimasti fermi, ma gli affari sono pochi perché gli agenti aspettano di vedere se la crisi sindacale provocherà scioperi o verrà risolta pacificamente.

NEW YORK — La Borsa valori di New York, a conclusione di una riunione irregolare, ha chiuso oggi con scarti entro un dollaro per azione e con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.330.000 azioni. Il numero indice ha perduto 50 cents ed è sceso a quota 171,50 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 217.425 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 65 a 155 cents per balla: marzo 34,63; maggio 34,80; luglio 34,61; disponibile 36,05.

FALLIMENTI - CASALE MONFERRATO. — Bobba Giovanni, commercio pesce, Casale: sentenza 20 gennaio; curat. rag. Angelo Gagliardone; verif. 10 marzo; giudice dr. Velletri. - Casa della Lana in persona di Gabba Luciana, commercio lanerie, Casale: sentenza 21 gennaio; curat. dr. Renato Bagnera; verif. 7 marzo; giudice dr. Velletri. - Barbesino Ferdinando, autotrasporti, San Germano di Casale; sent. 24 gennaio; curat. rag. Angelo Gagliardone; verif. 12 marzo; giud. dr. Velletri.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. Ore 6,40: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - La comunità umana - 11: La radio per le scuole - Musica operistica - 13,10: Nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - Lanterne e lucciole - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinione degli altri - Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi - Motivi popolari americani - 17,45: Conservatorio di S. Pietro a Majella: Concerto diretto da C. Franci (nell'intervallo: Università Marconi) - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Sole per due» (di E. Bassano) - 22,45: S. Black e la sua orchestra - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20, Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Canzoni di Piedigrotta - 14,30: Schermi e ribalte - Un'americana a Roma: C. Daneli - 15,15: Orchestra Brigada - Concerto in miniatura - 16: Terza pagina (La bancarella - I popoli cantano - Sapere per star bene - Album della musica contemporanea) - 17: Giardino d'inverno - 18,10: Balla con noi - 19: Classe unica - B. Goodmann e il suo complesso - 20,30: Passo ridottissimo - Musica dallo schermo - 21: Nero o Bianco? - Ultime notizie - 22: Il firmamento di Radiofortuna - Taccuino di E. A. Mario - Telescopio - 23: Siparietto - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Profili dell'India - Novità librarie - 20: L'Indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di G. Gabrieli, G. F. Haendel e F. Poulenc) - 21: Il giornale del Terzo - Il mondo nuovo (o quasi) - 21,45: Le opere di P. Hindemith - 22,50: La rassegna.

STAZIONI M. F. — Ore 13: Musica italiana - 13,20: Antologia - 13,30: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 15,30, alle 20,30 e in chiusura - Ore 17: La tv dei ragazzi (Telesport - Teatro dei ragazzi: «La farsa dell'avvocato Pathelin», di anonimo francese del XV secolo) - 18,40: Teleuropa - 19: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da A. Franci - 19,30: Tempo libero - 20: Luci dello schermo - 20,50: Carosello - 21: Dal Teatro alle Maschere in Milano: «Il principe azzurro» (tre atti di Sabatino Lopez, con musiche di C. A. Bixio e adattamenti ritmici di Guido Lopez. Regista Fausto Tommei, che sarà anche uno degli interpreti) - 22,35: Viaggio nella valle del Po, alla ricerca dei cibi genuini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	—11	5	Pescara	—0,6	8
Trento	—6,4	2,2	L'Aquila	—7,2	3,4
Trieste	0,4	5,6	Roma	—1,1	10
Venezia	—2,5	6	Bari	5	8,2
Milano	—5,6	4,4	Napoli	5,4	9,6
Genova	0,4	5,4	Reggio C.	2,6	15,8
Bologna	—4,6	5,2	Messina	6,4	9,9
Firenze	0	9,9	Palermo	3,6	10,8
Pisa	0,9	12,5	Catania	0,4	13,6
Ancona	—0,6	5,5	Alghero	5,2	12,5
Perugia	—1,7	4	Cagliari	6,6	13,8

Una prova in massa tra i ragazzi del Minnesota

Nuovo esperimento negli Stati Uniti di un vaccino contro la poliomielite

La scoperta è del dottor Cox - Si tratta di un virus vivente ed addomesticato - Il dottor Salk aveva finora usato virus ucciso - I bambini verrebbero protetti non solo dalla paralisi ma dalla malattia nel suo complesso

St. Paul, 27 gennaio.

Inizia oggi nel Minnesota un programma di prova in massa di un nuovo vaccino contro la poliomielite, che si somministra per bocca. Si tratta del vaccino del dott. Cox, il quale ha, tra i suoi vantaggi, la possibilità di proteggere non solamente contro la paralisi che accompagna la polio, ma contro la malattia stessa nel suo complesso.

Si tratta quindi, come ha detto il dott. Barr del Dipartimento della Sanità del Minnesota, di un mezzo integrale per sradicare in maniera definitiva la poliomielite dagli Stati Uniti e alla fine dal mondo intero.

Se, come viene ora annunciato, si sta per attuare in America una prova in massa di vaccinazione contro la poliomielite mediante un vaccino somministrabile per bocca, gli è che l'èra dei «vaccini vivi» antipolio sta per soppiantare quella appena attuale dei «vaccini uccisi», di cui il Salk è stato il pioniere e, come prima tappa contro il grave malanno, ha fatto innegabilmente incoraggiante prova.

Che nel Minnesota si stia, difatti, per vaccinare mediante un vaccino allestito con virus viventi vien confermato dal fatto che il vaccino d'impiego è stato realizzato da Cox. Ed è ben noto che Herai Cox, di Pearl River, Koprowski di Filadelfia e Sabin di Cincinnati, sono stati i primi fautori dei vaccini vivi, caparbi nel sostenere che solo il virus vivente — evidentemente privato della sua terribile pericolosità mediante curiose tecniche d'addomesticamento — è in grado di conferire una immunità sicura e permanente. Mentre un'altra corrente di virologi avanzò il timore che ad un certo momento quel virus, sia pure devitalizzato ma non morto, possa riprendere la primitiva energia; sicché guardò sin da principio ai vaccini uccisi, cioè inattivati del tutto, affermando che il virus ucciso sprigiona ancora stimoli sufficienti per sollecitare l'organismo a formare gli «anticorpi» necessari alla sua futura difesa.

La questione tornò in acceso dibattito all'ultimo congresso mondiale contro la polio, di cui demmo ampi resoconti il luglio scorso da Ginevra, con la conclusione di un alto riconoscimento a Salk per i suoi primi risultati, ma con l'auspicio che i vaccini vivi possano acquisire al più presto tutte le necessarie garanzie di assoluta innocuità, onde passare dai primi esperimenti su volontari, effettuati dopo debite prove su scimpanzé, alle applicazioni con un più vasto piano generale. Queste speranze furono avanzate particolarmente dopo le comunicazioni fatte da Sabin e da Koprowski sull'impiego dei rispettivi vaccini per via orale.

E' ora plausibile pensare che il vaccino di Cox abbia offerto proprio le garanzie richieste, se è stata concessa l'autorizzazione a servirsene per una vaccinazione di massa in grande stile. Se, come naturalmente si ha ragione di credere, il grande esperimento riporterà il successo sperato, la profezia che strappai a suo tempo a Cox si può considerare avverata. Or sono esattamente quattro anni una sera al Waldorf Astoria di New York ebbi la ventura di sedere a cena a fianco di lui. L'indomani ero già al suo laboratorio di Pearl River, e due giorni dopo *La Stampa* pubblicava che Cox sarebbe stato colui che ci avrebbe dato il vaccino definitivo contro la polio.

La previsione aveva, difatti, salde basi. Da tempo egli lavorava alla coltivazione dei tre tipi di virus della polio. Perseverando in tentativi sino allora falliti a tutti di coltivare tali agenti infettivi nelle uova fecondate, sicuro di una migliore maneggevolezza, con accorgimenti speciali era infine riuscito al suo scopo. Non solo, ma mediante successivi passaggi di uova in uova era proprio già allora riuscito a preparare un vaccino orale antipoliomielitico, sia pure limitatamente al virus tipo Lansing (ceppo ME FI), il più pericoloso per letalità, ma meno paralizzante nei soggetti sopravviventi. In quella visita avevo potuto aver conferma del fatto che seimila fanciulli, nel cui sangue non preesistevano «anticorpi» contro tale virus, un certo tempo dopo aver preso per bocca la pastiglia vaccinante se ne erano mostrati provvisti, senza che alcun sintomo della malattia fosse nel frattempo intervenuto.

Con tutto ciò il Cox non mancò di confessarmi quante difficoltà si frapponevano ancora all'allevamento ed al successivo indispensabile indebolimento degli altri due tipi di polio-virus, il Brunilde ed il Leon, che danno più frequenti paralisi. A chi tentava di strappargli una profezia circa la data della vittoria finale, in genere rispondeva: anni, anni. Con me parve voler essere più preciso, dicendomi che per le prove cliniche sarebbero occorsi ancora quattro anni. Risposta esatta, a quanto pare.

E' soltanto da due anni che il vaccino «ucciso» di Salk (allestito con tutti i tre tipi di virus) ha fatto le prime prove generali; ma già allora si sapeva che lo scienziato di Pittsburg aveva ottenuto risultati buoni in un ristretto cerchio di vaccinazioni umane. Cercai di intrattenere sull'argomento Cox che con molto garbo insistette, tuttavia, nell'affermare che le ricerche da lui intraprese potevano essere egualmente continuate, per raggiungere la tappa finale, quanto dire l'immunizzazione «completa e duratura» contro la malattia poliomielitica. Salk, da parte sua, a Ginevra mi ha personalmente riaffermato che con le opportune cautele anche col suo metodo la vaccinazione può arrivare a proteggere la totalità dei vaccinati, mentre oggi si giudica che giunga al solo settanta o settantacinque per cento. Ma la stessa Commissione speciale dell'O.M.S. (Organizzazione mondiale della sanità) ha recentemente sentenziato a favore dei vaccini vivi, come più naturali ed attivi sollecitatori di un'immunità permanente.

Tutto sta, dunque, che sia stato superato il rischio della persistenza di qualche elemento patogeno nel vaccino ed anche la possibilità che i virus ingeriti attenuati riacquistino virulenza dopo il passaggio attraverso l'intestino e la loro successiva espulsione, con rischio per la diffusione. Del che avremo occasione di riparlare.

Angelo Viziano



Il dott. Cox, a cui si deve il nuovo vaccino antipolio

Un servizio di disinfezione dei 400 mila sacchi postali

Roma, 27 gennaio.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, proseguendo nella sua azione di ammodernamento dei servizi, ha preso in esame un progetto che prevede la razionale ed integrale disinfezione dei sacchi postali.

Detto progetto prevede l'impianto di speciali macchine lavatrici, sterilizzatrici e sciacquatrici, per evitare che i 400 mila sacchi postali in viaggio quotidianamente ed anche gli altri 700 mila che costituiscono la riserva per i periodi di maggior movimento, divengano facile veicolo di malattie.

Lo stabilimento verrebbe costruito in una zona depressa in Umbria e recherebbe un valido aiuto nella lotta contro la disoccupazione locale. La realizzazione di questo importante impianto porta l'Italia ad affiancarsi ad altri paesi europei, come la Francia, l'Inghilterra e la Germania, che già posseggono attrezzature del genere.

L'on. Longo a Mosca

Roma, 27 gennaio.

Il vice-segretario del partito comunista italiano, on. Longo, è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino per Mosca, per un breve soggiorno per ragioni di studio.

La politica estera domani alla Camera

Sarà presente Pella, di ritorno da Bruxelles - Il voto conclusivo è previsto per la prossima settimana

Roma, 27 gennaio.

Il dibattito di politica estera che incomincerà mercoledì alla Camera imprimerà un carattere schiettamente parlamentare alla settimana in corso ed assorbirà in gran parte l'attenzione dei capi politici.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, giungerà domattina a Roma col treno delle 9,55 proveniente da Bruxelles.

La discussione di politica estera poggia su mozioni — una comunista e una missina — e su interpellanze di altre parti politiche, democrazia cristiana compresa. Poiché si dovrà giungere al voto, i più rappresentativi uomini politici interverranno nel dibattito, da Togliatti a Nenni, da Pacciardi a Malagodi.

Essi riguarderanno le più palpitanti questioni degli ultimi tempi: note di Bulganin, impegni Nato anche in relazione alla strategia dei missili, nomine e funzionamento dei nuovi istituti europei, situazione del Medio Oriente, ecc. Si può essere certi che anche il cosidetto «caso Del Bo», ovvero i divergenti punti di vista in tema di rapporti con l'Est europeo, troveranno trattazione nel dibattito; e da qui al discusso articolo del cardinale Ottaviani e ai rapporti tra Stato e Chiesa (la materia è di politica estera essendo la Santa Sede Stato a se stante) il passo è quasi obbligato. Il voto conclusivo è previsto per martedì 4 febbraio.

Concluso il dibattito di politica estera l'attenzione, sempre in sede parlamentare, sarà attratta dalla riforma del Senato, di cui ci si dovrà occupare nell'aula di Palazzo Madama a partire dal 22 febbraio. Domani è annunciata la riunione del direttivo parlamentare del P.S.I. a Montecitorio, insieme con la direzione, per discutere del problema. Si attribuisce a Nenni l'intenzione, condivisa da parte dei suoi collaboratori, di accettare il principio della riduzione da sei a cinque anni della durata del Senato (il che è fondamentale per dare al Capo dello Stato un eventuale valido motivo per lo scioglimento di entrambe le Assemblee), a condizione che la D.C. rinunci alla norma, introdotta dalla Camera nel progetto, che stabilisce la nomina a senatore a vita degli ex-presidenti di assemblee legislative; ed accetti altresì di ridurre a sette — da quindici — i senatori di nomina presidenziale.

Domani la Camera porterà a termine, secondo le generali previsioni, l'esame della legge Merlin per l'abolizione delle case chiuse.

La Commissione Interni della Camera inizierà martedì prossimo l'esame del disegno di legge — già approvato dal Senato — che prevede la «corresponsione di una indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali nonché il rimborso delle spese agli amministratori provinciali».

In base all'art. 1 del provvedimento, ai sindaci dei Comuni può essere corrisposta un'indennità mensile di carica da fissarsi dal Consiglio comunale, entro i seguenti limiti: Comuni fino a 1000 abitanti: fino a L. 5000; Comuni da 1001 a 3000 abitanti: fino a L. 10.000; Comuni da 3001 a 10.000 abitanti: fino a L. 30.000; Comuni da 10.001 a 30.000 abitanti: fino a L. 50.000; Comuni da 30.001 a 100.000 abitanti: fino a L. 70.000; Comuni da 100.001 a 250.000 abitanti: fino a L. 120.000; Comuni da 250.001 a 500.000 abitanti: fino a lire 160.000; Comuni con oltre 500 mila abitanti: fino a L. 200.000.

All'assessore anziano o delegato dei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti può essere corrisposta una indennità mensile di carica, da fissarsi dal Consiglio comunale, in misura non superiore ai due terzi di quella assegnata al sindaco.

Agli altri assessori, sia effettivi sia supplenti di Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia, può essere corrisposta la stessa indennità mensile, in misura non superiore al terzo di quella assegnata al sindaco.

Infine al presidente, all'assessore anziano, agli assessori ed ai consiglieri delle amministrazioni provinciali, qualora risiedano fuori del capoluogo, spetta il rimborso delle spese di viaggio per la partecipazione alle sedute della Giunta e del Consiglio. Ai consiglieri spetta, inoltre, il rimborso delle spese di soggiorno nella misura di lire 2000 per ciascun giorno di seduta, elevato a lire 3000 qualora si renda necessario il pernottamento nel capoluogo.

RESTA INVARIATA LA LINEA DELL'ABITO A TUNICA

Sottane corte fino alle ginocchia nei modelli estivi presentati a Parigi

I colori preferiti per il 1958: rosa, bianco, carota e tiglio - L'attrice Martine Carol ha comperato ieri 25 vestiti in una sfilata di mode - Cappellini con falde che volteggiano attorno alle guance

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

Le donne eleganti avranno probabilmente le ginocchia scoperte questa estate. Questa è, almeno, l'impressione che si ha dopo la prima giornata di presentazione dei modelli della Haute Couture per la prossima stagione. Tutte le indossatrici che sono sfilate oggi avevano, infatti, il lembo della sottana a non meno di 50 centimetri da terra.

Quella di oggi non si può prendere però come una indicazione precisa, perché il segreto delle collezioni verrà rivelato soltanto quando Patou, Jacque Heim e Pierre Carden inaugureranno ufficialmente la stagione della nuova moda. Per ora si è trattato soltanto di un anticipo, dovuto all'iniziativa di quattro sarte che hanno voluto precedere di qualche giorno le presentazioni delle altre case.

Un certo disorientamento domina ormai la Haute Couture, dopo la scomparsa di Jacque Fath e Christian Dior, e ognuno cerca di approfittare della confusione generale per prendere il loro posto nella moda parigina. Pierre Balmain che, a 44 anni, è ora il più autorevole fra i superstiti della vecchia generazione, non ha nessuna speranza di conservare la sua posizione preminente, insidiata da ogni parte dai giovani e dai giovanissimi sarti!

Molti sono infatti i giovani che si presentano quest'anno, decisi ad assumere la direzione della moda francese; per superare la crisi di cui danno la colpa alla lentezza della precedente generazione, ormai stanca e incapace di un rinnovamento radicale. Fra questi giovani, tutti al di sotto dei 30 anni, la grande attesa di quest'anno è rivolta a Yves Saint-Laurent, che è il più giovane di tutti perché ne ha 21.

La sua situazione non è facile: per acquistare un prestigio indiscusso, il giovanissimo modellista avrebbe bisogno di una di quelle trovate sconvolgenti che, negli anni del dopo guerra, crearono di colpo la fama di Christian Dior. Però nessuno prevede quest'anno mutamenti decisivi nella moda femminile, che rimarrà ferma sostanzialmente all'abito tipo camicia, con un riferimento più o meno evidente alla moda del 1925, e con qualche variante sui modelli dell'anno scorso.

D'altra parte il Saint-Laurent, che entrò nella sartoria di Christian Dior quando aveva 17 anni, e che ha collaborato per quattro anni nella più stretta intimità col grande sarto, al quale è succeduto alla sua morte, ebbe una parte molto importante nella esumazione dei modelli del 1925 ed è perciò probabile che intenda ora insistervi con lievi ritocchi che ne perfezionano la linea, come era d'altronde nelle intenzioni dello stesso Dior. Almeno per quest'anno, non sembra dunque che si possano aspettare grandi sorprese, neppure dalla giovanissima promessa della moda parigina.

L'abito estivo continuerà dunque anche quest'anno ad avere la forma di un sacco, ma sarà un sacco soltanto se si guarderà di dietro; davanti invece ritornerà a modellare il corpo femminile. La prima sarta a presentare questa nuova versione della moda 1925 è stata oggi Mary Jeanne Hurst, direttrice della maison Virginie che, da dieci anni, veste Françoise Sagan e tutte le ragazze più giovani del gran mondo parigino. Audace e spregiudicata come la maggior parte delle sue clienti, Virginie non ha esitato a raccorciare incredibilmente le gonne e a presentare delle blouses in forma di tailleur che si infilano dalla testa.

Ha presentato anche il modello «Angelo», con due specie di ali per nascondere quella curvatura delle spalle che rende sgraziato il corpo di certe adolescenti cresciute troppo in fretta. I suoi colori preferiti sono il rosa, il bianco, il carota e il tiglio, in stoffe vaporose che conferiscono una straordinaria freschezza alle sue toilettes estive. Il successo della collezione è stato assicurato oggi da Martine Carol, che ha ordinato 25 vestiti, da giorno e da sera.

Vera Borea ha presentato invece una collezione in cui predomina un senso sportivo: toilettes di lana che imita la maglia, gonne pieghettate in tela alla marinara e, naturalmente, non più lunghe di quelle di Virginie. La sua è una moda discreta, a prezzi non eccessivi.

Lucielle Manguin, che è figlia di un pittore celebre, ha fatto sfilare vestiti di cotone stampato che ricordano i paesaggi di Renoir e di Bonnard. In quanto alla linea, ha detto di averla inscritta nella forma di un diapason, definizione non troppo chiara, che forse vuole indicare una specie di camicia-tunica, fatta volteggiare intorno a una guaina, aderente al corpo, di cui mette in risalto le forme.

C'è poi la linea à corps perdu, presentata dalla Maison Grès che consiste nella solita tunica aderente davanti e libera di dietro, però con la particolarità di una scollatura molto profonda. A completare la moda della prossima estate, i cappelli avranno la forma di uno spegnimoccoli, con ali leggere che volteggeranno accarezzando le guance.

Sandro Volta

Vertenza tra governo inglese ed i guidatori di autobus

Londra, 27 gennaio.

(r. a.) Una piccola crisi sindacale — la richiesta di un aumento salariale presentata dai guidatori di autobus di Londra e respinta dalla colossale organizzazione dei trasporti municipalizzati della capitale — si è trasformata nelle ultime 24 ore, in una questione politica d'una certa asprezza. Questo perché il Ministro del Lavoro, o per iniziativa propria o per istruzioni ricevute dal Consiglio dei Ministri, si è rifiutato di istituire l'abituale commissione d'inchiesta, che viene creata, abitualmente, quando datori di lavoro e prestatori d'opera non sono riusciti a giungere ad un diretto accordo.

Il capo del sindacato dei trasporti ha risposto energicamente alla lettera del Ministro; quasi tutti i sindacati hanno offerto l'appoggio ai guidatori degli autobus londinesi nella loro richiesta. Il Ministro del Lavoro avrà domani un incontro con il capo del sindacato.

Questo contrasto sembra avere come origine fondamentale l'ansia del governo per ogni richiesta di aumenti salariali. Un'ondata di aumenti potrebbe compromettere le iniziative per la difesa della sterlina che il governo conduce da tempo.

Oggi sposi la recluta e l'inglesina coperti di doni grazie alla pubblicità

Tra i regali di nozze l'abito bianco della ragazza, un'auto da 58 C.V. e la luna di miele su una famosa isola britannica - Speciale dispensa del Vescovo di Pisa per la doppia cerimonia religiosa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

Il matrimonio fra Giulio Comparini e Shirley Holmes, a quanto si annuncia questa sera, verrà celebrato domani nella chiesa cattolica di San Giuseppe, nel paese di Havant, nella contea dell'Hampshire, alle quattro del pomeriggio. Giulio Comparini è il soldato ventitreenne al quale il reggimento ha concesso una licenza straordinaria, il Ministero della Difesa ha offerto una somma di denaro e una linea aerea un biglietto di viaggio per poter raggiungere la signorina Shirley Holmes, che egli conobbe l'estate scorsa durante una visita della ragazza in Italia.

La ragazza soffre di un soffio al cuore, un male che rappresenta un pericolo di vita costante. Il giornale che ha portato alla ribalta della cronaca questa vicenda, ha però citato — e illustrato con fotografie — esempi di altre donne che soffrono dello stesso male, ma che hanno potuto felicemente sposarsi, avere figli e attendere per molti anni ai lavori di casa.

Il romanzo d'amore della recluta e della ragazza è comunque seguito con ansia da alcuni milioni di lettori dei due giornali che si sono assicurati i diritti esclusivi delle vicende sentimentali di entrambi. La pubblicità ricevuta, anzi, ha creato intorno ai giovani, una bella cornice di benessere, che essi non avrebbero potuto permettersi, e che potranno cominciare a godere fin da domani mattina.

L'abito da sposa, un grande abito bianco, la ragazza lo ha ricevuto in regalo. Ma altri doni sono in arrivo: tra gli altri un'enorme automobile — 58 cavalli di potenza tassabile — che da domani sarà a disposizione degli sposi. Questa macchina li porterà in chiesa, dove la stessa cerimonia religiosa potrà essere celebrata grazie alla procedura speciale che è stata usata per dispensare il ragazzo cattolico dalla stretta osservanza delle regole cattoliche.

La dispensa è stata data, per telegrafo, dal Vescovo di Pisa. Proprio la mancanza di questa dispensa ha finora costretto i due a rinviare parecchie volte il matrimonio.

Subito dopo le nozze, sempre grazie alla popolarità del caso, i due sposi saranno al centro dei festeggiamenti, in un grande ricevimento organizzato dalla Società cooperativa di Fratton, uno dei sobborghi di Portsmouth. Da Portsmouth gli sposi, attraversando uno stretto lembo di mare, giungeranno all'isola di Wright, dove saranno ospiti di un albergo, il cui direttore, signor Edward Hoar, ha promesso loro «un pranzo in stile italiano, con un vino italiano, il "Lacrima Christi"». Il conto di questa luna di miele sarà pagato dall'Associazione degli alberghi dell'isola, celebre per due regate e per la sabbia finissima e colorata. Gli abitanti non lasceranno certamente partire i due sposi senza aver regalato loro il più tipico ricordo: delle cannucce di vetro ripiene della sabbia finissima di diverso colore, disposte in straterelli, in modo da formare un piacevole disegno.

E se il comandante del reggimento di Comparini e il medico di Shirley lo permetteranno, gli sposi potranno beneficiare anche di un altro invito: la città di Viareggio ha offerto loro un soggiorno gratuito, lungo una spiaggia che se non ha altrettanti colori nella sabbia, ne ha assai di più nel cielo.

r. a.

Tenuta incatenata per 17 anni dalla madre

Bruxelles, 27 gennaio.

(o. g.) La polizia belga ha scoperto per puro caso l'atroce segregazione in cui era tenuta da diciassette anni una giovane donna di Werwicq (Courtrai). Se la madre della ragazza, Gabrielle Delbecque, non si fosse ammalata gravemente in questi giorni, la figlia Maria Luisa sarebbe ancora incatenata in una cantina della sua abitazione.

L'inizio del triste calvario risale al 1940 quando, in conseguenza di un bombardamento, Maria Luisa — allora quindicenne — fu colpita da una parziale paralisi causata dallo spavento. Più tardi, il padre della fanciulla abbandonava il tetto coniugale e più nessuno in paese ebbe notizie né di lui né della figlia. Si credette che la ragazza fosse partita con il padre, ma — qualche tempo dopo — alcuni vicini si convinsero che Maria Luisa era in vita e che era rinchiusa in una cantina. La madre, che durante questi diciassette anni non parlò mai a nessuno — se non a qualche vicina — di sua figlia, le portava ogni tanto del cibo.

Maria Luisa, che ha ora 32 anni, è stata ricoverata in ospedale mentre la indegna madre, settantenne, è sotto mandato d'arresto e sarà trasferita in prigione non appena guarita. Ma se oscuri rimangono i motivi che hanno indotto la madre a segregare per diciassette anni la figlia, ancor più inimmaginabile è il comportamento di alcuni vicini che, durante tanto tempo, hanno assistito al calvario della fanciulla senza avvertire le autorità locali. Ogni tanto le portavano qualcosa da mangiare.

Una bimba muore in chiesa mentre riceve il Battesimo

Roma, 27 gennaio.

Una bambina di venti giorni è deceduta ieri sera pochi attimi dopo essere stata battezzata nella chiesa di Santa Maria Liberatrice, al Testaccio.

Oggi la piccola avrebbe compiuto la terza settimana essendo nata proprio il giorno dell'Epifania e appunto per questo i genitori avevano stabilito di battezzarla ieri sera alle ore 18 nella chiesa della loro parrocchia. Il nome impostole dalla madre e dal padre, il maresciallo di Pubblica Sicurezza Raffaele Litro, era quello di Donatella.

Mentre il gruppo dei parenti, con la neonata, sostava in sacrestia in attesa del parroco la bimba emise un vagito stridulo sospirando poi in modo da destare nei familiari una certa apprensione. Tutti ricordavano infatti che Donatella aveva manifestato precedentemente una indisposizione, ed era stata per questo visitata dal medico, il quale non aveva potuto fare una diagnosi precisa.

Proprio in quel momento giunse il parroco don Alfredo Monteramici, che doveva celebrare il battesimo: Donatella mostrava già un aspetto cianotico, e il sacerdote pensò di somministrare immediatamente il sacramento alla bambina spargendole sulla nuca l'acqua benedetta. Purtroppo sopraggiunse una nuova crisi e la piccola morì.

I genitori disperati erano andati intanto a cercare una automobile per condurre la piccola all'ospedale. Trasportata al «Bambin Gesù», i medici non potevano che constatarne il decesso per collasso cardiaco. Si ritiene perciò che la piccola soffrisse fin dalla nascita di una imperfezione al cuore.

Lasciate morire 640 pernici per mancanza d'aria e di alimenti

Erano state spedite in casse dall'Olanda per il ripopolamento - Parte sono perite nel viaggio Milano-Genova; altre nei magazzini del Porto per le lungaggini burocratiche

Genova, 27 gennaio.

A pochi mesi dal caso dei levrieri venuti dall'Egitto e lasciati senza cibo nel canile del porto, un analogo fatto, si è verificato a Genova in questi giorni. Seicentoquaranta pernici per un valore complessivo di 3 milioni e 200 mila lire, destinate al ripopolamento del nord e del sud Italia sono morte, parte nel viaggio da Milano a Genova in ferrovia e parte nei magazzini generali.

La federazione italiana della caccia aveva ordinato e pagato ad Amsterdam 17 casse di pernici contenenti ciascuna 20 coppie. La prima parte del viaggio in aereo dall'Olanda alla Malpensa si svolse regolarmente in 2 ore e 35 minuti circa; quello in ferrovia, a grande velocità, da Milano a Genova, calata Santa Limbania, in 10 ore e 10 minuti: partenza dalla metropoli lombarda alle ore 14 di giovedì, arrivo a Genova alle ore 0,10 del venerdì successivo.

Le casse, tutte confezionate con appositi fori per la respirazione dei volatili, erano state accatastate nel vagone merci con altri colli per cui i fori restavano completamente tappati. A Genova le 17 casse venivano chiuse in un magazzino areato insufficientemente e vi restavano fino alla sera del venerdì; e questo perché prima di prendere in esame la pratica, i funzionari della dogana dovettero occuparsi di altri colli non di merce viva, nonostante un telegramma del Ministero dell'Agricoltura e foreste autorizzasse il sollecito disbrigo della pratica. Solo verso le 17,30, «l'operazione pernici» ebbe inizio. Dopo il controllo dell'ispettore di dogana, occorreva quello de' veterinario senza il quale non era possibile dare via libera alla pratica; ma essendo il veterinario impegnato in altre operazioni, la direzione della dogana non volle indugiare oltre e rilasciò la relativa autorizzazione dopo ben otto ore di inceppi burocratici.

Dai magazzini generali le 17 casse venivano sollecitamente portate nella sede provinciale della federazione della caccia in via Maragliano, dove un pronto esame del contenuto rivelava che ben 640 delle 680 pernici erano morte per soffocamento o per mancanza di acqua e di alimento.

La federazione provinciale della caccia, dopo aver elevato una vivace protesta per l'accaduto, ha invitato le autorità doganali e il veterinario a evitare in futuro analoghi incidenti perché altre partite di pernici arriveranno ben presto a Genova. Oltre a questa protesta della federazione provinciale della caccia, anche la società protettrice degli animali si è interessata al caso delle pernici, come nell'ottobre scorso al caso dei levrieri giunti dall'Egitto e lasciati a languire nei magazzini. La società ha protestato presso le ferrovie e presso la dogana.

Ferito da un petardo durante una festa nuziale

Mondovì, 27 gennaio.

Un uomo è stato ferito dallo scoppio di un petardo durante uno sposalizio. Il grave incidente è accaduto a Niella Tanaro; la vittima è il contadino Antonio Viglietti, di 62 anni. Mentre nel cortile della propria abitazione si festeggiava una coppia di sposi con spari di mortaretti e petardi, uno degli ordigni esplodeva in mano al Viglietti. Il contadino è stato ricoverato al nostro ospedale civile con la mano destra spappolata: i sanitari sono stati costretti ad amputargli tre dita.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nè «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che comprendano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI. Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro [illegible] esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Fallo, Madama Cristina 111. Telefonare 652-842. Rateazioni. 1040
ACQUISTASI torre gru tipo «Liebherr» sbraccio m. 24, ottime condizioni. Scrivere casella 6090, SPI, Torino. B1782
ACQUISTEREI se occasione autodavo per gamma, minimo cotto atmosfere, dettagliare. Scriv. casella 5199, SPI, Torino.
ACQUISTO sega nastro 700 occasione, ottimo stato. Ferrecca, corso Francia 265.
AFFITTASI riserva caccia zona Lomellina. [illegible] geom. Apparature-Mede.
ARCIOCCASIONE torni [illegible] seghetti presse limatrice mause paranchi smerigliatrice, affilatrice pulitrice. Tebocchi, Re Umberto 63, Torino. M0136
CERCASI lavoro fisso o ausiliario Torino dintorni portata quintali 25. Tel. 372-985.
CERCASI sega tronchi 130 con carrello. Telefonare 559-392. F1692
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sinor», via Nizza 32. Telef. 683-076. T8384
ELETTRICISTI, impresari Accoicate pegli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttore plastico. Brevetti Margio, Rosta 7. Telefonare 772-765. 368
GRUPPO [illegible] Universal 32 [illegible] nuovo, vendesi. Telef. 273-037, Giulio Cesare 165. L1673
LIQUIDASI torni [illegible] automatici, paralleli, revolver, fresatrici, [illegible], trapani a colonna, utensileria varia, ecc. Via Pignatelli 20, tel. 595-605.
LIQUIDO [illegible] macchine utensili, utensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Visite martedì venerdì ore 9-12 sabato pomeriggio, via Don Bosco 5.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Caluso San Vittore 157. 7690
POMPE a motore, elettriche, moduli, accessori. Fed, Torino, Moncalvo/Mongineviro 226. telef. 31-591. T2653
PRESTITI [illegible] a privati [illegible] Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 521-055.
ROTTAMI, torniture ferro, [illegible], Ferrero, Quittengo 40, tel. 260-667.
TORNIO Index 36, Becker, Browne, Scharpe, Gilde Meister, Hille, rettifiche Centerless Ginetina, brocciatrici, maliatrice, via Donizetti 5. 654
TORNIO parallelo prismatico, con quote già assi 1,35, [illegible] 460-700, vendesi 240.000. Telefonare 774-500.
UFFICIO consulenza tributaria e commerciale XX Settembre 8, recupero crediti, tenuta contabilità commerciale operai, amministrazione stabili, assistenza amministrativa e tributaria. Tel. 51-622.

VENDESI q.li 300 segatura olmo. Scrivere casella 6177, SPI, Torino. L1651
VENDO pressa idraulica lire [illegible]. Telefonare 890-872. L2050
VENDO tornio prismatico m. 2, 80 incavo, tre barre, scatola Norton, motorizzato solio, doppio ritardo. Corso Moncalieri 256. B1778

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili urgenti ciegue capomastro. Telef. 777-384.
ALPHA termomensola salvaparete! Novità salvatendaggi! Soprataughi, preventivi gratis. Telefonare 31-450. 1436
«**ARTIGIANI**» eseguono con serietà decorazioni, pitture negozi, lucidature, tappezzerie carta, tetti isolanti. Michele, telefono 761-609. L1720
BANCHI, bar, frigoriferi arredamenti negozi in genere consegne rapide. Telefonare 760-052. B2044
FABBRICA artigiana [illegible] liquida svariatissimo [illegible] camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736
PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso «Facchetti» insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. [illegible]
SARTA donna cerca lavori serie a domicilio. Scriv. casella 5203, SPI, Torino.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo pasticceria redditizia, centrale, 1.275.000; altra 3.000.000; altra 10.000.000; 60.000 incasso. Affaroni. Angioio, Nizza 9. 304
A dimostrazione, vendo, bar superalcoolici, incasso garantito, attrezzatissimo, alloggio. Telefonare 538-891. L1251
A disponente 20.000.000 offro possibilità reddito superlativo. Massima serietà. Scrivere casella 6096, SPI, Torino. B1846
A ditte liquori uffici metodo propaganda sbalorditiva. Scrivere casella 5220, SPI, Torino. L1865
A Porta Nuova cedo panetteria dilazionando. Rivo, via Mazzini 1. [illegible]
ABBIAMO ampio commestibile attrezzatissimo adatto famiglia numerosa cedesi 2.800.000; drogheria angolare centralissima 60.000 giornaliere, 3.300.000. Ucree, Cavour 38, telef. 555-382. 605
ABBIAMO grandiosa pasticceria annesso bar forte lavoro, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 537
ABBIAMO merceria e profumeria licenze trasferibili 400.000, bloccasi merce sconto 50%. Ucree, Cavour 28. 605
ACCONCIATURE centralissimo ammezzato affitto 16.000, termo 2000. Telefonare 685-212. L1555
AD automobilisti concediamo prestiti in giornata! Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Siccardi 9. Telefono 528-809. B0630
AFFARONE. Causa malattia cedo panetteria redditizia, licenza gratis. Telefonare 762-871. B1774
AFFARONE! Cediamo latteria 350 litri giornalieri dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 555
AFFARONE: cedo elegante redditizio negozio articoli vari, occasione. Tel. 687-574
AFFARONE 1.800.000, cedo avviatissima bottiglieria superalcoolici, attrezzatissima. Cravennola, Cernaia 40. 402
AGENZIA immobiliare [illegible] e amministrazione case, pratiche varie, cedesi. Scrivere casella 1271, SPI, Torino.
ALMA, Barbaroux 26, angolo Botero, telefono 43-670. Dispone gerenza tabaccheria bar. 302
ALMA, Barbaroux 26, angolo Botero, cede edicola giornali, macelleria, bar.
ANGOLARE caffè bar via Po dilazionando molto. Basino, Bellezia 7. 1394
ATTIVA fabbrichetta invenzione tecnica alimentari adatta famiglia cedo assente. Benasso, Colombo 61, dopo ore 15.
AUTORIMESSA centralissima redditizia capacità 60 auto vendo, solo. Telefonare 527-392. 486
AUTORIMESSA con officina, gran passaggio, capacità 30, attrezzatissima, cedesi. Telefonare 790-336. F1267
AUTORIMESSA media rilevare gestione, [illegible] purchè redditizia. Scrivere casella 5061, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA lavanderia forte reddito dimostrabile, impianti gas nafta, facile gestione cedesi. Scrivere casella 5191, SPI, Torino. L1747

AUTORIMESSA semicentrale bellissima [illegible] macchine, cedesi 3.500.000. Telefonare 49-770. 390
AUTORIMESSA 60 macchine 45 moto cedesi a buon meccanico prezzo [illegible]. Telefonare 383-744. L1484
AVVIATISSIMA azienda metallurgica per ritiro commercio cedesi, vera occasione. Scrivere casella 6046, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA [illegible] elettrosecco dotata macchinari modernissimi cedesi. Telefonare [illegible] 290-575. [illegible]
AVVIATISSIMO commestibile angolare 60 mila [illegible] centrale cede 2.500.000. Telefonare 683-501. L1513
AVVIATISSIMO ricambi accessori auto cedesi causa trasferimento. Scrivere casella 6036, SPI, Torino. B1608
AVVIATO [illegible] cancelleria [illegible] posizione causa salute rimettesi. Tel. 273-201. 274-443. F1136
AVVIATO grande negozio casalinghi e giocattoli zona piazza Statuto o Solferino cedo causa malattia. Scrivere casella 5209, SPI, Torino. L1364
AZIENDA industriale, commerciale, sana, redditizia, con o senza immobile, cedesi 35.000.000, causa scioglimento società. Trattasi ing. Girlando, telef. 779-071.
AZIENDA meccanica trentennale cerca capitalista con impiego contabile amministrativo apporto L. 10 milioni. Massime garanzie. Scrivere casella 6318, SPI, Torino. L2066
BAR fronte grande [illegible] 35.000 giornaliere cedesi 7.300.000; altro arredatissimo 2 biliardi 4.500.000. Cavour 28 Ucree. 605
BARBIERE avviatissimo vendo causa partenza, massima garanzia. Tel. 22-139.
BARRA pasticceria-gelateria, vendo oppure cambio con alloggio Torino-Riviera. Telef. 41-218. F1676
CAUSA malattia cedesi officina autocarrozzeria, completa [illegible] materiale. Telef. 276-478. G0618
CAUSA ritiro attività cedesi complesso industriale officina meccanica, carrozzeria, [illegible], sala, banchi prova motori. Centemini, piazza del Consoli 11, Roma, telef. 225-433. 3310
CAUSA salute cedo, permuto, macelleria equina, centralissima, tratto direttamente. Telefonare 52-849. L1207
CAUSA vecchiaia cedesi trattoria-caffè, gerenza. Formata pullman, piazza centrale, Orbassano. Telefonare 773-027.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21. Radio televisione elettricità, idraulica, avviato; posizione centro operaio, bloccasi. 375
CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettromeccanica, manutenzione impianti vendesi con senza muri, accettasi socio. 375
CAVALLERA, Saluzzo 21. merceria arredamento moderno, incasso mensile 200.000 cedesi. 1.100.000. Occasione! 375
CAVALLERA, Saluzzo 21, rosticceria, pizzeria, macchina espresso, reddito mensile 200.000, cedesi dilazionando. 375
CEDESI avviatissimo commestibili abbinato esportazione vini, forte incasso. Massaglia, Cavour 10. 491
CEDESI bar avviato, facilitazione pagamento. Telef. 53522. B1445
CEDESI cartoleria libreria e giocattoli, posizione commerciale, vera occasione. Telefonare [illegible]-917. 300
CEDESI laboratorio farmaceutico per ritiro commercio. Telefonare [illegible].
CEDESI per motivi di salute avviata falegnameria in S. Vincent. Scrivere casella 1289, SPI, Torino. 1679
CEDESI occasione negozio calze maglie. Rosa, portici piazza Vittorio 3. G0604
CEDIAMO conosciuta organizzata azienda esclusivista rinomata case macchinari alimentazione con vasto centrale negozio, forti guadagni, [illegible] otto milioni. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
CEDO cuoceria chincaglieria profumo giocattoli, presso scuole zona commerciale. Telefonare 394-565. B1427
CEDO salumeria latteria autorizzato tutti generi, attrezzatissimo, avviatissimo, zona Vanchiglia centrale: 25.000.000, immobile, eschuso fabbricato. Scrivere casella 13 C, SPI, Ferrara. 1444
CEDO licenza commestibili con fondi per sgombero locali. Telefonare [illegible].
CEDO maglieria biancheria confezioni con alloggio o permuterei con alloggio o case. Telefonare 209-565. F1362
CENTRALISSIMO negozio ampio imbiancatura, licenza stoffe per arredamento cedesi anche separatamente. Scriv. casella 5233 SPI, Torino. L1901

CEDO negozio biancheria maglieria sotto-paria confezioni centrale avviatissimo. Telefonare 276-646. L1805
CEDO negozio plastica e gomma avviato, affitto mite. Telefonare 581-614. [illegible]
CEDO oppure gerenza negozietto ricamatura vendita calze via XX Settembre. Telefonare 596-371. F1797
CENTRALISSIMO ristorante pizzeria (Galilei) modernamente attrezzato avviato reddito causa trasferimento cedesi [illegible]. Trattasi direttamente. Telefonare 683-203. L1759
CERCO socio con piccolo capitale avviamento azienda artigiana foot-ball e affini. Scrivere casella 6094, SPI, Torino.
CERCO 600.000 sviluppo attività commerciale pago buon interesse, referenze. Scrivere casella 6052, SPI, Torino.
COMBINAZIONE cessione attrezzato laboratorio centralissimo, confezione sarti per lana, cede 1.500.000. Telefonare [illegible] XX Settembre 17. 446
COMMESTIBILE angolare spazioso alloggio causa vecchiaia cedesi 1.400.000. Telefonare 761-914. L2018
COMMESTIBILE bene attrezzato, incasso giornaliero 50.000 garantito solo. Telefonare 691-695 ore pasti. L1592
DETERSIVI, forte lavoro, facile conduzione, cedesi, necessarissimo attivissimo. Scrivere casella 5312, SPI, Torino.
DROGHERIA angolare, bellissimo esportazione [illegible] avendo 2.300.000. Collegno. Telefonare 895-962. F1409

LATTERIA [illegible] con alloggio arriviamo cedesi 5.000.000, [illegible] 596-692.
LATTERIA oltre 200 litri buona posizione cede Urat, Giolitti 10. 606
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. [illegible], Saluzzo 21. 1914
LATTERIE litri [illegible] giornalieri qualsiasi zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897. 543
LAVANDERIA tutti impianti cedo causa ritiro commercio, Uh Cossila 6.
MACELLERIA cedesi facilitando, eventuale gerenza. Alma, [illegible] 26. Telefono 43-676. [illegible]
NEGOZIO merceria, pantofoleria, cartoleria con abitazione, licenza 30cassie, cedesi per ragioni di salute. Telef. 50-130.
NEGOZIO pasta fresca, avviatissimo, centrale, con proprietà muri vendesi 3 milioni 300.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono [illegible]. 543
NEGOZIO polli conigli formaggi centrale che lavoro, cedesi 2.000.000. Altro attrezzatissimo 1.600.000. Quirico, Garibaldi 3. 542
OCCASIONE cedesi avviato negozio colori zona commerciale. Scrivere casella 5227, SPI, Torino. L1641
OCCASIONE vendo salumeria [illegible], prezzo conveniente, forte lavoro. 685-894 ore pasti. L1591
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

RILEVEREI pagamento contanti buona [illegible] pane, torrefazione drogheria. Telefonare 21-653 dalle 11 alle 14. 1500
RIMETTESI [illegible] avviato negozio [illegible]. Scrivere Vesco Nicola, [illegible] (6), Ivrea. 1673
RIVENDITA pane centrale 150 Kg. cedesi 4.250.000, Ferrero, Vanchiglia 13.
RIVENDITE pane kg. 160-200 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.
SALUMERIA gastronomia vini vendesi causa imprevisti. Tel. 670-297. G0722
TABACCHERIA centrale posizione commercialissima, [illegible], occasione. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. F1446
TABACCHERIA centralissima forte lavoro, urge cedere, affarone. Scrivere casella 5305, SPI, Torino. F1752
TABACCHERIA [illegible] forte prelievo, cedesi buon affare. Nolli, Garibaldi 30. 306
TRATTORIA cedesi zona avvenire. Corso Orbassano 381. B1551
UFFICIO consulenza commerciale. Venti Settembre 8, cede: alimentari, bottiglierie, commestibili con bottiglieria, abbigliamento femminile, casalinghi e centrale locale vuoto. Telefono 51-622.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendonsi presso Porta Palazzo, negozi affittati, buon reddito. Telefonare 272-851. 393

COMMESTIBILE incasso 50.000 cedesi urgenti motivi [illegible]. Urat, Giolitti 10.
DROGHERIA avviatissima buona posizione con alloggio, cedesi causa salute. Telefonare 889-992. B1426
EDICOLA giornali 550 copie, cede: Alma Barbaroux 28 angolo Botero. 302
ESAMINEREI combinazione [illegible] disponendo 2000 mq. terreno provvedendo costruzione. Dettagliare. Scrivere casella 5174, SPI, Torino. L1877
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria reddito 3.000.000 annui; cinque vetrine, alloggio. Affarone. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede pastificio centralissimo, incasso 50.000 giornaliere: 3.800.000. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede pelliceria centrale, ultrapassaggio, modernissima. Affarone. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria centralissima, buon avviamento, 600.000, affarone. 446
GESTIREI cinema centrale semicentrale redditizio, esclusi mediatori. Telefonare pomeriggio 641-289. L1867
INDUSTRIA infissi lavorazioni plastiche e metalliche cerca socio pratico occupazione sviluppo commerciale apporto 10 milioni. Scrivere casella 5146, SPI Torino.
LATTERIA gelateria (dintorni Torino), litri 325 reddito 200.000 mensili, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 375

PANETTERIA cedesi facilitando oppure affittasi persone competenti. Urat, Giolitti 10
PELLICCERIA laboratorio vendite, attività trentennale, alloggio, città termale Piemonte, cedesi causa malattia. Scrivere casella 5225, SPI, Torino. L1825
PETTINATRICE avviato con retro alzabile uso. Telefonare 528-616. R1533
PRIVATO cauzionato [illegible] gerenza rivendita pane altro genere. Tel. 591-545.
PRIVATO cede bar-analcoolico 1.800.000 trattabile. Esclusi intermediari. Telefonare 386-697. L1846
PRIVATO cede negozio abbigliamento ben avviato, buona posizione. Telef. 580-659.
PRIVATO cede pasticceria moderno, ottima posizione. Telef. 31-048. F1540
PROFUMERIA centrale forte incasso, affitto mite, cedesi 1.275.000. Affarone! Angioio, Nizza 9. 304
PROFUMERIA con drogheria, eventualmente muri, stralciabile ingrosso, vendesi. Telefonare 45-663. 334
RAGIONIERE professionista, amministra [illegible] combinazioni serissime. Scrivere casella 5182, SPI, Torino.
REDDITIZIA, trentennale [illegible] vende, cedesi per altro commercio. Rilievo 15 milioni. Telef. 770-828.
RILEVEREI da privato commestibile oppure rivendita pane. Torchio, tel. 683-501.
RIVENDITA giornali, mercerie, cedesi. Telefonare 270-020. L1636

A buone condizioni vendiamo muri negozi, redditizi, centrali, 8.500.000; altri muri caffè, 5.500.000; altri liberi 3 milioni 900.000. Affaroni! Comm. Angioio, Nizza 9. 304
A buone condizioni via Mongineviro 25, vendonsi [illegible] alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. [illegible]
A conveniente prezzo vendiamo via Madonna Rose angolo via Taggia, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, [illegible] accuratissime. Telefoni 670-318, 663-765. 289
A 30 km. Torino vendiamo villa panoramica 12 vani tripli servizi tutti comforts piscina, 7000 mq. parco, frutteto, cintati, vendiamo 10.900.000. Affarone! Comm. Angioio, Nizza 9. 304
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294
A 13.000.000 vendesi villetta, ottima 250 mq. reddito annuo 1.200.000. Maslon, Bellezia 7. 1394
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere servizi, zona centrale, [illegible]. Genn. L'anistore, tel. 562-507. 980
ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo corso Unione Sovietica, alloggi 2 camere, cucina, terrno, bagno, ascensore, affitti alto reddito. Facilitazioni pagamento, 3.000.000. Telef. 50-298. 419

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere liberi, bloccati termo nafta, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via [illegible] Rocca 6, ore 15-17.
ABBIAMO, corso Regina Margherita 279, su vasto piazzale, ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere cucina con grande cucinino prezzi convenienti. Rivolgersi sul posto. 842
ABBIAMO nuovi 1-2 camere comfort vendonsi 2.100.000, 2.200.000, 3.800.000, mutuati. Paolo Ferri 88. G0616
ABITABILE subito vendiamo corso Emilia alloggio 2 camere cucina, termo, bagno, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39, Telef. [illegible]. 419
ABITABILI aprile serie imprese vende via Balbo 32, via Bava 38, appartamenti 1-2-3-4 camere tinello servizi [illegible] finiti, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere. Telef. 40-055. G0717
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita via Mombarcaro angolo via Lesegno spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, 50 per cento contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, Telefono 51.050.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende piccoli alloggetti, affittati, adatti particolarmente impiego capitali, volendo liberabili
ACQUISTA privato, impiego capitale, casetta, villetta o casa nuova 20-30 camere. Telefonare 555-382. 605
ACQUISTANSI direttamente alloggetti centrali, signorili, affittati, impiego capitale, dettagliare. Scrivere casella 65 C, Sipra Torino. 1674
ACQUISTEREBBE privato 3 camere cucina servizi, piani alti, soleggiato. Scrivere casella 8303, SPI, Torino. F1732
ACQUISTEREI appartamento 350-300 mq. piani alti ascensore, perimetro Vinzaglio Abruzzi Stati Uniti Umberto Cernaia. Scrivere casella 5198, SPI, Torino. L1884
ACQUISTO alloggio libero 2-3 camere servizi. Indicare località prezzo. Scrivere casella 6099. SPI, Torino. B1866
ACQUISTO appartamento ai Piazza Arml, possibilmente giardino. Scrivere casella 8129, SPI, Torino. L1564
ACQUISTO contanti centrale alloggio termo, bagno, anche occupato. Telefonare 563-990. G0607
ADATTO qualsiasi industria stabilimento libero, 50 Km. Torino mq. 9000 di cui 3600 coperti, compresa abitazione, vendo. Fassone, Passalacqua 17. 1437
ADIACENZE corso Regina Margherita casa moderna 29 camere, redditizia, 32.500.000. Campra, telefoni: 49-670, 767-514. 358
ADIACENZE Molinette camera cucina servizi, libero 1.600.000. Cassiogno, telefono 885-062. F1407
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa, cantine, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio 9047
AFFARE casa nuovissima 58 camere reddito 9 % vendesi direttamente. GAI, Foligno 121. F1122
AFFARONE, terreno vendo 6000 mq a L. 600 al mq., fronte strada asfaltata Rivoli, telef. 50-848. 587
AFFARONE, [illegible] tinello, cucinino, bagno, giardino, nuova, vendo 2.500.000. Telef. 50-548. 507
AFFARONE 17 garages corso Grosseto, reddito 9 per cento bloccansi 3.500.000. Gonella, Passalacqua 17. 1437
AFFITTO acquisto 3 camere servizi preferibilmente palazzina, villa. Perucca, corso Francia 255. Torino. B1415
ALLA Crocetta vendo [illegible] doppia libera, secondo piano, 720.000. Tel. 50-545.
ALLOGGETTI 2 camere cucina, vendonsi, buone condizioni. Corso Umbria angolo Cera 31. L0939
ALLOGGETTO corso Peschiera, camera, tinello, cucinino, termo bagno, recentissima costruzione, affittato 14.000, vendiamo 1.760.000. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 419
ALLOGGETTO largo Orbassano, camera tinello, cucinino, bagno, grande entrata, ripostiglio, libero subito, 2.400.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ALLOGGI bloccati, camera, cucina 1.250.000, due camere cucina, 1.800.000, bloccati 2.500.000 tre negozi bloccati 6.500.000 [illegible] Beigio 143, ore 15-18.
ALLOGGI modernissimi tutti i comforts vendonsi convenientemente v. Poligno 121.
ALLOGGI reddito 8,50% casa signorile corso Grosseto vendo. Gonella, Passalacqua 17. 1437
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96. Tel. 585-413.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17.
ALLOGGI 1-2-3 camere, tinello, servizi, con vista panoramica, vende impresa via Tunisi n. 64. Telefonare 396-676. B1323
ALLOGGI 2 camere e servizi vendonsi liberi occupati. V. Belmacco 1, tel. 399-094
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa. Corso Racconigi 239. [illegible]
ALLOGGIO [illegible] sbloccato, 3 camere cucina bagno, piano secondo, vendo. Telefonare 524-096. 370
ALLOGGIO centralissimo, cinque camere, cucina, termocentrale, bagno, libero, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO centralissimo 5 camere doppi servizi, vendesi 7.500.000. Telefonare 40-770. 393
ALLOGGIO libero, civile, tre camere, cucina, bagno, paraggi corso Verona, 2.800.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 446
ALLOGGIO libero paraggi Mauriziano, due camere servizi, termo, ascensore, vendo 3.300.000. Telefonare 58-[illegible]. F1722
ALLOGGIO primo tratto via Cibrario, cinque camere, cucina, termo bagno, libero, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO su corso, 2 camere, tinello, cucinino, ambulatorio moderni, adatto professionista, mq. 113, arredato lussuosamente, vendesi 4.750.000. Poletti, telefono 596-607. 534
ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi, rivolgersi custode via Avigliana 25. 1769
ALLOGGIO signorile, corso Raffaello, via Nizza, tre camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, libero, 5.600.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ALLOGGIO vicinanze scuole Cernaia, 6 camere, doppio servizio, signorile, vendesi libero. Telef. 70-122. G0567
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi moderni, zona Francia, vendo. Telefonare 527-202 486
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi bellissimo vendo Risorgimento. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. F1203
APPARTAMENTI [illegible] camera tinello 1.960.000, due camere tinello 2.100.000 massimi comforts, dilazionando. Telefonare 773-181. G0795
APPARTAMENTI ultimi 2-3-5 vani ultramoderni zona residenziale direttamente prenotiamo 500.000 pronti estate, mutuo, lunga dilazione. Telefonare 773-181.
APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836
APPARTAMENTO corso Vittorio-Racconigi, [illegible] mq. 150, doppi servizi, 8.500.000. Campra, telef. 49-670, 767-514
APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, dieci camere, volendo divisibile, [illegible]. Telef. 51-400. L1678
APPARTAMENTO ultra moderno semicentro altro Unica 1-2 camere 1.350.000, 2.050.000 dilazionando. Telef. 773-181.
ARCIOCCASIONE alloggetto monocamera libero tre vani caduto 850.000, via Milano. Telef. 751-462. G0034
ATTENZIONE immobiliare [illegible] organizzata per [illegible] colori dall'inizio costruzioni esecutive proposte. Telef. 773-181.
ATTENZIONE! Organizzazione tecnica offre in vendita [illegible] celebre [illegible] sul Tirreno spiaggia vellutata et assolatissima. Folta pineta mq. 750.000 adiacente ferrovia et Aurelia unica adatta grandiosa realizzazione nuovo centro balneare che conservi vivere in assoluta quiete ai sereni in un connubio di monti, mare, collina. Per informazioni [illegible] Tecnocasa, via S. Anselmo da Padova 1. Torino.
AUTORIMESSA grande capienza affittabile attrezzatissima privato vende. Telefonare [illegible]. B1599
AUTORIMESSA semicentrale completa, impianti moderni, riscaldamento nafta automatico, 1100 mq. vendonsi muri. Telefonare 49-770. 293
AVVIATO rifugio albergo 50 posti raggiungibile con auto et seggiovia vendesi, Oulx, Cesana Torinese. B1616
BANCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere casella 1244, SPI, Torino. 488
BARRIERA Milano vendo casa nuova 33 camere con mutuo. Telef. 23-744
BELLA esposizione vendiamo alloggi 2-3-4-5 camere liberi et occupati, termo nafta, bagni, scala marmo, ascensore, adiacenze corso Svizzera, corso Lecce. Prezzi e condizioni pagamento [illegible]. Visite 15-17, via Cariale 11. 466

BORDIGHERA appartamenti tutto caplenso medi signorili soleggiati pronti subito vende impresa milanese. F1145
BORGATA Vittoria zona silenziosa tranquilla vendesi affittasi alloggi signorili bellissimi due camere servizi; informazioni Barocca 10 oppure telefonare 596-066.
BORGO Po vendesi muri negozio affittato uso [illegible] 7500 mensili, [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
CAPANNONE uffici laboratorio, totali mq. 500, via Cera 44 vendesi. Telef. 48-472 ore 9-12. 460
CASA centralissima, 48 camere, parecchi negozi, forte reddito, vendesi 22 milioni 500.000, Poletti, telef. 596-607.
CASA nuova 20 alloggi camere 67 vende impresa corso Racconigi 239. 1760
CASA, Parella 29, camere 10 [illegible], 2 negozi, reddito 3.000.000, vendo 41 milioni, Telef. 42-053. L1980
CASA posizione centralissima, recente ristrutturazione, [illegible] signorile, oltre 100 locali, negozi, vendesi pacco [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 295
CASA rurale indipendente 8 vani, stalla, fienile, tettoie San Benigno Canavese vendesi. Telefonare 273-989. F1238
CASA Santarita, 30 camere, termobagno, ascensore, reddito 2.500.000, vendesi 34.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA vicinanze corso Regina Margherita, 19 camere, grande negozio, terrazzo, giardino, rimessa nuovo, reddito parzialmente sbloccato 7,50 %, vendesi 12.500.000. Poletti, telef. 596-607.
CASA 5 camere servizi garage, 500 mq. terreno, adatto costruzione laboratorio, zona Leumann, richiesta 5.000.000. Telefonare 781-311. 391
CASA 20 camere termo bagni, alloggetti camera tinello cucinino, vendiamo 36 milioni più mutuo 10.000.000 reddito 4 milioni 104.000 annuo. Telefonare 53-912.
CASCINA 35 giornate terreno ottimo, piano, irriguo, fabbricati abbondanti, dintorni Torino, vendo, Buzzi, telef. 50-791.
CASCINOTTA libera, collina, Pino-Chieri, comoda redditizia vendesi. Telef. 896-152.
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-526. 16836
CASE mutuate buon reddito 30-60-100 camere, vendonsi S. Rita, Vanchiglia, Cenisia, A. Doria 16. [illegible]
CASETTE di campagna vendo da lire 500.000 in più. Telef. 44-336. L3008
CENTRALE 9 camere grande salone primo piano, 8.500.000. Telef. 393-967.
CENTRALISSIME soffitte sbloccate, alto reddito, diritto sopraelevazione vendonsi corso Palestro 9, visite 15-18 martedì-giovedì-sabato. Telefonare 550-070.
CENTRALISSIMI due alloggi 2° piano riunibili complessive otto camere servizi, termo adatti anche pensione, vendonsi 7 milioni 200.000, volendo facilitazioni. Scrivere casella 1396, SPI, Torino. 323
CERCASI diritto sopraelevazione centrale preferibilmente permutando alloggi. Telefonare 528-702. L1905
CERCASI terreno costruibile vani 50-70 precollinare, [illegible]. Telef. 51-936.
COMPRO o affitto negozio 2-3 aperture adatto torrefazione panetteria, latteria. Telefonare 21-653 ore 18-19. 1503
COMPRO od affitto terreno, locale, anche interno, mq. 800 circa per [illegible]. Telefonare 21-653 ore 18-19. 1503
COMPRO, Porta Nuova, 3 camere cucina servizi termo centrale. [illegible] 973-062.
CON 700.000 di contanti, 400.000 in 12 mesi, rimanenza 1.800.000 rateato in 4-5 anni avrete alloggio moderno, vuoto, di 2 camere et cucina, bagno, entrata, cantina, termo nafta, scala marmo, volendo garage o altro alloggio di 4 camere. Via Verolengo 9 (adiacenze Apollo) vende: ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. 466
CORSO Belgio vendesi locale seminterrato mq. 300 adatto officina magazzino. Telefonare [illegible]. F1716
CORSO Firenze 51 vendonsi alloggi 3 camere servizi termo ascensore liberi bloccati 500.000-600.000 vano. Facilitazioni. Visite 15-17. F1096
CORSO Tassoni vendesi signorilissimo appartamento esclusa 2° piano 5 camere [illegible] doppi servizi due ingressi mq. 200 cantina soffitta 12.000.000. Scrivere casella 1295, SPI, Torino. [illegible]
CORSO Svizzera 133 quasi angolo via Pianezza vendo ultimi alloggetti 1-2 camere liberi e affittati, buon reddito, un milione 500.000 contanti, rimanenti mutuo rateazioni. Telefonare 779-368. L0969

(Continua a pag. 11)

IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA ALLA VITA

Per i giovani specializzati non è difficile trovare lavoro

I migliori tra i diplomati ed i periti industriali ricevono offerte anche prima della fine degli studi - Come si presenta la situazione a Torino

Seduto alla sua scrivania, fra un busto in bronzo di Dante ed un grande ritratto del Carducci, il Provveditore agli Studi si concentra a lungo prima di rispondere alla nostra domanda: quali difficoltà incontra un giovane che, completati gli studi compresi fra il triennio dell'avviamento al lavoro o gli otto anni dell'istituto tecnico o professionale, cerca immediatamente un posto per guadagnare qualcosa? E' una domanda che interessa la gran massa dei giovani (abbiamo escluso gli universitari dei quali più volte ci si è occupati su queste colonne) e che abbiamo posto a docenti, industriali, uomini politici. Quale fondamento hanno certe voci disperate che ci giungono, certi allarmi di giovanissimi alle prese con le prime difficoltà della vita e già pervasi da un senso di impotenza davanti ad un mondo nel quale appare loro problematica la conquista di uno stipendio o di un salario, qualsiasi? Sono casi isolati o costituiscono l'indice di una situazione generale?

Anche a Torino — una città in condizioni economico-sociali più favorevoli che nel resto d'Italia — esistono fra i giovani segni di disorientamento, di preoccupazione, di sfiducia: fenomeno tipico, si dice, di periodi di sconvolgimento come questo dopoguerra. Ma — sostiene il Provveditore agli Studi prof. Ernesto Lama — parlare di fenomeno tipico è pericoloso, può fornire un comodo criterio assoluto per giustificare tutto, quasi fatalisticamente, quasi con un certo compiacimento per la «generazione bruciata». L'esordio del giovane nella vita pratica è oggi indubbiamente difficile ma non più difficile che in altri tempi; di diverso, c'è l'atteggiamento psicologico degli interessati che considerano come un diritto il loro rapido, facile, immediato inserimento nel processo produttivo, e rimangono delusi davanti al primo ostacolo. Occorre inevitabilmente tornare ad un diverso atteggiamento, alla convinzione che nulla si può ottenere senza una lotta, una fatica, uno sforzo.

Non sono vecchie prediche moralistiche, dice il Provveditore, ma constatazioni già evidenti nel corso stesso degli studi: i giovani e le loro famiglie che più si sacrificano affrontando corsi più lunghi e difficili, sono coloro che meno hanno difficoltà a trovare un buon posto ed una buona retribuzione. Escluso, ripetiamo, il livello universitario, troviamo infatti diplomati ragionieri, geometri, periti industriali: categorie tutte dalle prospettive in generale buone. E' questo il giudizio del preside di uno dei più grandi istituti tecnici d'Italia, il prof. Macchia del Sommeiller, dal quale escono ogni anno ottocento ragionieri (metà donne) e duecento geometri.

Un terzo circa di questi giovani continua gli studi all'università; gli altri han sempre trovato un posto nel giro di pochi mesi: i migliori anzi ricevono offerte di lavoro anche prima della fine degli studi. Quest'anno si registra per la prima volta una lieve contrazione nelle assunzioni, ma la situazione rimane discreta: un posto appare sicuro per il novanta per cento dei diplomati. Per i ragionieri, anzi, non ostante l'esistenza di diversi altri istituti, si sta costruendo una nuova scuola col contributo della Provincia, della Unione Industriale e della Fiat: ne facciamo cenno perché essa intende rispondere all'esigenza di una sempre maggiore specializzazione (per l'amministrazione delle industrie) con programmi particolari vagliati da illustri personalità del mondo scientifico ed economico, da Einaudi a Valletta. Troppi diplomati escono ancora dalle scuole senza conoscere veramente il loro mestiere: programmi antiquati e sorpassati contribuiscono a rendere più difficile il passaggio dall'aula all'ufficio.

Anche per i periti industriali il preside d'un grande istituto, il prof. Barra Caracciolo dell'«Amedeo Avogadro» (che ha circa duemilacinquecento iscritti e che diploma ogni anno quattrocento giovani) esclude che trovare un posto sia difficile. Quest'anno la richiesta da parte delle aziende, che anche nel suo istituto vengono prima della fine dei corsi a «fare incetta» dei migliori allievi, appare minore, ma dopo il servizio militare un perito trova abbastanza rapidamente un impiego. L'«Avogadro» — che ha quattro specializzazioni: meccanici, elettricisti, radiotecnici, costruttori aeronautici — ha già organizzato un corso di elettronica industriale e ne prepara uno per tecnici nucleari: ma occorrerebbero — afferma il preside — nuovi istituti particolari in questi settori dove è facile prevedere richieste di giovani specializzati.

Occorre inoltre alleggerire gli istituti esistenti che non bastano più. Per quanto esistano altre eccellenti scuole per periti chimici, tessili, in arti grafiche e fotografia, nel [illegible] e arte conciaria, e per quanto tutti gli allievi abbiano buone prospettive di occupazione, continuano [illegible] i giovani che in una città come Torino non hanno la possibilità di seguire questi corsi. E' doloroso — dice il preside dell'«Avogadro» — ma ogni anno devo rifiutare l'iscrizione o eliminare nel primo corso almeno cento ragazzi: non c'è il posto materiale. In un periodo in cui si richiama, giustamente, l'attenzione sulle possibilità offerte dalla istruzione tecnico-professionale e si insiste sulla necessità di una maggiore specializzazione, respingere dei giovani per mancanza di aule, appare uno spreco intollerabile. Non possiamo permetterci in Italia il lusso di fare questo genere di economie.

Possiamo dire, a conclusione di questo primo esame sulle difficoltà che i giovani incontrano uscendo dalle scuole per iniziare un'attività pratica, che la situazione appare buona per quanto riguarda diplomati e periti industriali. Gli ostacoli aumentano, come vedremo, a livello inferiore, man mano cioè che il giovane rinuncia agli studi e cerca un posto qualsiasi prima di aver raggiunto una certa preparazione, una qualche specializzazione.

Giovanni Giovannini

Torna oggi in discussione la censura sugli spettacoli

Roma, 27 gennaio.

Da martedì prossimo tornerà in discussione, davanti alla Commissione Interni della Camera, il disegno di legge che prevede norme per la «revisione dei film e dei lavori teatrali».

Presupposto del provvedimento (si legge nella relazione ministeriale che accompagna il disegno nel suo «iter» parlamentare) è che la conservazione dell'istituto della revisione — oltreché opportuna al fine di evitare i gravi pericoli inerenti alla indiscriminata rappresentazione di spettacoli che, come quelli teatrali e cinematografici, agiscono in via immediata e particolarmente suggestiva sul pubblico — non sia incompatibile con i principi che sono alla base del nuovo ordinamento costituzionale.

Il disegno di legge si compone di otto articoli, il primo dei quali stabilisce che la proiezione in pubblico di film e la rappresentazione in pubblico di lavori teatrali di qualunque specie, nonché l'esportazione all'estero di film nazionali, sono soggette a nulla-osta della presidenza del Consiglio dei Ministri. Il nulla-osta è rilasciato previa revisione dei film e dei lavori teatrali da parte di speciali Commissioni.

In base all'art. 2 non può essere rilasciato il nulla-osta per la proiezione e rappresentazione in pubblico di film o di lavori teatrali nei quali siano riprodotti soggetti e scene contrari al buon costume e all'ordine pubblico o che offendano la Nazione, il sentimento religioso e le pubbliche istituzioni.

Il nulla-osta per l'esportazione all'estero di film nazionali, inoltre, non può essere rilasciato quando si tratti di soggetti e scene che possano turbare i rapporti internazionali.

Cinque colpi di moschetto contro la casa d'un professore

Nuoro, 27 gennaio.

Alle 22,15 della scorsa notte uno sconosciuto, nell'abitato di Orune, ha esploso cinque colpi di moschetto contro la finestra della camera da pranzo del prof. Francesco Loi, insegnante di lettere nel liceo-ginnasio di Nuoro; il Loi, sua moglie e i figliuoletti assistevano alla televisione. Due pallottole hanno sfiorato le persone, mentre le altre hanno colpito la parte superiore del mobile del televisore.

L'abitazione del prof. Loi è attigua a quella del segretario comunale cav. Salvatore Bocchi Tendas, da Nuoro, contro il quale si crede fossero diretti i colpi; sembra infatti che già altre volte egli sia stato fatto segno ad attentati.

Dopo due mesi di crisi eletto il sindaco a Viareggio

Viareggio, 27 gennaio.

Da sabato sera la città di Viareggio ha il nuovo sindaco, il democristiano prof. Antonio Catelli, e una giunta formata da democristiani e dall'unico repubblicano eletto il 24 novembre scorso. Così si è conclusa la crisi che si prolungava da due mesi. Tuttavia la nuova Giunta non avrà la vita facile poiché ha ottenuto soltanto 19 voti su 40: e cioè i 17 democristiani, quello repubblicano e un altro voto che si presume appartenga a uno dei tre socialdemocratici in Consiglio.

Viareggio vanta il poco invidiabile primato del maggior numero di sindaci dal 1946 ad oggi. Nella scorsa primavera l'amministrazione entrò in crisi in seguito alle dimissioni di metà consiglio, e cioè di tutti i democristiani e dei missini. Dopo le elezioni del 24 novembre la D. C. ottenne diciassette voti, tre i socialdemocratici e uno i repubblicani. I comunisti scendevano da 11 a 10 consiglieri, i socialisti da 7 a 6, le destre restavano a 3 consiglieri. Le difficoltà cominciarono quando si trattò di formare la Giunta. I socialdemocratici, che a Viareggio avevano tenuto fino ad allora una politica di stretta alleanza con i socialisti, non riuscirono ad accordarsi con la D. C. per formare una Giunta di centro, il cui programma fosse accettato dai rappresentanti del P.S.I.

Sabato sera, come si è detto la situazione si è risolta in sede di consiglio comunale con l'elezione d'una Giunta minoritaria democristiana e repubblicana. Per amministrare, la Giunta avrà bisogno di volta in volta dei voti socialdemocratici o missini, che condizionino la sua azione. Inoltre lo stesso campo democristiano risulta diviso.

Ritirata la sovvenzione al «balletto» della Sagan

Parigi, 27 gennaio.

(l.m.) Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha chiesto alla Compagnia di «Le ballet du Theatre Français» che ha messo in scena il *Rendez-vous manqué* di Françoise Sagan, di restituire la sovvenzione di due milioni e mezzo di franchi che le fu concessa dalla Direzione generale delle Arti e delle Lettere.

La sovvenzione a tale balletto, che a Parigi ha avuto scarso successo, aveva provocato una protesta da parte di alcuni deputati, uno dei quali domandò al governo precisi chiarimenti. Anche dalla stampa parigina la sovvenzione fu criticata in modo vivace, perché sembrava a molti che non ci fosse ragione di aiutare finanziariamente uno spettacolo di scarsissimo valore artistico, che ha avuto però una clamorosa eco mondana, conseguenza dell'enorme pubblicità che gli è stata fatta. Molti critici affermano che non è certo il *Rendez-vous manqué* ad aver bisogno del pubblico denaro, il quale può essere impiegato molto più opportunamente per incoraggiare manifestazioni d'arte con intenzioni ben più serie.

Per il «crak» finanziario

Conclusa l'istruttoria a carico del marchese De Cavi

Genova, 27 gennaio.

In questi giorni si è conclusa l'istruttoria a carico del marchese Giannetto De Cavi, proprietario dell'omonimo Banco di via San Lorenzo, fallito nel giugno del 1954. Il voluminoso incartamento istruttorio è tornato al sostituto Procuratore della Repubblica incaricato di redigere la requisitoria e di formulare la richiesta di rinvio a giudizio.

Il «crak» finanziario De Cavi provocò molto scalpore a Genova, particolarmente per la personalità del fallito, tra l'altro cavaliere del Santo Sepolcro. Le cause del dissesto a suo tempo erano state indicate in alcune imprese industriali del marchese, per le quali furono stanziati cospicui capitali che non diedero gli utili sperati. Si parlò allora di una società di importazione ed esportazione, di un progetto per una centrale idroelettrica in valle Bormida e la fabbricazione di «miracolose» medicine scoperte da due coniugi svizzeri per la cura del cancro e della tubercolosi. Per fabbricare queste medicine, ricavate da alghe marine, il De Cavi impiantò un grosso stabilimento a Nervi con costoso macchinario.

Il marchese De Cavi è sempre irreperibile. Scomparve qualche giorno dopo il fallimento, quando nei suoi confronti venne spiccato mandato di cattura. Il suo rifugio per oltre un anno è stato al centro delle ricerche dei carabinieri e della polizia, ma senza successo.

Del caso De Cavi discusse recentemente anche la Corte d'Appello a conclusione di una vertenza fra i creditori e la Banca d'Italia. Il Banco, di via San Lorenzo infatti, senza esserne autorizzato, accettava illecitamente depositi a risparmio. Di qui l'azione civile dei risparmiatori contro la Banca d'Italia e il Ministero del Tesoro, i quali avrebbero dovuto a suo tempo controllare l'attività del Banco stesso. I giudici d'appello però, come avevano già fatto quelli di primo grado, dichiararono improponibile la richiesta di risarcimento dei danni.

Walter Chiari senza la Gardner alle nozze del fratello Osvaldo

La cerimonia si è svolta in una chiesa in costruzione - Folla di fotografi ma nessun curioso

Walter Chiari bacia gli sposi al termine della cerimonia nuziale a Genova (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 27 gennaio.

Anche i familiari dei divi regolano in modo insolito e indubbiamente per essi fastidioso la loro esistenza. Il fratello di Walter Chiari, Osvaldo Annichiarico, fino a ieri sconosciuto e perciò tranquillo, è andato a nozze in modo quasi clandestino con la signorina Renata Durante, una bruna genovese altrettanto sconosciuta e tranquilla. I due si sono sposati sveltamente, senza cerimonie e senza fiori nella costruenda chiesa Santa Teresa di Albaro.

Il fratello e divo Walter era uno dei testimoni, come aveva annunciato egli stesso agli italiani ieri sera dagli schermi della televisione. A lui i benefici della pubblicità creata abilmente sull'episodio familiare. Si era detto che sarebbe intervenuta in gran segreto Ava Gardner (dettaglio capace di suscitare curiosità e commenti piccanti) e i fotografi, con straordinaria incredibile diligenza, bivaccarono la notte scorsa nei dintorni della casa della sposa e di diverse chiese cittadine. Già prima dell'alba erano sul posto, battendo i denti tormentati dalla tramontana veramente gelida; un fotografo milanese, inviato da un settimanale illustrato, si era accampato a mezzanotte sulla collina di Albaro. C'era anche una giornalista, stupefacente — nel racconto dei fotografi — per capacità di sopportazione.

Ava Gardner non si vide. Alle otto e mezzo comparvero i due sposi, modesti e poco comunicativi. Comparve Walter Chiari, ilare, soddisfatto nel vedere i fotografi. Non folla di ammiratrici, neppure di curiosi. Vale la pena di stendere questa piccola cronaca per trarne insegnamento sull'abilità con cui si creano oggi occasioni d'interesse, sia pure fugace e discusso, sulla facilità con cui si finisce per accettare il redditizio gioco dei personaggi mantenuti alla ribalta.

L'episodio, se fosse rimasto nei suoi limiti, sarebbe passato completamente inosservato: ma fu abilmente sparsa la voce dell'intervento di Ava Gardner. Fu creato il mistero sull'ora della cerimonia, sulla località dove sarebbe stata celebrata. Lo stesso Walter Chiari, ieri sera, non perse l'occasione offertagli dallo spettacolo televisivo domenicale, per dire al pubblico: «Domani a Genova si sposa Osvaldo, mio fratello». E, dopo frasi di carattere familiare: «Dopo il matrimonio partirò per Roma, da Roma andrò subito in volo a New York. Ma su quello che farò in America vi daranno notizie i giornali». Disinvoltura eccezionale. Eccezionale sicurezza di godere del pubblico interessamento; sicurezza confermata, del resto, dal favore o dall'acquiescenza con cui il pubblico accoglie questi episodi, certamente dilettevoli e proficui per chi sa costruirli e trarne partito.

m. f.

Vittorio Gassman canterà nel «Musichiere» alla tv

Roma, 27 gennaio.

Vittorio Gassman è stato invitato a cantare nel «Musichiere», l'ormai popolare rubrica televisiva. Il noto attore avrebbe già accettato, e il suo esordio come cantante dovrebbe avvenire nella trasmissione di sabato prossimo.

Arrestati due persiani per contrabbando di perle

Alessandria, 27 gennaio.

Sono stati arrestati ieri a Valenza, da militari della compagnia della Guardia di Finanza, i sudditi persiani Abdul Hatuni, di 24 anni, e Faradyollah Levi, di 22 anni, sotto l'accusa di contrabbando di pietre preziose. I due sono stati trovati in possesso di una considerevole quantità di perle e diamanti che si presume abbiano portato clandestinamente in Italia direttamente dalla Svizzera.

Le pietre preziose sono state inviate ad un perito perché ne stabilisca il valore e l'autenticità. Il Levi è proprietario di un negozio a Milano dove tratta appunto la vendita e la lavorazione di diamanti e pietre sintetiche.

Mentre l'Ateneo di Napoli è stato sgomberato

Lo sciopero degli universitari per domani è sconfessato dai dirigenti dell'UNURI

L'agitazione è invece sostenuta dagli elementi di estrema destra - L'organismo nazionale degli studenti chiede che l'esame di Stato "garantisca ai futuri professionisti la possibilità di un adeguato tirocinio,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Vivo fermento regna nel mondo studentesco in seguito agli incresciosi incidenti avvenuti nei giorni scorsi all'Ateneo napoletano tra goliardi e forze dell'ordine. L'organismo universitario della Capitale ha preso l'iniziativa di indire per dopodomani, mercoledì, uno sciopero generale degli studenti italiani in segno di solidarietà con i colleghi partenopei. L'invito ad astenersi dalle lezioni è stato rivolto non solo agli universitari, ma anche agli studenti delle medie; questi ultimi — stando alle notizie giunte questa sera a Roma da varie città d'Italia — hanno aderito numerosi, lieti dell'insperata vacanza.

Meno compatto si presenta il fronte degli universitari, e vi sono buone ragioni per credere che lo sciopero di mercoledì avrà scarso seguito in sede nazionale, se non sarà addirittura sospeso. L'organizzazione universitaria romana (ORUR) è infatti una organizzazione guidata da elementi missini che approfittano della grave crisi delle Università italiane per accentuare i motivi di insoddisfazione della massa studentesca e alimentare disordini. Per tali motivi l'iniziativa dell'ORUR è stata decisamente sconfessata dal massimo organo universitario, l'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI). In un comunicato diramato stasera, l'UNURI dichiara di non riconoscere «la azione perturbatrice che viene svolta da gruppi di studenti appartenenti a correnti estremiste, e prega i goliardi italiani di non tener conto della manovra scioperaiola attuata dall'ORUR. L'attività di questo organismo locale tende a porre in falsa luce la posizione degli studenti nei confronti dell'esame di Stato di abilitazione professionale. L'ORUR vuole semplicemente l'abolizione dell'esame di Stato, mentre l'organismo nazionale chiede che tale esame risponda al suo fine reale, che è quello di garantire ai futuri professionisti la possibilità di un adeguato tirocinio».

Pur manifestando la sua solidarietà con gli studenti napoletani, l'UNURI afferma di deplorare il fatto che nelle manifestazioni si siano inseriti elementi estranei all'Università.

«Solo nel caso che il Governo non voglia dare alcun contributo al superamento della crisi degli studi superiori — ha affermato il dott. Piombino, dirigente dell'UNURI — si potrà decidere una agitazione nazionale».

a. c.

Sono ancora inattive le Facoltà partenopee

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 gennaio.

La situazione dentro e fuori il quartiere universitario rimane confusa. Ufficialmente si sa che le sedi del rettorato e delle varie facoltà sono del tutto sgombrate dagli occupanti i quali dopo averlo comunicato al rettore, prof. Ernesto Pontieri, avrebbero consegnato le chiavi al capo dei custodi Vincenzo De Dominicis. Contemporaneamente però il comitato di agitazione dell'ORUN (Organismo Rappresentativo Universitario Napoletano), ha comunicato nel pomeriggio che si è deciso di:

1) proseguire l'occupazione dell'università;

2) elevare un'energica protesta per l'intervento della polizia contro gli studenti;

3) convocare d'urgenza il VII Congresso universitario napoletano;

4) rivolgere un appello a tutti gli studenti per continuare con calma e senso di responsabilità la lotta coraggiosa contro il regolamento dell'esame di Stato;

5) rivolgere un estremo appello al ministro Moro perché decida rimuovere le cause dell'attuale agitazione;

6) rivolgere inoltre un invito a tutti gli studenti italiani perché esprimano concretamente la loro solidarietà e la opposizione nei riguardi d'una legge assurda ingiusta e offensiva contro la scuola italiana.

A sua volta la questura ha diramato questo comunicato: «Ad opera di alcuni studenti si è determinata una situazione illegale perseguibile ai sensi degli articoli 614 e 633 del Codice penale. I fatti sono a cognizione dell'autorità giudiziaria, a parte i casi di complicità e favoreggiamento previsti dallo stesso Codice penale. Spetta alle forze dell'ordine impedire che i reati già in atto siano operati con ulteriori conseguenze ai sensi dell'articolo 219 del Codice di procedura penale».

Il rettorato, dopo una riunione del senato accademico, considerando che la situazione rimane tesa e che da essa possano nascere ancora incidenti — come provano taluni sia pur lievi tafferugli e il corteo poi sciolto spontaneamente stamane — ha deciso di procrastinare la riapertura dell'università. Il rettore prof. Ernesto Pontieri ha così dichiarato: «Preferiamo attendere che gli animi si placchino e che la situazione si distenda. Tra non molto ci auguriamo di riprendere le attività interne all'ateneo nell'interesse di tutta la gran massa studentesca».

Il servizio d'ordine è stato ridotto ad alcune pattuglie. Nei locali del commissariato di P. S. della sezione Porto, proprio di fronte all'università, e in questura numerosi reparti si tengono pronti ad intervenire se domani e nei giorni seguenti se ne manifestasse la necessità. Intanto il vasto quartiere universitario rimane silenzioso e deserto, con tutti i cancelli chiusi. Da dodici giorni ormai l'ateneo è paralizzato.

c. g.

Inchiesta per un incidente all'Università di Firenze

Firenze, 27 gennaio.

Gli accertamenti per il colpo di scena avvenuto ieri durante le elezioni universitarie nel chiostro di Sant'Apollonia, in via S. Gallo, sono stati affidati all'ufficio politico della questura. Com'è noto, gli universitari ieri dovevano eleggere i componenti di una commissione di controllo all'attività dell'organismo rappresentativo universitario fiorentino.

Alle 11,30 nel seggio entrarono una decina di studenti appartenenti al gruppo «Universitari nazionali» che s'impadronirono dell'urna e fuggirono poi su alcune auto. Nel seggio, c'erano quattro studenti, ma la loro resistenza non servì a nulla.

Stamane come primo atto delle indagini, sono stati convocati in questura i maggiori protagonisti della vicenda. I giovani sono rimasti a lungo nell'ufficio del dirigente della squadra politica. Hanno dato ampie spiegazioni sulle circostanze e sui motivi del fatto e hanno illustrato le cause della vertenza che ha determinato l'episodio.

Svaligiata la cassaforte dell'ufficio imposte consumo

La Spezia, 27 gennaio.

La cassaforte dell'Ufficio Imposte di consumo, gestito alla Spezia dalla ditta Trezza di Verona, è stata svuotata dai ladri che sono riusciti a eventrarla.

Il furto, che ha fruttato un bottino di oltre settecentomila lire in contanti e che è stato scoperto soltanto stamane, pare sia avvenuto nel pomeriggio di domenica, durante la chiusura degli uffici.

Nello spazio di tre giorni, questo è il secondo clamoroso colpo ladresco. Il primo, compiuto in pieno giorno nella centralissima via Chiodo, nel negozio Stilmoda, fruttò ai ladri circa due milioni di lire.

Un capitano disarmato affronta il pazzo che spara da una fattoria

Il folle aveva piantato dodici croci sui campi intorno allo stabile

Caserta, 27 gennaio.

Un drammatico episodio si è svolto ad alcuni chilometri da Villa Literno, e propriamente nella zona Madonna di Pantano. Protagonista è stato il contadino Carlo Diana, di 31 anno, da Casal di Principe, il quale questa notte si è barricato in una casa colonica e, armatosi di due fucili e due cartucciere, da una finestra si è messo a gridare a squarciagola che avrebbe ucciso chiunque avesse tentato di varcare l'ingresso della masseria. Si pensa che il Diana sia stato colto da un accesso di pazzia, poiché prima di prendere possesso della masseria aveva eretto tutto intorno all'aia una dozzina di rozze croci, iniziando poi una sparatoria contro alcuni contadini che alle prime luci dell'alba si erano recati in quei pressi per i soliti lavori dei campi. Nella sparatoria rimaneva ucciso un grosso cane mastino.

Alcuni parenti del Diana, presi dal terrore, sono corsi ad avvertire i carabinieri di Villa Literno. Il maresciallo Gallo, nel recarsi sul posto con alcuni militi avvertiva la Tenenza di Aversa, e intanto circondava la casa colonica con i suoi uomini. Se non vi è stata una carneficina, il merito va al coraggio e al sangue freddo del capitano dei carabinieri Antonio Messina che, dopo avere rivolto all'energumeno convincenti parole, gettava la pistola e si dirigeva disarmato incontro a lui, correndo il grave rischio di essere freddato da una fucilata.

Il Diana infatti urlava d'aver piantato le dodici croci perché voleva uccidere altrettante persone. Tuttavia di fronte al capitano non opponeva resistenza e consegnava nelle sue mani i fucili e le cartucce. Immediatamente i carabinieri che circondavano la masseria lo immobilizzavano, conducendolo poi all'ospedale psichiatrico di Aversa in osservazione.

L'esplosione di follia del Diana sembra motivata dal fatto che la proprietà agricola sulla quale aveva lavorato per un trentennio con la sua famiglia era stata riscattata giorni or sono da due suoi cugini, i quali gli avevano manifestato il proposito di sfrattarlo.

Il portone di S. Maria Novella prende fuoco durante un restauro

Firenze, 27 gennaio.

Stamane ha preso fuoco la porta centrale della basilica di S. Maria Novella. L'incendio si è sviluppato mentre un gruppo di specialisti della Sovrintendenza delle Belle Arti provvedeva a lavori di restauro.

Alle 10,30 circa gli specialisti, per rimuovere uno strato di vecchia resina e di stucco, troppo resistente per essere asportato con altri mezzi, hanno dovuto far uso di una fiaccola, il cui calore poteva sciogliere facilmente la materia da asportare. Per qualche minuto tutto è proceduto regolarmente; poi è stato dato l'allarme. Nella chiesa si spandeva un fumo acre e scuro: è stato scoperto che, mentre gli operai lavoravano dalla parte della piazza, ritti su un'impalcatura davanti al portone della chiesa, la fiamma della fiaccola era penetrata attraverso le fessure del legno fin dentro la ossatura della porta e aveva dato fuoco ad altre vernice e altri mastici.

Appena è stato scoperto quel che stava accadendo, si è subito radunata folla intorno alla porta. Dalla sede della Fratellanza militare è uscito di corsa un socio portando un estintore a schiuma; ma il getto ha avuto scarso effetto. Intanto erano stati chiamati i vigili del fuoco. Non è stato un lavoro semplice soffocare tutti i focolai perché il fuoco covava dentro il portone e il vento che si infilava attraverso le fessure provocava una specie di «tiraggio» simile a quello di una stufa.

I danni, fortunatamente, sono lievi.

Ad un giovane affarista ferito in uno scontro stradale

Cento milioni di indennizzo perché non potrà avere famiglia

L'incidente avvenne presso Cervinia - I danni e le spese di giudizio per tre quarti a carico dell'Amministrazione regionale di Aosta e, per un quarto, a un privato

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 gennaio.

Si è conclusa presso il Tribunale civile di Aosta la causa intentata nel 1951 dal dottor Giuliano Babini da Brescia e dall'«Assitalia» contro la Amministrazione regionale Valle d'Aosta e il signor Aurelio Schon, da Milano, per un incidente stradale di cui fu vittima lo stesso dottor Babini sulla strada di Cervinia.

Nella sentenza il Tribunale ha dichiarato solidalmente responsabili nei confronti del dott. Babini per la rifusione dei danni da lui subiti, sia la Amministrazione regionale che il signor Schon, per un importo complessivo di 100 milioni. La somma è rilevante, ma i giudici hanno ritenuto che fosse l'equa riparazione al danno subito dal Babini nell'incidente stradale, avendo egli riportato la frattura della colonna vertebrale con gravissime conseguenze.

Lo scontro avvenne sulla curva del Lago Blu, a Cervinia, il 28 di aprile 1951. In discesa procedeva un autocarro della Amministrazione regionale guidato dall'autista Alfredo Lia. In senso inverso viaggiava una macchina milanese guidata dal signor Aurelio Schon, che aveva a bordo, tra gli altri, il dottor Giuliano Babini. Nell'urto vi fu un concorso di colpa da parte di entrambi i guidatori, ma in misura maggiore da parte del Lia. Il Babini riportò la frattura della colonna vertebrale e rimase circa tre anni paralizzato. In seguito, il suo fisico si riprese lentamente, ma le menomazioni derivate dall'incidente — a quanto risulta dai dati peritali — sono assai rilevanti. Egli ha subito infatti una limitazione nell'ampiezza di movimenti degli arti, una perdita nella forza delle mani, disturbi intestinali ma, soprattutto, l'impossibilità di fondare una famiglia.

Nel processo intentato in sede civile i patroni del Babini, rappresentati nella causa dall'avv. Siggia di Aosta, richiedevano una liquidazione di 300 milioni, oltre ai danni di invalidità temporanea e permanente, per cui la richiesta complessiva si aggirava sul mezzo miliardo. La valutazione dei patroni poggiava sul fatto che il dottor Babini, sebbene all'epoca dell'incidente avesse solo venticinque anni, era un uomo d'affari ormai affermato. Aveva fornito alla Russia dieci rimorchiatori d'alto mare, aveva fondato la società Pibigas, concludendo altri grandi affari all'estero. Era fisicamente un giovane prestante, essendosi affermato come uno dei migliori discesisti italiani e quindi doveva essere risarcito in modo equo.

Naturalmente i patroni di parte avversa, e soprattutto l'avv. Chanu per l'Amministrazione regionale, formularono dei rilievi a queste conclusioni, limitandone così la portata. Venne, ad esempio, confutato che, sebbene uomo d'affari con rilevanti guadagni, il dottor Babini non figurava nell'elenco dei contribuenti di Brescia e di Milano e che seppure faceva ottimi affari, questi si erano conclusi in un periodo in cui, nel suo specifico campo d'attività, non vi era ancora la concorrenza sorta in seguito. L'Amministrazione regionale chiamava poi in causa il signor Schon, al quale doveva attribuirsi un notevole concorso di colpa per la sua condotta di guida.

Nella sentenza, i giudici hanno stabilito che nell'incidente l'autista dell'Amministrazione regionale ha concorso in misura prevalente, per i tre quarti del danno; mentre la condotta colposa dello Schon è quindi di un quarto. Dai 100 milioni che debbono essere liquidati al dottor Babini, verranno dedotti 8.850.000, reclamati dall'Assicurazione Italia che già li versò al Babini in conto di un'assicurazione da lui contratta in precedenza; mentre debbono essere aggiunte tutte le spese di giudizio e gl'interessi che si matureranno sui 100 milioni dalla data della sentenza fino al saldo effettivo. A questa sentenza, l'attuale Amministrazione regionale presenterà sicuramente ricorso in sede d'appello.

s. r.

Interrogazione al governo sulle ex-cattedre d'agricoltura

Roma, 27 gennaio.

Il sen. Alessandro Schiavi ha presentato al Ministro dell'Agricoltura una interrogazione «per sapere come s'intende colmare la lacuna lasciata dalla soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura nell'assistenza pratica e nell'istruzione tecnica, anche spicciola, agli agricoltori italiani».

«L'azione delle ex-cattedre fu di grande efficacia al progresso agricolo e al conseguente miglioramento dell'agricoltura nazionale. Tale azione si svolgeva dinamicamente, non solo con conferenze e corsi pratici d'istruzione professionale, ma soprattutto con sopraluogo in campagna presso i singoli produttori agricoli, per guidarli praticamente nel miglioramento delle coltivazioni e dell'allevamento del bestiame. Dagli agricoltori in genere e dai contadini in particolare, il Cattedratico ambulante era accolto con molta deferenza e senso di viva simpatia, in quanto insegnava loro come ottenere una maggiore e migliore produzione dai campi. Nel contempo li istruiva mettendoli a cognizione dei progressi tecnici ed economici raggiunti con l'applicazione di nuove norme tecniche scoperte dalla scienza e sperimentalmente controllate.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella prima giornata del girone di ritorno colpo d'ala della capolista

La Juventus è tornata da Verona con primato e prestigio rafforzati

Tutte le squadre inseguitrici hanno perduto dei punti - La bella impresa dei grigi sul campo della Fiorentina - Nel settore di coda le vittorie ottenute da Spal, Udinese, Atalanta e Genoa aggravano le conseguenze della sconfitta del Torino

Nel giuoco del calcio, come nella vita comune, ci sono delle giornate, nelle quali ad uno tutto va bene — tutto, anche le cose in cui l'interessato non ne può proprio nulla — ed altre in cui tutto va male, tutto di traverso. I due casi si sono verificati nella stessa domenica, la ultima, a vantaggio ed a danno, dispettivamente, delle due squadre torinesi, la Juventus ed il Torino.

Alla prima, tutte le ciambelle, proprio tutte quante, sono riuscite col buco. L'undici bianconero si trovava in trasferta a Verona, dove la squadra locale non aveva perso che una volta sola nella stagione, colla Fiorentina: sul campo ogni cosa è andata per il suo verso, e la Juventus ha vinto per tre reti a due. Gli inseguitori, per dire così, più elevati in grado, erano due, il Padova ed il Napoli: il calendario li destina in trasferta, uno a Roma contro la Lazio, e l'altro a Genova contro il Genoa, e di stretta misura perdono tutti e due. Seguiva, in classifica, la Fiorentina, l'avversario che continua a venire considerato come il più pericoloso: e questi, sul proprio terreno, incappa in un risultato nullo coll'Alessandria.

Veniva subito dopo la Roma, quella che nella giornata precedente aveva costretto i bianconeri alla resa: ed anche l'undici della capitale lascia le penne a Ferrara. Meglio di così, nell'interesse dell'undici torinese, proprio non poteva andare. Per cui, la Juventus torna a distaccarsi dal Padova e dal Napoli, di quattro lunghezze, dalla Fiorentina di cinque, e dalla Roma addirittura di sette. Cento di questi giorni non si possono augurare in campionato data la relativa brevità della manifestazione. Facciamo dieci di questo tipo, sempre come augurio e ci pare che basti.

Il Torino si trovava, per suo conto, ben piazzato, verso le posizioni centrali della classifica. Doveva giuocare in casa, contro l'Internazionale, squadra notoriamente in cattive condizioni di forma, se non proprio in crisi. Sul campo, tutto va secondo le previsioni, cioè i granata vincono, fino a poco più di un quarto d'ora dal termine della partita. Poi, cambiamento di scena: di sorpresa i nerazzurri pareggiano e, proprio negli ultimi minuti quando non c'è più tempo per rimediare, vanno in vantaggio e vincono: per tre a due.

Disdetta. I sostenitori dei granata guardano in giù, in direzione di chi segue, fin verso il fondo della classifica: con curiosità naturale. E qui, cosa succede? Il Genoa e la Atalanta che occupano in condominio l'ultimo posto, vincono entrambi in casa col Napoli e colla Sampdoria — la Udinese e la Spal, che stanno poco al di sopra dei due ultimi, pure sul proprio terreno e per una rete isolata costringono alla resa il Bologna e la Roma. Ed infine la Lazio ed il Milan, che si trovavano al di sotto dei torinesi come classifica, e che entrambi stavano, sotto il punto di vista tecnico, tutt'altro che bene di salute, si risvegliano e vincono in casa sul Padova e sul Lane Rossi di Vicenza, che ambidue parevano filare col vento in poppa. Una intera serie di risultati contraria. Niente da fare: tutto a rovescio, e l'undici granata fa uno scivolone notevole verso il basso. Per carità, più nessuna di queste calamitose giornate, per i granata, che proprio hanno bisogno di ben altro: questo l'augurio. I due pesi e le due misure della sorte, che certe volte ad alcuni dà tutto ed ad altri niente.

Un consimile referto negativo, la sorte stessa lo ha espresso, sempre nella giornata, nei riguardi delle squadre venete. Sono tre, nella categoria maggiore, a partire da Milano andando verso Venezia: Verona, Vicenza e Padova, ed andavano forte tutte, tanto da occupare il secondo, il sesto ed il settimo posto della graduatoria generale. Era il momento delle compagini della zona. Viene la prima domenica del girone di ritorno, e la fortuna volge loro seccamente e decisamente le spalle: il Verona perde inopinatamente in casa dalla Juventus, il Vicenza cede a San Siro facendosi travolgere dal Milan — l'unico risultato non di stretta misura di tutta la giornata — ed il Padova infine cade al cospetto della Lazio sul terreno dello Stadio Olimpico di Roma.

E, come se ciò non bastasse, la sorte infierisce anche sul Venezia, capolista della Divisione dei Cadetti, e lo fa perdere dallo Zenit a Modena per due a zero. Vento contrario a tutti i veneti puri, con un mucchio di speranze che vanno a catafascio tutte assieme. Il Padova particolarmente veniva da una serie di undici partite utili, e passava per l'unità in miglior forma di tutta la compagnia, essenzialmente per virtù della sua difesa, la quarta, come saldezza, nella graduatoria del campionato. Un tiro dell'inizio della ripresa, partito da fuori area dal piede del centromediano Pinardi ha fatto cadere le speranze dei patavini, mentre sul campo gelato del Verona hanno pensato i tre bianconeri Sivori, Charles e Corradi a far crollare quelle degli scaligeri, ed a Milano è stato essenzialmente il risveglio dell'argentino Grillo — assente dalla prima linea Schiaffino — a mettere in ginocchio i vicentini, sempre privi di quell'uomo dalle grandi risorse che è l'italo-inglese Tony Marchi.

Il fattore campo, senza prendersi una strepitosa rivincita su certi risultati del passato recente, ha fatto questa volta il suo dovere, concedendo la vittoria ai padroni di casa in sei incontri su nove. La Juventus e l'Internazionale sole hanno riportato il successo pieno dalle loro partite in campo esterno, mentre l'Alessandria è rientrata dal viaggio a Firenze con un pareggio che ha il sapore di una mezza vittoria.

Ventidue palloni sono finiti a segno nella giornata, come frutto del lavoro di novanta attaccanti e di un centro mediano: sedici come premio alle squadre vincenti, e sei come consolazione alle squadre perdenti, tutte, meno una, quella del «rigore» di Armano, essendo frutto di azioni aperte.

Dei ventun tiri di attaccanti che hanno avuto successo, sette sono partiti dal piede di giuocatori di origine non italiana: una percentuale che sta nella media normale di ogni domenica del campionato attuale.

Vittorio Pozzo

L'azione della prima rete dell'Inter segnata da Masiero

Cavicchi ha battuto Bacilieri per k.o. alla sesta ripresa

Il combattimento svoltosi iersera a Bologna ha riaffermato la potenza del gigante emiliano - Il campione d'Italia presentiva la sconfitta e non voleva salire sul ring - Un colpo al fegato ha risolto l'incontro

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 27 gennaio.

Franco Cavicchi ha risolto per k.o. anche questo combattimento polemico con il campione d'Italia Bacilieri. Le ultime ore di vigilia di questo match erano state particolarmente incerte e quasi drammatiche. Infatti l'anziano pugile ferrarese all'ultimo momento voleva rifiutarsi di salire sul ring adducendo motivi strettamente privati. Molti comunque avevano avuto l'impressione che Bacilieri fosse molto preoccupato per questo incontro che aveva un particolare significato. Infatti egli al tramonto della sua carriera se fosse stato sonoramente battuto non gli sarebbe rimasto che dare un addio al ring. I suoi amici e il suo procuratore sono riusciti all'ultimo momento a fargli cambiare idea ma si è visto Bacilieri salire sul ring piuttosto preoccupato.

Nelle prime riprese ha cercato solo di coprirsi e di sorprendere con qualche sprazzo Cavicchi il quale mirava invece al colpo da k.o. Non è stato quindi un grande combattimento perchè lo stesso Cavicchi non è come è noto un pugile coraggioso e di grande temperamento. Effettivamente l'ex-campione d'Europa ha attaccato varie volte mettendo a segno qualche colpo specialmente diretti sinistri, ma senza avere quasi mai la costanza e la possibilità di doppiarli. Bacilieri come tecnica forse è superiore a Cavicchi, in più possiede una notevole esperienza per cui riusciva quasi sempre a fermare al momento giusto il pugile di Pieve di Cento e qualche volta anche a controbatterlo ma con scarsa efficacia.

Il primo brivido si era avuto all'inizio del combattimento allorquando Bacilieri colpito al corpo era caduto sulle corde; ma l'arbitro aveva ritenuto trattarsi di uno scivolone per cui non aveva ritenuto opportuno di contare il pugile. Effettivamente Bacilieri si era un po' rinfrancato nella terza e nella quarta ripresa che con molta buona volontà si potrebbe dire che si sono chiuse alla pari. La quinta però era nettamente di Cavicchi il quale evidentemente innervosito cercava di accelerare i tempi.

All'inizio della sesta l'ex-campione d'Europa si scatenava all'attacco. Bacilieri lo fermava ancora una volta ma al successivo tentativo doveva incassare prima un sinistro alla milza doppiato da un sinistro che non era sembrato molto efficace al viso. Ma il colpo di grazia che doveva finire una serie brillante doveva darglielo un poderoso gancio destro al fegato. Bacilieri con una smorfia di dolore crollava al tappeto prima in ginocchio poi stendendosi definitivamente. Aveva solo la forza di rialzarsi quando l'arbitro aveva ormai contato fino a 10 dichiarandolo k.o.

Il Palazzo dello Sport che era inverosimilmente pieno di pubblico che aveva diviso quasi equamente il suo incitamento, balzava in piedi e acclamava Cavicchi il quale pur senza strafare era riuscito ancora una volta a sbarazzarsi nella maniera più spicciativa del suo avversario. Ora altri confronti impegnativi attendono l'ex-campione d'Europa che per lo meno ha dimostrato di possedere ancora una grandissima potenza nei pugni.

Nel precedente incontro Vermaglione aveva offerto una prestazione abbastanza brillante contro il pugile belga Devos dominandolo praticamente per tutte le 8 riprese e mandandolo anche al tappeto alla seconda.

e. m.

Ecco i risultati:

Pesi massimi: Stagni di Bologna kg. 86 batte Meriotti di Milano 85 ai punti in 6 riprese.

Pesi welter: Vermaglione di Taranto kg. 68,4 batte Devos di Bruxelles 68,2 ai punti in 8 riprese.

Pesi massimi: Cavicchi di Bologna kg. 91,300 batte Bacilieri di Ferrara 91,4 per k.o. alla sesta ripresa. Pesi massimi: Scarabellin (Venezia) b. Cherville (Bruxelles) ai p. in 10 riprese. Pesi massimi: Luise (Padova) b. De Persio (Roma) ai p. in 10 riprese.

Marconi contro Waterman per il titolo europeo dei welter

Londra, 27 gennaio.

Emilio Marconi campione europeo dei pesi welter, difenderà domani sera il suo titolo, all'Harringay Arena di Londra, contro lo sfidante Peter Waterman. L'incontro ha il valore di una rivincita in quanto il precedente confronto fra i due svoltosi a Roma nel maggio scorso, terminò alla pari e lasciò un lungo strascico di polemiche: si attende quindi da esso una risposta decisiva.

L'italiano, che è giunto nella capitale britannica ieri, ha trascorso la giornata odierna in visita alla città: egli si è coscienziosamente preparato a questo combattimento e si mostra fiducioso di poter conservare il titolo.

Fissato un incontro Barassi-Pasquale

Roma, 27 gennaio.

La segreteria generale della Federazione italiana giuoco calcio comunica quanto segue:

«Dopo la sua nomina a presidente della Lega nazionale, il dottor Pasquale ha avuto un cordiale colloquio telefonico con il presidente della FIGC, ing. Barassi, nel corso del quale è stato concordato un incontro da tenersi sabato 1° febbraio, alle ore 10, nella sede federale, per una presa di contatto nella nuova veste assunta dal dr. Pasquale.

«All'incontro parteciperà anche il vice presidente della Lega nazionale, dott. Giorgio Mondadori».

Entusiasmo a Vercelli per la vittoria di Mestre

Vercelli, 27 gennaio.

Colpo d'ala della Pro Vercelli a Mestre: la squadra bianca è così volata nuovamente al comando della classifica, posizione che divide con Carbosarda e Vigevano ma che spera, molto presto, di occupare da sola visto che ha il vantaggio non lieve di una partita di ricupero in casa (con la Reggiana). Era nell'aria questa nuova affermazione esterna dei bianchi. A Vercelli, nei giorni antecedenti alla partita, sono fiorite decine e decine di scommesse e tutte con poste notevolissime: la maggior parte vertevano su un successo degli uomini di Todeschini.

Tale sicurezza non era certo un «bluff» ma nasceva decisamente dalla stupenda prova della domenica precedente con il Siena. In tale occasione si era vista, malgrado non fosse stata capace di riuscire a concretizzare in reti la propria superiorità di gioco e di iniziativa, una Pro Vercelli completamente rimessa a nuovo dopo le deludenti prestazioni con la Cremonese e con il ricupero (fortunatamente sospeso) con la Reggiana.

La trasferta di Mestre (una trasferta dal dente avvelenato perchè i veneti volevano vincere ad ogni costo per motivi polemici: a Vercelli avevano perso per un rigore che hanno sempre ritenuto dato con troppa longanimità) si presentava quindi sotto i migliori auspici. I fatti si sono poi incaricati di concretare le speranze. La Pro Vercelli si è battuta vigorosamente contro i veneti. Ha trovato il terreno forse adatto: il campo era una mezza risaia, ha avuto alleato un pizzico di fortuna, ma in definitiva la sua prova è stata magnifica per volontà agonistica, per slancio, per stile di gioco. La Pro Vercelli è di nuovo lei: il rientro di Ameteis in prima linea ha dato all'attacco quell'incisività che era venuta a mancare da diverso tempo e con l'incisività, la vittoria.

Torna in scena alla Lega la partita Milan-Fiorentina

L'omologazione della gara discussa domani - Contrasti di date nelle dichiarazioni di residenza di Pasquale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

Il nuovo ufficio di presidenza della Lega Nazionale si riunirà domani sera alle ore 21,30 per fissare i recuperi delle partite Pro Vercelli-Reggiana e Catanzaro-Biellese; la commissione giudicante, priva del presidente Giulini (decaduto) e del vice-presidente avv. Menzilleri (ammalato) delibererà mercoledì sera sotto la direzione del consigliere anziano rag. Pistolesi, procedendo altresì all'interrogatorio dei due segnalinee che coadiuvarono l'arbitro Maurelli (Roma) per la partita Milan-Fiorentina il cui esito (2 a 1) non è ancora stato omologato. In base a quanto esposto nel suo reclamo dalla società toscana, il direttore di gara avrebbe dichiarato al momento della sospensione che mancavano tre minuti alla fine, da recuperare non appena la nebbia fosse stata meno fitta. In seguito alla verificatasi assenza di un giocatore rossonero, l'allenatore del Milan — sempre secondo l'affermazione della Fiorentina — si sarebbe poi rifiutato di far tornare la squadra in campo; da ciò l'accomodamento dell'arbitro per rendere regolare il suo operato. Sembra tuttavia difficile che Maurelli possa smentire quanto già notificato e confermato in precedenza.

Frattanto l'«Agenzia nazionale» ha informato che un consigliere comunale ha presentato stamane un'interrogazione urgente al sindaco di Milano relativamente ai contraddittori documenti sull'attuale residenza del dott. Pasquale — di cui si è trattato sabato scorso in occasione dell'assemblea generale straordinaria della Lega Nazionale.

Il testo dell'interrogazione è il seguente: «In relazione al noto episodio del rilascio di dichiarazioni contraddittorie di residenza a una personalità del calcio italiano registrato nella recente assemblea generale della Lega Professionale si interroga l'assessore competente per conoscere i motivi che hanno indotto gli uffici a registrare una situazione anagrafica contraddittoria su richiesta dell'interessato e, successivamente, di persona estranea e non autorizzata».

La contraddizione dei documenti anagrafici consiste nel fatto che il certificato di residenza rilasciato per il dottor Giuseppe Pasquale dal Comune di Bologna presenta la data del 22 gennaio e quello del Comune di Milano reca la data del 18 gennaio.

l. c.

Risultati e classifica

*Atalanta-Sampdoria 1-0; *Fiorentina-Alessandria 0-0; *Genoa-Napoli 2-1; *Lazio-Padova 1-0; *Milan-Lanerossi 4-1; *Spal-Roma 1-0; Inter-*Torino 3-2; *Udinese-Bologna 1-0; Juventus-*Verona 3-2.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	27	16	7	0	1	4	1	3	36	26
Napoli	23	15	7	1	1	3	2	1	35	22
Padova	23	15	7	1	0	3	4	1	25	19
Fiorent.	22	16	6	4	0	3	2	1	[illegible]	[illegible]
Roma	20	16	6	3	1	1	5	0	24	15
Alessand.	18	16	6	2	2	1	4	4	26	25
Lanerossi	18	16	6	2	0	1	2	7	24	23
Inter	18	16	4	2	2	3	3	4	16	17
Verona	18	16	7	1	2	0	3	3	26	27
Milan	17	16	5	2	2	1	3	3	30	22
Bologna	17	16	2	4	2	4	1	3	24	25
Torino	16	16	4	5	2	1	2	4	21	24
Lazio	16	16	6	1	0	0	2	7	22	32
Spal	16	16	4	3	2	1	2	4	17	26
Udinese	15	16	4	3	0	1	2	6	26	30
Sampdor.	14	16	2	6	1	1	2	6	24	31
Genoa	13	16	3	3	4	0	4	4	22	32
Atalanta	13	16	3	6	0	1	2	6	18	29

Nominati nuovi arbitri a disposizione della C.A.N.

Roma, 27 gennaio.

I seguenti arbitri, già in forza alla Lega interregionale, sono passati a disposizione della C.A.N.: Cariani di Roma, Casati di Bari, D'Agostino di Roma, Gazzano di Genova, Orlandi di Torino, Righetti di Torino, Roversi di Bologna, Samani di Trieste, Stanzione di Salerno. Gli arbitri Alterio di Roma e Coppa di Como, a loro richiesta, sono passati nei «fuori ruolo».

Carla Marchelli, appena liberata dall'ingessatura alla gamba, ha partecipato con la squadra italiana, a una ispezione della pista di discesa.

E' deceduto il corridore argentino Jorge Magnasco che domenica aveva riportato la frattura del cranio durante la disputa della «Mille chilometri» a Buenos Aires.

La donna ferita sulle rive del lago Maggiore

Il feroce aggressore è un giovane timido

(Nostro servizio particolare)
Lesa, 27 gennaio.

Caterina Bertollo, la contadina cinquantacinquenne di Massimo Visconti, vittima dell'aggressione del muratore Alberto Ragazzoni di 24 anni, suo compaesano, non ha ancora ripreso conoscenza. Le sue condizioni appaiono ancora preoccupanti ai sanitari dell'ospedale civile di Arona, dove la poveretta è ricoverata. Impensierisce soprattutto la frattura del parietale sinistro: la prognosi è tuttora riservata.

A Massimo Visconti, un paesino collinare tra Lesa e Meina, il «fattaccio» ha destato grande impressione, ed ha richiamato alla memoria un episodio che sembrava ormai dimenticato. Buon ragazzo, carattere un po' timido e chiuso, il muratore fu protagonista l'anno scorso d'un'incresciosa avventuretta sentimentale. Recatosi a Baveno per certe compere, il Ragazzoni entrò in un negozio e si trovò a tu per tu con una bella commessa, assai giovane. Vederla ed accendersene fu tutt'uno: il Ragazzoni se la strinse tra le braccia e certo l'avrebbe baciata se quella non si fosse data a gridare l'allarme a perdifiato. «Una ragazzata», si disse allora. Il muratore passò la notte in guardina, ma non fu nemmeno querelato dalla giovinetta. Ritornò al lavoro cupamente, a capo chino frustato dalla sconfitta. Ma il timido Ragazzoni doveva covare in cuor suo la amarezza di quell'isolamento.

Sempre tetro, schivo, di poche parole, ieri cercò nel vino l'elisir per la sua solitudine. Uscì barcollando da un'osteria; entrò in un'altra, e poi in un'altra ancora, e sempre parve più chiuso e più taciturno. Tracannato l'ultimo bicchiere, si mosse per una boccata d'aria buona nell'ora vespertina. S'incamminò per un sentiero che mena fuori del paese. Disgraziatamente, s'imbattè in una figura femminile: Caterina Bertollo. In quell'ora la donna stava risciacquando panni al ruscello. Quatto quatto il Ragazzoni le si avvicinò: l'afferrò per le spalle, la spinse a terra e si diede a strapparle di dosso le vesti. Nubile, non più giovane, ma assai presente a sè stessa, la donna reagì vivacemente: «Vigliacco, ti riconosco. Lasciami stare o ti denuncio!», gli gridò la lavandaia.

I pensieri del Ragazzoni a questa minaccia s'intorbidarono ancor più. Lì vicino c'era una pietra, del peso di tre o quattro chilogrammi. Il muratore la prese con le due mani e la scagliò sulla poveretta che boccheggiava in terra. Colpita alla testa, la Bertollo si diede a gridare: «Aiuto, aiuto!». Il muratore, perduto ormai ogni controllo, si chinò su di lei, le strinse il capo tra le ginocchia e con la pietra la percosse nuovamente fino a lasciare svenuta e sanguinante la sventurata.

All'accorrere dei vicini il Ragazzoni si diede alla fuga per i campi. Il muratore rincasò trafelato e sgomento. Mezz'ora dopo lo raggiungevano i carabinieri di Lesa al comando del maresciallo Berruto. A guidarli verso la casa del Ragazzoni era stato un suo berretto blu, del tipo sportivo, che l'aggressore aveva abbandonato accanto alla Bertollo. «E' tuo questo berretto?», domandò il maresciallo. Il giovane muratore prese a balbettare. I suoi pantaloni erano lordi di sangue. Non resistette alle contestazioni. Chinò il capo e seguì i carabinieri alla caserma di Lesa, prima tappa verso il carcere.

p. b.

Di ritorno da una festa nuziale

Un morto e tre moribondi nell'auto contro un camion

Mestre, 27 gennaio.

Di ritorno da una cerimonia nuziale, un'auto con quattro persone a bordo, nelle prime ore di oggi, è andata a sfasciarsi contro un pesante autotreno: uno degli occupanti è morto e gli altri tre sono in fin di vita.

I fratelli Antilla, Ariano e Bruno Venturini, rispettivamente di 24, 21 e 18 anni, abitanti a Milano, assieme al fidanzato della giovane, Sergio Dal Maschio, di anni 32, pure di Milano, stavano rientrando da Trieste, diretti a Mestre, a bordo di una Fiat 1400 guidata da Ariano Venturini. Giunta nei pressi di Ca' Noghera, nell'abbordare una curva, la macchina ha sbandato sulla sinistra andando a cozzare in piena velocità contro un autotreno di Imperia guidato da Vittorio Martignoni, residente a S. Bartolomeo Cervo, provincia di Imperia, che procedeva in senso inverso.

Sceso immediatamente dalla cabina, il Martignoni, coadiuvato da automobilisti di passaggio, estraeva dalle lamiere della vettura i quattro feriti e li faceva trasportare al vicino ospedale di Mestre.

Il medico di guardia riscontrava a Bruno Venturini una contusione cranica con sfondamento dell'osso parietale e frontale e lo faceva ricoverare con prognosi riservata; tre ore dopo il giovane decedeva per commozione cerebrale. Permangono gravissime le condizioni degli altri.

I moduli della Vanoni in distribuzione a Roma

Roma, 27 gennaio.

Si è iniziata oggi a Roma la distribuzione dei moduli delle imposte dirette ad oltre 250 mila contribuenti; i moduli vengono recapitati a domicilio e dovranno essere restituiti — debitamente compilati — agli uffici delle imposte dirette o alle delegazioni comunali entro il 31 marzo prossimo.

Quest'anno il modulo in vigore presenta alcune modifiche rispetto a quello degli anni precedenti, e può essere di tre specie a seconda che sia diretto alle persone fisiche, alle ditte collettive non tassabili in base al bilancio oppure alle ditte e agli enti tassabili in base al bilancio.

Nel modulo diretto alle persone fisiche sono state omesse le indicazioni relative alla paternità e maternità, una maggior precisione viene, invece, richiesta ai contribuenti nella denuncia dei propri cespiti; l'altr'anno si richiedeva una distinta analitica delle entrate, con l'obbligo di riportare fra le annotazioni o in allegato l'indicazione di dati relativi a ciascun titolo. Quest'anno l'indicazione è imposta dalle sei colonne del nuovo progetto, le quali richiedono per i titoli, le azioni e le obbligazioni, la specificazione della quantità e qualità, la emittente e il valore nominale, il reddito percepito nel 1956 e le eventuali osservazioni.

Il disegno di legge contenente le modifiche al trattamento dei redditi di categoria C 2 ai fini della imposta complementare, presentato al Senato dal ministro Andreotti, è stato assegnato alla commissione finanze e tesoro di palazzo Madama che lo discuterà in sede deliberante. Incaricato della relazione è il sen. Trabucchi.

Il provvedimento, com'è noto, prevede una semplificazione dell'attuale sistema di tassazione in complementare dei redditi di categoria C 2 attraverso l'adozione di criteri pratici e razionali. Fra l'altro i contribuenti possessori di solo reddito di lavoro subordinato, proprio o del coniuge, sono esenti dall'obbligo di dichiarazione annuale qualora il reddito stesso non superi 1.920.000 lire. Al pagamento delle imposte, infatti, provvederà direttamente il datore di lavoro.

Il disegno di legge, che prevede altre modifiche anche per quanto concerne la successione delle aliquote, molto difficilmente potrà essere discusso entro breve tempo e, se si tiene conto che, dopo l'approvazione del Senato, sarà necessaria quella della Camera, è prevedibile che i nuovi criteri potranno essere adottati soltanto nel prossimo anno.

Da sciatore discesista a mondiale di bob

Monti vorrebbe guidare i bolidi di "formula 1,,

13 dicembre 1951, al Sestriere, sulla Banchetta, provano gli azzurri per le Olimpiadi. Cà Colò, a dettar legge, Zeno è il nostro numero 1, il maestro che non si discute. Ma un ragazzo di Cortina attira l'interesse degli appassionati, un giovanotto di 23 anni, rosso di capelli, piccolo, robusto. E' due volte campione d'Italia e la storia della sua breve carriera internazionale si è iniziata in modo folgorante, con un tipo piuttosto qualunque che si presenta all'ultimo momento al via d'una gara sulle nevi di casa sua. Lo accettano e gli dànno, come numero di partenza, il 74; lui scatta e si impone tra la sorpresa generale.

Eugenio Monti, l'uomo nuovo, la grande speranza per i giochi Olimpici. 13 dicembre 1951, due sciatori vengon giù a rotta di collo, quasi giocando a superarsi. Monti è in testa e rallenta un attimo, quanto basta perchè il compagno gli passi avanti. Un gran sfarfallio di neve, quasi una manciata di coriandoli di ghiaccio investe il discesista di Cortina, che, preso di sorpresa, tentenna, incespica, cade. Un tonfo cattivo sulla pista, un dolore atroce alle gambe.

Monti è soccorso d'urgenza. Lo trasportano in un ospedale di Torino. I medici lo visitano, dànno il loro responso: strappo ai legamenti collaterali interni di entrambe le ginocchia. Una lesione grave, mesi di cura e di tentativi, di speranze e di disillusioni. Il «rosso» guarisce, ma le sue gambe non lo reggono più nelle pazze volate sulla neve: il «rosso» che dello sport quasi aveva fatto una ragione di vita — era stato anche corridore ciclista e giocatore di hockey — segna il passo. Deve dare un addio allo sci agonistico.

Per qualche anno, di Monti non si parla più. Qualcuno solo lo ricorda, quando il discorso rotola malinconico sulle sorti del discesismo azzurro. «Dopo Colò, il vuoto... Peccato, quel Monti, se non fosse caduto...». Una specie di «Viale del Tramonto» innanzi tempo. Monti, però, non si dà per vinto. Prova e riprova, prima di arrendersi all'amaro di una realtà che non concede illusioni. Poco per volta, nel dispetto di non poter più gareggiare in sci, il giovanotto «matura».

Persino il suo carattere balzano ed estroso, facile preda di una distrazione addirittura favolosa, va cambiando. Monti, pur di scendere in pista, adesso sarebbe ben disposto a correre con il numero assegnato dalla giuria e non, come era sua abitudine, con il numero che — il per il — più gli andava a genio; Monti adesso non si farebbe più sorprendere senza sci, all'atto del via di una competizione oppure senza pattini al momento in cui l'arbitro sta per dare il fischio d'inizio ad un incontro di hockey. Il cortinese migliora di carattere, ma, sotto sotto, la sua virtù principale — il coraggio — non cambia. C'è una pista di bob a Cortina e Monti si lascia tentare.

Dicono che, sulle prime, Eugenio non ci provi gran gusto. Poi, s'appassiona. Si giunge alle Olimpiadi del '56 e Monti è presente, tutti fanno il tifo per lui. Nel gioco dei centesimi di secondo, la fortuna non è dalla sua, solo gli offre due medaglie d'argento.

La fiducia del ragazzo subisce un colpo duro. La ripresa è lenta, ma sicura. Ed i risultati finalmente non mancano, il 1957 lo laurea campione mondiale di bob a due. Quest'anno, i «mondiali» si disputano a Garmisch, Monti, sempre in coppia con Alverà, pare di nuovo destinato al secondo posto, alle spalle di un altro tandem di Cortina, composto da Zardini e da Siorpaes. Tre prove già si son corse, resta l'ultima, la quarta: Monti ed Alverà puntano sull'en *plein*, fanno urlare di spavento i ventimila spettatori, la loro slitta sferragliante vola sulla pista ghiacciata. Alla resa dei conti, i cronometri gli dànno ragione, Monti ed Alverà battono il record del tracciato e conquistano l'alloro iridato, il «rosso» di Cortina ritrova il sorriso sul suo volto simpatico di scugnizzo.

La velocità lo inebria. Monti, con il bob, ha un'altra passione, l'automobilismo. Corre in macchina. Ha partecipato a due Giri di Sicilia, ed una volta ha vinto la sua categoria, si è piazzato terzo in una Trapani-Monte Erice ed in una Pontedecimo-Giovi. Nell'ottobre del '57 l'abbiam visto in gara a Torino, nella Sassi-Superga. Ora, quando la stagione del bob volgerà al termine, perfezionerà la sua preparazione sulle quattro ruote.

Ha un contratto con la *Osca* e sogna di pilotar i bolidi di formula 1.

g. b.

Totocalcio: i «tredici» (15) vincono 16 milioni 487 mila lire ciascuno; i «dodici» (557) 417 mila lire. Colonna vincente: 1-X-1; 1-1-1; 2-1-2; 2-1-1-2.

Totip: ai «dodici» (19) spettano L. 516.362 ciascuno; agli «undici» (368) L. 28.019; ai «dieci» (2386) L. 4209. Colonna vincente: 2-1; 2-1; X-2; 2-X; 1-2; 2-1.

Il cadavere trovato nei campi è quello di un repubblichino

Alessandria, 27 gennaio.

Il cadavere esumato sabato scorso in regione Boschi di Sezzadio, che in un primo tempo si riteneva fosse quello di don Francesco Pellizzari, di 62 anni, parroco di Tagliolo di Ovada, prelevato la sera del 9 maggio 1945, nella sua abitazione da individui armati, appartiene invece ad un militare della repubblica di Salò. Gli accertamenti hanno consentito di escludere nel modo più assoluto che si tratti del sacerdote.

Nella buca dove era seppellito il cadavere, in un campo, sono stati ritrovati frammenti di stoffa nera con cui era confezionata la sahariana che il militare indossava al momento in cui venne giustiziato. Proprio questi frammenti, in un primo tempo, avevano fatto pensare alla tonaca di un prete. Tra i resti è stata rinvenuta una piastrina di riconoscimento di quelle usate dai militari.

I giudici d'Appello di Torino revocano l'assoluzione concessa dalle Assise di Casale

Vent'anni ai fratelli Marmetto colpevoli di aver ucciso il padre

Invano il giovane e scapolo Palmino si è proclamato unico responsabile per salvare il fratello Egidio sposato - Dopo la sentenza è stato aggredito dalla cognata che urlava: "Tutta colpa tua, vigliacco,,

Dalla notte del 23 agosto 1955, durante la quale in una cascina a Montemagno d'Asti veniva ucciso con due colpi di mitra il contadino Terzo Marmetto di 68 anni, la verità ha dovuto seguire un lungo e tortuoso percorso prima di arrivare alla luce. Ieri la Corte d'Assise d'appello di Torino ha riformato completamente la sentenza che i giudici della Corte d'Assise di Casale avevano emesso il 15 maggio 1957. I figli della vittima, Palmino di 30 anni ed Egidio di 39 anni, che già erano stati assolti per insufficenza di prove dall'accusa di parricidio, sono stati ritenuti entrambi colpevoli di questo delitto e condannati alla pena di venti anni di reclusione.

E' una sentenza inaspettata: da qualche parte si pensava che l'esito non sarebbe stato diverso da quello di Casale; altrove si riteneva che i giudici avrebbero creduto all'autoaccusa di Palmino e che avrebbero condannato soltanto lui; altri, infine, consideravano possibile la condanna di Egidio per certi indizi a suo carico che erano emersi durante il dibattito. Nessuna di queste tesi è stata scelta dai giudici e i due fratelli hanno avuto uguale condanna per il concorso nello stesso reato.

La vicenda è nota. Terzo Marmetto viveva solo nella sua cascina in frazione Santo Stefano di Montemagno. La moglie gli era morta nel 1945, i figli erano tutti accasati altrove: Lidia, Teresa, Pierina sposate a Torino; Egidio sposato ad Asti; Palmino, celibe, abitava a Torino dove faceva il manovale muratore. Nella notte tra il 23 e il 24 agosto Terzo Marmetto fu chiamato da qualcuno, si alzò, quando fu sulle scale fu raggiunto da due colpi di mitra. Delitto a scopo di rapina, ma consumato da ignoti.

Le indagini infatti non diedero alcun esito e la pratica fu archiviata. Quattro anni dopo incominciarono a circolare delle voci: c'era chi asseriva di avere sentito, quella notte, un alterco in casa Marmetto e di aver riconosciuto in una delle voci quella di Egidio. L'accusatore prese corpo, si presentò ai carabinieri. Egidio fu arrestato, ma negò di essere lui l'uccisore del padre; tuttavia fu trattenuto in carcere.

Quattro mesi dopo, il 23 agosto 1955, il fratello Palmino si presentò al giudice istruttore, disse: «Rilasci mio fratello: sono io che ho ucciso nostro padre». E precisò che l'aveva fatto perchè invaso da un improvviso odio verso il genitore che aveva sempre maltrattato la madre. Dopo averlo ucciso si era appropriato di 200 mila lire trovate nella casa, per far pensare al movente della rapina. I due fratelli si scambiarono il posto: uscì dal carcere Egidio, vi entrò Palmino. L'istruttoria era in corso. Il 10 aprile 1956 un nuovo elemento finì sul tavolo del giudice. Palmino si era confidato con un detenuto dicendogli che l'assassino di suo padre era il fratello, egli si era sacrificato soltanto perchè scapolo, mentre l'altro aveva famiglia. Egidio entrò nel carcere per la seconda volta. Ma, tolta quella confidenza al compagno di cella, Palmino rimase sempre fermo nel suo atteggiamento di autoaccusa e il fratello insistette a negare di avere responsabilità nel delitto.

I giudici della Corte d'Assise di Casale vagliarono i vari elementi di questa intricata vicenda in una serie di udienze svoltesi dal 6 al 15 maggio dello scorso anno. Erano di fronte a un caso veramente insolito: un uomo si accusava assassino senza poter portare prove che convalidassero la sua tesi; suo fratello si professava innocente, ma a suo carico c'era qualche indizio. La Corte mandò assolti entrambi con forma dubitativa. Condannò invece due vicini di casa della vittima, Primo Dezana di 77 anni e il figlio Luigi di 49, rispettivamente a due e a quattro anni perchè nel corso del dibattito aveva ravvisato nel loro comportamento i reati di favoreggiamento e di falsa testimonianza. Contro quella sentenza si appellarono tutti, compreso Palmino per il quale agì il suo avvocato.

Lunedì scorso la Corte d'Assise d'Appello di Torino (pres. dott. Cottafavi, P. G. dott. Nicosia, canc. Quaglia) ha ripreso in esame la vicenda. Palmino non si era presentato; aveva mandato una lettera al presidente dicendo che era inutile che tornasse davanti ai giudici, perchè, tanto, avrebbe ripetuto il solito ritornello della propria colpevolezza. L'indomani, invece, compariva in aula. Mite, serio, taciturno: aveva l'aspetto dell'uomo che era stato sempre dipinto dalle varie testimonianze: il buono, l'onesto, il timido. Però insisteva: «L'ho ucciso io mio padre».

Mercoledì, dopo che il P.G. aveva chiesto per Egidio una pena di 24 anni di reclusione e per Palmino 16 anni, e dopo che avevano parlato gli avvocati della difesa, Platone e Gillio per Egidio, Parvopassu per Palmino (questo d'ufficio perchè l'imputato non chiedeva di essere difeso) e Del Vecchio e Putaturo per i due Dezana, il processo veniva rinviato alla giornata di ieri per dar modo ai giudici di esaminare il caso di Alfa Giubelli.

Il presidente in apertura di udienza ha concesso facoltà di replica alla difesa. Tutti gli avvocati hanno quindi ribadito le loro tesi. Gillio e Platone hanno affermato che l'Egidio non può aver agito — come si sostenne al processo di Casale — perchè venuto a conoscenza che il padre lo aveva trattato con parzialità nel suo testamento, in quanto già dall'epoca della morte della madre il testamento del vecchio Marmetto era stato reso noto a tutti i figli. L'avv. Parvopassu ha posto in evidenza l'assurdità dell'autoaccusa del Palmino il quale, secondo le risultanze del processo, non poteva essere, quella sera, a Montemagno. Gli avvocati Putaturo e Del Vecchio difendendo i Dezana hanno ripetuto che l'istruttoria era partita dal presupposto errato che i due, perchè vicini di casa della vittima, potessero sapere chi era il suo assassino.

Alle 15,15 la Corte si è ritirata. Prima di abbandonare l'aula ha chiesto agli imputati se avessero qualcosa da dire. Ha parlato soltanto Palmino, con un filo di voce: «Ad uccidere mio padre sono stato io, io soltanto». L'attesa è stata lunga, snervante. Palmino, con le mani affondate nel cappotto, ha percorso in su e in giù centinaia di volte il corridoio che dà accesso all'aula; il fratello è rimasto quasi sempre immobile sulla panca, ogni tanto si voltava verso la moglie, che sedeva ad uno degli ultimi banchi degli avvocati, e le sorrideva. Alle 19 la Corte è rientrata. Quando il Presidente ha letto la frase di condanna, con le attenuanti generiche, a venti anni di reclusione per entrambi gli imputati, si è udito alle spalle degli avvocati un gemito: era la moglie di Egidio. Bianca in viso, con il mento tremante, cercava di mordersi il labbro.

Come la Corte è tornata ad uscire la sua ira è esplosa: «Causa tua, vigliacco» ha gridato a Palmino ed ha scagliato con violenza la borsetta contro il cognato senza tuttavia colpirlo. Poi si è avventata contro di lui: sono stati necessari tre carabinieri per trattenerla. Gridava: «Parla, adesso, parla». Palmino, pallido anch'esso, dietro la protezione dei carabinieri apriva mestamente le braccia e mormorava: «Ma io ho sempre parlato, l'ho sempre detto che sono stato io ad uccidere».

Pochi minuti dopo Egidio ha presentato ricorso per la Cassazione; altrettanto ha fatto, per conto di Palmino, l'avvocato Parvopassu. Pertanto i due imputati, in attesa della decisione della Suprema Corte, rimarranno a piede libero.

La Corte d'Assise d'Appello con la sua sentenza ha ridotto a Luigi e Primo Dezana la loro pena a dieci mesi di reclusione.

r. l.

La moglie di Egidio Marmetto viene accompagnata fuori dall'aula della Corte d'Assise

I fratelli Egidio (a sinistra) e Palmino Marmetto, sul banco degli imputati, ascoltano la lettura della sentenza

Fosco delitto in una modesta casa di Venezia

Ferito mortalmente un pensionato per rapina lasciano un biglietto per farlo soccorrere

Lo sventurato trovato cadavere dalla figlia con mani e piedi legati - Un giovanotto in tuta blu s'era fatto aprire dicendo di dover consegnare un pacco - Gli aggressori non hanno trovato il peculio nascosto in un armadio

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 27 gennaio.

Un delitto, ancora avvolto nel mistero, è stato commesso questa mattina in una modesta casa di Calle dei Lavadori, una stretta viuzza che dalla fondamenta Condulmer ai Tolentini conduce in piazzale Roma. Vittima ne è stato il pensionato Primo Visentini, chiamato Mario, di 62 anni, che occupava il pianoterra e il primo piano della casa segnata con il numero 268 del sestiere di Santa Croce.

Come di consueto stamane alle 7,30 la moglie Elvira Cudignot, di 55 anni, e la figlia Laura, di 26, se n'erano andate al lavoro, entrambe in stabilimenti per la lavorazione del vetro. Il capo famiglia che da poco più di sei mesi aveva lasciato il suo posto di operaio all'Ironi di Marghera per andare in pensione, era rimasto solo in casa dove abitualmente passava la giornata lavorando intorno a piccole macchine utensili che si divertiva a riparare o rinnovare anche per conto di terzi. Poco dopo le 9 una vicina di casa, la signora Maria Socal dalla finestra della cucina, scorgeva un giovanotto in tuta blu e berretta a visiera, con un grosso pacco sotto braccio, suonare il campanello del vicino. Il Visentini si affacciava a una finestra del primo piano e sentendo annunciare: «Visentini, un pacco», scendeva ad aprire. La sua cagnetta aveva abbaiato un po', quindi s'era taciuta. Di quel che è successo poi non si sa nulla.

La Socal verso le 11,30, rincasando dalla spesa, trovava sotto la porta uno strano messaggio: su un pezzo di cartone era scritto a matita: «Visentini in pericolo. Correte subito». La Socal non vi fece gran caso e passò lo scritto sotto la porta di un'altra vicina la quale a sua volta non vi diede importanza.

Attese però Laura Visentini, che alle 12,45 rincasava per la colazione, e glielo consegnava. La ragazza, molto allarmata, pregò due giovanotti che passavano, di accompagnarla a casa. Appena aperta la porta nel minuscolo androne che immette direttamente in cucina i tre scorgevano bocconi a terra il Visentini, la testa avvolta in un asciugamano bianco, le mani legate dietro la schiena con fettucce strappate da federe e i piedi immobilizzati con un cordoncino elettrico. Tolto l'asciugamani, constatavano che il Visentini era morto. Nessun segno evidente di ferite, ma dalla bocca e dalle orecchie era uscito abbondante sangue. La cagnetta tutta impaurita era rannicchiata sotto una sedia in cucina.

Sul posto accorrevano gli agenti del commissariato di zona e il capo della squadra mobile. Quindi il medico legale prof. Zanardi constatava la morte del poveretto, avvenuta alcune ore prima, per la frattura del cranio conseguente a uno o più colpi di un corpo contundente. Il piccolo appartamento era in disordine, specialmente la camera da letto ove i due coniugi avevano due armadi. I malviventi avevano buttato tutto per aria. Non riuscendo ad aprire il primo cassetto di un comò ne avevano tolta la pesante lastra di marmo, ma non avevano trovato nulla. E' evidente che erano a conoscenza dell'esistenza di un gruzzolo di famiglia. I Visentini infatti, avvolto in alcune coperte dentro uno degli armadi, custodivano il loro piccolo tesoro formato da 350 mila lire e da alcuni gioielli di valore presso a poco uguale. Ma le coperte sono state buttate fuori in disordine e gli aggressori non hanno trovato il prezioso pacchetto.

La polizia è ora alla ricerca del giovanotto dalla tuta blu il quale forse è stato solamente l'avanguardia di due o tre malfattori. Si suppone che il Visentini sia stato colpito subito per tramortirlo, ma per sua disgrazia non perdette i sensi. All'opposto egli deve aver tentato di reagire: alcuni lividi al viso fanno pensare a una vera e propria colluttazione. Egli allora sarebbe stato colpito nuovamente e più violentemente alla testa. Quando svenne, fu legato perchè non si muovesse al suo risveglio. I malfattori non avevano il proposito premeditato di uccidere: l'asciugamani attorno alla testa non sembra posto in modo da impedire al poveretto di parlare, bensì per fermargli il sangue. Lo stesso messaggio di soccorso scritto sul pezzo di cartone (sarebbe il coperchio del pacco che servì a ingannare la vittima per farsi aprire la porta) confermerebbe il loro proposito di rubare e aggredire, ma non di uccidere.

a. l.

Sette guardie in società vincono 16 milioni al Toto

Sono sorveglianti d'uno stabilimento industriale - Un sistemista di Pavia ha realizzato un "13,, e nove "12,,

Milano, 27 gennaio.

Sette sorveglianti alle dipendenze della Borletti hanno giocato in società sabato sera un sistema al Totocalcio. Con questa schedina da 32,0 lire hanno realizzato un «13» e due «12» guadagnando la ragguardevole somma di circa sedici milioni.

Il modulo del «sistema» è intestato a Domenico Santoro, di 35 anni, abitante in via Washington 70, che l'ha compilato nella ricevitoria di viale di Porta Vercellina. Non appena, ieri sera ha appreso i risultati alla radio, il Santoro si è allontanato da casa per sfuggire all'assedio dei fotografi e dei giornalisti. Anche stamane, la portinaia dello stabile dove risiede ha continuato ad asserire che il Santoro si era recato a Magenta, da alcuni amici, e che avrebbe fatto ritorno in città solamente stasera. Nel pomeriggio invece la guardia giurata si è incontrata con gli altri suoi sei colleghi, per stabilire le modalità dell'incasso e per fare i conti. Domenico Santoro non ha voluto rivelare il nome dei suoi «soci».

Ai giornalisti che lo hanno potuto finalmente avvicinare, ha dichiarato che con la vincita potrà permettersi «il lusso» di sposarsi, dopo tanti anni di fidanzamento.

Un'altra schedina compilata da uno sconosciuto con il metodo del «sistema», ha permesso di realizzare un «13» e sette «12». Altre grosse vincite sono state inoltre segnalate in molte località della Lombardia. Ben 133 milioni e 333 mila lire sono infatti toccate, complessivamente, a cinque «13» e a 134 «12», realizzati nella sola zona di Milano. Il record delle vincite spetta, comunque, a un sistemista di Pavia, che ha realizzato con una sola scheda un «13» e nove «12».

Gli scaricatori sulla nave vedono un piccolo coccodrillo

Genova, 27 gennaio.

Stamane a bordo del piroscafo tedesco «Carlotta Schröder,» attraccato a Ponte Etiopia, alcuni scaricatori, mentre si accingevano ad imbragare delle balle di pelli, hanno scorto un piccolo coccodrillo apparire per un attimo e scomparire subito tra le merci nella stiva. Gli scaricatori, saliti di corsa in coperta, hanno dato l'allarme. Il colonnello Cacloppo comandante l'Ufficio Marittimo del Consorzio del Porto, informato della scoperta, ha incaricato dapprima i propri sottufficiali di controllare la notizia. Avutane conferma, egli ha provveduto ad inviare il medico veterinario della Sanità Marittima per le constatazioni del caso. Sulla «Carlotta Schröder», in seguito, sono state iniziate le ricerche del coccodrillo, ma dell'animale non è stata trovata ancora nessuna traccia.

La stiva del piroscafo non potrà essere interamente svuotata fino a domani e solo allora si saprà se si tratta di un piccolo alligatore, chissà come riuscito ad introdursi a bordo, oppure di un lucertolone di notevoli dimensioni. La nave è giunta ieri sera dall'Africa, dove ha caricato le pelli.

Trovano il figlio malato suicida appeso ad una trave

Chieri, 27 gennaio.

La notte scorsa, i vecchi genitori dell'agricoltore Pierino Benedetto Ferrero, di 50 anni — residenti a Buttigliera d'Asti — hanno rinvenuto il figlio impiccato ad una trave del fienile. Il Benedetto da dieci anni era infermo a letto per una grave forma di etilismo acuto e per anormalità psichiche risalenti all'infanzia.

Negli ultimi tempi, aveva più volte tentato di togliersi la vita: cinque o sei giorni fa, fu visto da un vicino di casa nell'atto di tagliarsi la gola con un rasoio, ma l'intervento dell'uomo gli aveva impedito di compiere l'insano gesto. Ieri infine, non visto, andava nel fienile e si impiccava.

Una cisterna di gas liquido s'incendia nello stabilimento

Ferrara, 27 gennaio.

Oggi pomeriggio, nel piazzale interno di uno stabilimento della zona industriale di Ferrara, si è appiccato il fuoco, per cause non ancora precisate, a una cisterna ferroviaria carica di alcune centinaia di quintali di gas liquido.

La fiammata minacciava di propagarsi alle altre cisterne. Intervenivano prontamente i vigili del fuoco della squadra dello stabilimento i quali riuscivano a spingere la cisterna in fiamme qualche decina di metri più avanti in una zona isolata.

Intanto le strade di accesso alla fabbrica erano state chiuse, per evitare che le fiamme si propagassero ad altri elementi. Intervenivano poi i vigili del fuoco del 30° Corpo di Ferrara che concludevano l'operazione. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane.

Scomparso un peschereccio con sette persone a bordo

Era uscito da Chioggia sabato mattina - Disperato S.O.S.: "Stiamo affondando,, - Vane ricerche nell'alto Adriatico

Chioggia, 27 gennaio.

Sabato mattina il motopeschereccio *Nuova Adele*, di proprietà di un armatore veneziano, al comando del capitano Fiore Venturini e con a bordo sette pescatori chioggiotti, usciva dal porto munito di reti a strascico e di attrezzature adatte per la pesca dei «canestrelli», un mollusco di modesto valore commerciale che viene in prevalenza consumato nel Veneto. Trascorso il tempo normale richiesto per questa attività peschereccia senza che fosse stata vista ritornare la imbarcazione, si diffuse in città un senso di giustificata apprensione.

La radio costiera cominciò a chiamare il *Nuova Adele*, munito di apparecchio trasmittente e ricevente; finalmente si poteva accertare che un altro motopeschereccio chioggiotto aveva captato verso le 18,45 di ieri sera, quando la zona era già coperta dalla nebbia, una disperata invocazione di soccorso proveniente dal *Nuova Adele* che andava ripetendo: «Stiamo affondando, veniteci a salvare». Dopo di che le autorità portuali disponevano organizzate ricerche del motopeschereccio scomparso.

Per tutta la giornata sono continuate le esplorazioni per rintracciare il *Nuova Adele*, ma con esito negativo. Sulle acque perlustrate si sono trovati soltanto alcuni attrezzi di bordo, purtroppo sufficientemente indicativi per dare la certezza che il motopeschereccio è affondato.

Alla ricerca dei naufraghi partecipano trenta motopescherecci ed anche un velivolo fatto venire sul posto dall'aeroporto di Linate: purtroppo le speranze di trovare ancora in vita qualcuno dei marinai sono assai scarse. Si ignorano al momento le cause del naufragio, avvenuto a circa sei miglia da Chioggia in prossimità di Punta Maistra.

Come sono sorte le false notizie di un'inchiesta disciplinare su Sepe

Il magistrato ha detto di non saperne nulla - L'avv. Augenti ha negato di aver presentato denunce - Esiste soltanto un esposto di tre anni fa, prima del processo Montesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Per ora non si avrà alcun strascico clamoroso al caso Montesi tranne che le due istruttorie tuttora in corso nei confronti di Giuseppe Montesi ed Anna Maria Caglio e la prossima celebrazione, fissata in marzo ed aprile, dei circa 70 dibattimenti determinati da altrettante querele per diffamazione e denunce per falsa testimonianza. Nessun procedimento penale o disciplinare esiste a carico del dott. Raffaele Sepe, il magistrato che condusse a termine la istruttoria nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito.

La notizia che in proposito è stata pubblicata questa mattina in termini diversi da un giornale milanese ha finito per subire una serie di autorevoli smentite negli ambienti della Presidenza e della Procura Generale presso la Corte d'Appello ed in quelli della Procura della Repubblica.

La situazione è in tutt'altri termini: esiste soltanto un esposto presentato dal prof. Augenti — nel marzo di tre anni or sono, non appena cioè vennero resi pubblici gli atti istruttori del caso Montesi, al Procuratore Generale, lamentando che fossero state prese in considerazione alcune lettere anonime inviate alla Sezione istruttoria di cui il dott. Sepe era il presidente (in questi giorni il magistrato ha lasciato l'incarico, in seguito ad un normale avvicendamento, per assumere quello di presidente della III Sezione e della Sezione minorenni della Corte d'Appello). In quell'esposto il prof. Augenti protestò vivacemente che fosse stato avanzato il sospetto (risultato poi infondato) di aver consentito la post-fabbricazione nel suo studio di quei documenti sui quali era basato l'alibi di Piero Piccioni.

Quale sorte ha avuto questo esposto in cui si muovevano al dott. Sepe talune accuse per i sistemi adottati nel corso dell'istruttoria? Il documento sinora non ha avuto alcun seguito di natura giudiziaria o comunque disciplinare e se le informazioni sono attendibili non sembra che ne debba avere a meno che sull'argomento non si torni ad insistere in altro modo come qualcuno ritiene probabile.

In realtà nei confronti del dott. Sepe vi è stata solo una indagine preliminare di natura strettamente disciplinare in rapporto ad una intervista che, attribuiva al magistrato durante il processo di Venezia, venne pubblicata da un giornale milanese. Senonchè i chiarimenti forniti dal dott. Sepe sono stati tali che questo argomento non ha avuto un seguito.

I primi a rimanere sorpresi della pubblicazione sul quotidiano milanese di una denuncia presentata contro il dottor Sepe dal prof. Augenti per «soppressione di atti processuali» (l'ex-presidente della sezione istruttoria sarebbe stato accusato non aver allegato agli atti il rapporto di una indagine, risultata negativa, compiuta all'Italcasse) sono stati proprio i due personaggi maggiormente interessati: il magistrato il quale ha negato di sapere nulla in proposito, l'avvocato il quale ha recisamente smentito di aver presentato ora una denuncia in questo senso. Ed in realtà, come s'è detto, l'argomento che aveva costituito il contenuto dell'esposto era completamente diverso e comunque la iniziativa del prof. Augenti risaliva a tre anni addietro.

In ogni modo ora cosa accadrà? In linea di massima nulla, almeno queste sono le previsioni. Tutto lascia supporre, infatti, che alla Procura della Repubblica il passo del difensore di Piero Piccioni non avrà alcuna conseguenza. Se — questo è il ragionamento che, comunque, potrebbe essere anche smentito da uno sviluppo successivo della situazione — fossero stati identificabili nell'esposto elementi per un eventuale procedimento penale la macchina della giustizia, dopo tre anni, si sarebbe già mossa. In tale caso sarebbe necessaria la autorizzazione del Ministro della giustizia mentre il procedimento dovrebbe essere istruito e, comunque, celebrato in una Corte d'Appello diversa da quella di Roma.

g. g.

Condannata a 16 anni la donna che uccise il marito minatore

Bolzano, 27 gennaio.

La Corte d'Assise di Bolzano ha condannato questa sera a 16 anni di reclusione, per omicidio volontario aggravato, la contadina trentaduenne Caterina Hell, da Parcines, nei pressi di Marano.

L'11 giugno dello scorso anno, a Monteneve, la più alta miniera d'Europa, la donna aveva ucciso con una coltellata al cuore il marito, Vittorio Ramponi, di 30 anni, nativo di Schio, dopo un violento alterco causato da gelosia. Caterina Hell aveva seguito il marito, che lavorava nella miniera di Monteneve, per gestire lo spaccio di vino del Cral annesso agli impianti. Era la sola donna fra quasi quattrocento minatori ed era continuamente fatta segno alle attenzioni dei compagni di lavoro del marito. Questa situazione aveva provocato frequenti scenate da parte dell'uomo.

L'11 giugno Vittorio Ramponi, alle ore 11 del mattino, aveva interrotto il suo lavoro nelle gallerie ed era tornato alla superficie. Nella stanza dello spaccio del Cral aveva trovato la moglie mentre era a colloquio con un cliente, e ciò era stato sufficiente per suscitare la sua ira.

L'aveva chiamata nella cucina e dopo averla aspramente redarguita aveva iniziato una furibonda colluttazione. Caterina Hell, che è una donna alquanto prestante, aveva tenuto facilmente testa al marito. Ad un certo momento aveva afferrato un coltello da cucina trovato sul tavolo; poco dopo alcuni minatori che si trovavano nella sala del Cral videro il Ramponi uscire dalla cucina comprimendosi lo stomaco, e stramazzare al suolo.

Nel corso dell'istruttoria ed anche durante il dibattimento la donna ha dichiarato di aver ucciso involontariamente il marito. Aveva il coltello in mano — ha sostenuto — ma non vibrò contro di lui alcun colpo. L'uomo era avanzato verso di lei in modo che la lama era penetrata nel suo stomaco senza che ella facesse un gesto. In base a questa versione del delitto — al quale non aveva assistito nessuno — il difensore della donna prof. Perego ha chiesto che la Corte riconoscesse Caterina Hell colpevole di omicidio preterintenzionale, ma il rappresentante dell'Accusa si è invece opposto sostenendo la tesi dell'omicidio volontario aggravato e chiedendo la condanna a 24 anni di reclusione.

Il Collegio giudicante ha accolto la richiesta del P.G. condannando per omicidio volontario la donna a 16 anni di reclusione, tenendo conto delle attenuanti generiche. Per Caterina Hell inoltre i giudici hanno disposto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la perdita della patria potestà. La sentenza è stata emessa alle 20,30.

Accordo di Lauro con i dissidenti del MSI

Napoli, 27 gennaio.

Il Partito monarchico popolare ha diramato un comunicato in cui si annuncia che il M.N.I. aderisce all'intesa politico-elettorale già esistente tra il P.M.P. e l'U.C.I. (Unione combattenti italiani). Tra il presidente del P.N.M., Lauro, e l'on Foschini, in rappresentanza del Movimento nazionale italiano, vi è stato uno scambio di lettere per confermare l'accordo.

Un'associazione nazionale delle vedove e pensionate

Roma, 27 gennaio.

Si è costituita a Roma l'Associazione nazionale vedove e pensionate allo scopo di tutelare, nella forma più ampia, gli interessi ed i diritti materiali e morali delle vedove e delle pensionate a qualsiasi categoria esse appartengano, nonchè di dare alle vedove ed alle pensionate delle Case di Riposo.

L'Associazione ha lo scopo di assistenza sociale e morale. Fa pure parte del suo programma l'appoggiare la proposta di legge, attualmente all'esame della Commissione legislativa del Senato, concernente nuove norme sulla durata della pensione di riversibilità alle vedove dei dipendenti civili e militari dello Stato e tendente a conservare la pensione di riversibilità a vita alle vedove di dipendenti civili e militari dello Stato (anche se passeranno ad altre nozze).

Mezza Genova senz'acqua per un guasto alle tubature

Genova, 27 gennaio.

Tutta la zona orientale di Genova da Quarto a Nervi è senz'acqua per un guasto alle tubature. Le fontanelle delle strade sono prese d'assalto dalle massaie. Il guasto si è verificato verso le 15 e alle 20 non era ancora stato riparato.

Disordini a San Marino dopo un comizio socialista

Alcuni del pubblico hanno manifestato contro i gendarmi - La polizia disperde i dimostranti

San Marino, 27 gennaio.

Ieri, alla fine di un discorso tenuto al teatro «Titano» dall'ex-segretario di Stato, Giacomini, del partito socialista sammarinese, che assieme ai comunisti governò la Repubblica dal 1945 al settembre 1957, si sono avuti dei disordini.

Terminato, verso le ore dodici, il comizio, alcuni del pubblico, uscendo dal teatro, si sono avvicinati ad un maresciallo della Gendarmeria, assunto durante il periodo del governo provvisorio di Rovereta, ed hanno preso a provocarlo, insultandolo e spingendolo in malo modo. Intervenivano allora il maresciallo maggiore ed alcuni agenti, che erano di servizio poco lontano: essi facevano uso di sfollagente ed in breve disperdevano i dimostranti ripristinando l'ordine.

L'Ufficio-stampa della segreteria di Stato ha pubblicato un comunicato in cui denuncia un altro incidente avvenuto a Montegiardino l'11 notte: alcuni individui si sono messi a manifestare costringendo la forza pubblica ad intervenire. Uno dei dimostranti, Giuseppe Lividini, sarebbe stato colpito dai gendarmi riportando alcune lesioni.

Il medico condotto di Faetano ha rilasciato al Lividini un certificato di lesioni guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni. L'autorità però ha ordinato, presso il locale ospedale una visita di controllo: secondo questa, nessuna lesione sarebbe stata riscontrata addosso al manifestante. Contro il medico condotto è stata applicata la censura.

Frattanto, a seguito degli avvenimenti di ieri, oggi nel pomeriggio l'Associazione volontari di Rovereta ha pubblicato un manifesto nel quale denuncia all'opinione pubblica e alle autorità superiori un piano di mobilitazione predisposto da sovversivi.

Il principe Filippo Orsini si avvelena e si taglia le vene

Roma, 27 gennaio.

Il principe Filippo Orsini, abitante in via Panama 52, è stato trasportato d'urgenza questo pomeriggio dalla sua abitazione al Policlinico con un'autolettiga della Croce Rossa. Dopo una sommaria visita medica, il giovane patrizio è stato ricoverato nel reparto neuro-psichiatrico.

Poco prima delle ore 20 Filippo Orsini chiedeva al personale della clinica neuro-psichiatrica di essere trasferito in una Casa di cure privata. I sanitari accondiscendevano al suo desiderio e di lì a poco un'altra autolettiga della C.R.I. portava il principe alla clinica «Castello della quiete», nel quartiere tiburtino.

Risulta che gli infermieri addetti al trasporto hanno dovuto imporre le fasce all'Orsini al momento del suo prelievo dalla abitazione, dato che il principe versava «in grave stato di eccitazione». Agli infermieri consta che in precedenza egli aveva ingerito una forte dose di barbiturici e si era tagliato le vene dei polsi.

ULTIME NOTIZIE

Aperto ad Ankara il convegno del Patto di Bagdad

Dulles conferma che l'America difenderà il Levante da aggressioni

Respinta la proposta russa per una zona senza atomiche nel Medio Oriente
Lancio di due bombe presso l'Ambasciata degli Stati Uniti: nessun ferito

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 27 gennaio.

Si è aperta oggi ad Ankara la Conferenza dei Paesi che fanno parte del Patto di Bagdad (Inghilterra, Turchia, Iran, Irak, Pakistan). Scopo dell'alleanza è proteggere il Levante dai pericoli d'infiltrazioni comuniste nel Medio Oriente. L'America fiancheggia questo Patto, essendo entrata nei comitati economico, antisovversivo e militare. Gli Stati Uniti sono rappresentati al convegno di Ankara dal segretario di Stato Foster Dulles, giunto ieri sera in aereo da Teheran, dopo un drammatico volo tra una bufera di neve che aveva costretto il pilota a dirottare l'apparecchio su Istanbul.

Poco dopo l'arrivo di Dulles, ieri sera, da due auto in corsa venivano lanciate due bombe nei pressi dell'Ambasciata americana, contro librerie che vendono pubblicazioni americane. Nel momento dell'attentato, che non ha causato vittime ma solo danni materiali, il segretario di Stato si trovava nella residenza dell'ambasciatore americano, a due chilometri di distanza. La polizia ha rafforzato la vigilanza per prevenire l'eventuale ripetersi di gesti criminosi, organizzati probabilmente da agenti comunisti.

Prendendo la parola durante la seduta inaugurale della Conferenza, Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti impegneranno le loro «forze mobili» per bloccare eventuali tentativi dei russi di estendere la loro dominazione al Medio e Vicino Oriente. Egli ha definito «grottesca» la tesi del Cremlino secondo cui la religione islamica vieterebbe ai Paesi asiatici del Patto di Bagdad di usare per la propria difesa armi nucleari. Dulles ha respinto la proposta sovietica di istituire nel Medio Oriente una zona senza atomiche; la situazione internazionale non consente, per ora, di rinunciare a strumenti di difesa.

Da parte sua il primo ministro turco Adnan Menderes ha invitato Stati Uniti e Gran Bretagna ad aumentare gli aiuti economici ai Paesi del Patto di Bagdad, allo scopo di assicurare la stabilità politica dell'area. Hanno fatto eco alla richiesta di Menderes il primo ministro iraniano Manoucher Eghbal, il primo ministro pakistano Firoz Khan Noon e l'ex-«premier» iracheno Nuri Said. L'intervento di quest'ultimo era assai atteso, perché correva voce che l'Irak si opporrebbe ad eventuali basi per missili nel Medio Oriente. Sembra che di questo problema si tratterà a fondo domani.

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha dichiarato — durante l'odierna seduta — che lo scopo della politica della Gran Bretagna è di ridurre la tensione fra Occidente ed Oriente e di giungere ad un accordo con l'Unione Sovietica il quale non comporti una capitolazione del mondo libero di fronte al comunismo. Lloyd ha negato che il Patto di Bagdad miri a dividere il mondo arabo; egli ha messo in rilievo che il Medio Oriente è stato scosso da sussulti e agitazioni cui l'Unione Sovietica non è estranea.

u. p.

Cordiale incontro di Del Bo col Cardinale Siri a Genova

Genova, 27 gennaio.

Il cardinale Siri, presidente della Commissione episcopale di Azione cattolica ha ricevuto questa sera in privata udienza il ministro Dino Del Bo, che si trova a Genova in occasione di una sua conferenza all'Istituto «Arecco» sul tema: «L'economia privata e il Mercato Comune». Il Cardinale ha intrattenuto il Ministro — che è stato accompagnato da Padre Arpa, direttore del Segretariato di Cultura — in un lungo e cordiale colloquio.

Al termine dell'incontro il Ministro è apparso visibilmente soddisfatto. Il cardinale Siri, nel congedarsi, ha dichiarato che solo un inderogabile impegno gli impediva di partecipare personalmente alla conferenza del Ministro stesso.

Il rapido Roma-Parigi bloccato da dimostranti

Parigi, 27 gennaio.

(l. m.) Il rapido Roma-Parigi è stato fermato ieri per circa un'ora da un migliaio di persone, nella stazione di St. Jean de Maurienne, in segno di protesta contro il governo francese. Fin dalle ore 13,30 i dimostranti avevano invaso la piccola stazione alpestre, portando cartelloni e schierandosi in ordine dietro i sindaci dei paesetti di Villargondran, Hermillon e Chatel, in attesa del rapido. Quando il treno giunse alle 14,45, con un'ora di ritardo a causa della neve, i dimostranti lo presero d'assalto: spiegarono al conduttore il loro piano e si sparsero per i vagoni distribuendo ai viaggiatori dei manifestini sui quali erano spiegate le ragioni del loro malcontento.

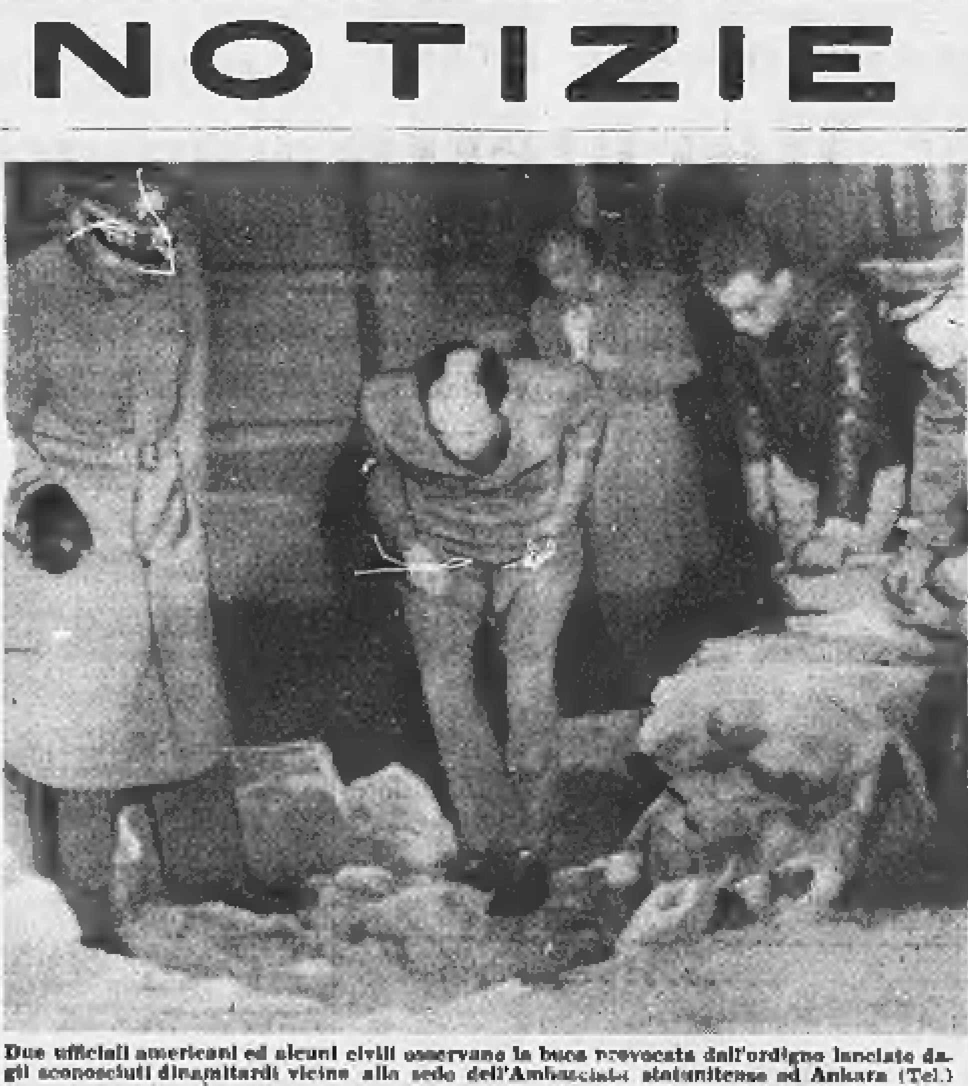
Sostengono i savoiardi, vittime degli allagamenti ed inondazioni provocate l'anno scorso dallo straripamento di numerosi torrenti, che le promesse fatte a suo tempo dal governo non sono state mantenute. Da ciò la dimostrazione.

Un gruppo di piloti ricevuto da Gronchi

Roma, 27 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale gli equipaggi dell'Alitalia — Linee Aeree Italiane — che lo hanno accompagnato nei recenti viaggi all'estero.

Era con loro il direttore commerciale dott. Naselli. Al comandante Tait, che gli ha espresso l'omaggio degli intervenuti, il Capo dello Stato ha risposto compiacendosi dell'efficienza organizzativa e tecnica raggiunta dall'aviazione civile italiana.



Due ufficiali americani ed alcuni civili osservano la buca provocata dall'ordigno lanciato dagli sconosciuti dinamitardi vicino alla sede dell'Ambasciata statunitense ad Ankara (Tel.)

A 69 anni in una clinica di Monaco di Baviera

Morto il principe Oscar di Prussia ultimo figlio del Kaiser Guglielmo II

Brillante ufficiale della Guardia in gioventù - Crollato l'Impero si dedicò ad opere di bene; viaggiava in terza classe - Folla di aristocratici ai funerali nel castello degli Hohenzollern

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 gennaio.

L'ultimo figlio del Kaiser, il principe Oscar di Prussia, si è spento all'alba di oggi in una clinica di Monaco di Baviera dove stava lottando da mesi contro un male inesorabile. La notizia della sua scomparsa è stata accolta in Germania con una certa emozione. Il Cancelliere Adenauer ha inviato alla famiglia del principe un telegramma di condoglianze.

Il principe Oscar aveva 69 anni ed era il quinto figlio di Guglielmo II. Nato il 27 luglio del 1888 nel famoso «Palazzo di marmo» di Potsdam, fu educato all'accademia di Plön e dedicò la sua esistenza alla carriera militare. Già nel 1906, a 18 anni, superati gli esami di ufficiale, entrò a far parte del I Reggimento della Guardia imperiale. Diresse più tardi un'accademia militare e partecipò alla prima e seconda guerra mondiale.

A 26 anni conobbe la donna che sarebbe stata poi la devota compagna della sua esistenza, la contessa Ina Marie von Bassewitz, figlia di un ministro e dama d'onore dell'imperatrice Augusta Vittoria. Fu un amore veramente grande, quello che legò i due, e ne è prova la lotta che il principe Oscar dovette sostenere per ottenere dall'imperatore suo padre il consenso alle nozze con la damigella di rango inferiore. Dal matrimonio, celebrato nel 1914, nacquero quattro figli, di cui tre sono tuttora viventi. Il quarto morì in Polonia durante l'ultima guerra.

Come per milioni di connazionali, il crollo della Germania segnò per il principe Oscar profondi cambiamenti nelle abitudini di vita. Fuggito con la sua famiglia da Potsdam all'avvicinarsi delle truppe sovietiche, il principe Oscar andò a stabilirsi nella Repubblica federale. Lo ritroviamo a Bonn nel 1952 con sua moglie, completamente trasformato dalle esperienze dolorose della guerra. Il fiero ufficiale prussiano, severo con se stesso e con gli altri, che pochi ricordano di aver visto sorridere, è diventato un uomo estremamente semplice e dimesso, aperto verso i suoi simili, pietoso soccorritore dei poveri e degli ammalati. Lo nominarono «Gran maestro» degli Johanniter, un Ordine protestante fondato nel Medioevo per difendere la fede e che divenne più tardi un'istituzione di beneficenza. In questi ultimi anni della sua vita il principe Oscar si guadagnò larga popolarità. Prodigava tutte le sue energie nell'assistenza degli infermi e nell'organizzazione dei numerosi ospedali fondati dall'Ordine degli Johanniter. Anzi, per poter seguire più da vicino la vita degli ospedali egli andò ad abitare con la moglie in una clinica di Bonn (gli fu messa a disposizione nel giardino della clinica stessa una piccola graziosa casa).

Quando era libero dai suoi impegni, lo si vedeva passeggiare spesso indossando i caratteristici calzoncini corti di pelle, come portano i turisti tedeschi all'estero, e che sono poi il costume regionale della Baviera. Se doveva spostarsi da una città all'altra della Germania per qualche incarico dell'Ordine, viaggiava in terza classe; suo unico bagaglio: un sacco da montagna. Nessuno avrebbe potuto riconoscere in quell'affabile e dimesso viaggiatore il figlio del Kaiser Guglielmo II.

Non amava farsi vedere nella buona società e fra gli aristocratici. Una delle poche occasioni in cui fu visto fra gente del suo rango fu la cerimonia per la traslazione delle spoglie di Federico il Grande nel castello degli Hohenzollern, nei pressi di Echingen, due anni or sono. È là, accanto a Federico il Grande, sotto i vessilli dei reggimenti di Potsdam, verrà ora sepolto l'ultimo figlio dell'imperatore di Germania.

Le esequie, a quanto si prevede, richiameranno al castello degli Hohenzollern una folla di principi ed aristocratici tedeschi. Vi saranno fra gli altri il principe Luigi Ferdinando degli Hohenzollern, con la moglie principessa Kira di Russia, il nipote dello scomparso, che è anche il pretendente al trono di Germania.

Luigi Ferdinando è il figlio del defunto Kronprinz e non ha mai rinunciato al trono. I monarchici tedeschi non hanno perso del tutto le speranze in una restaurazione con Luigi Ferdinando. Almeno in teoria, la possibilità di una restaurazione monarchica esiste in quanto la Costituzione della Repubblica di Bonn è provvisoria, in attesa della riunificazione della Germania. La futura Costituzione della Germania unita potrebbe essere cioè monarchica. In Germania la monarchia ha ancora non pochi fautori. Risulta agli istituti di demoscopia che i tedeschi della Repubblica federale propensi alla restaurazione sono all'incirca il 30 per cento, mentre un altro terzo non ha preferenze per le forme istituzionali.

Massimo Conti

Per omicidio colposo

Quattro mesi ad un giovane che uccise la futura suocera

Biella, 27 gennaio.

Il giovane Aldo Marchetti, di 22 anni, residente a Brusnengo, è comparso oggi a giudizio in Tribunale sotto l'accusa di omicidio colposo per avere provocato la morte della madre della fidanzata, signora Antonia Lazzarato in Rigato, di 41 anno.

La sciagura era avvenuta nelle prime ore del pomeriggio del 16 settembre 1956 nei pressi di Brusnengo. La Lazzarato avrebbe dovuto partire con una corriera insieme al figlio Giuliano, di 3 anni, ma per un contrattempo non era arrivata in tempo. Il Marchetti l'aveva convinta a salire sul suo scooter, facendola sedere sul seggiolino posteriore, mentre il bimbetto era stato sistemato davanti. Egli s'era quindi lanciato all'inseguimento della corriera, ma ad un certo momento, in seguito ad un sobbalzo, aveva perso il controllo del veicolo che, dopo un pauroso sbandamento, s'era rovesciato. Il Marchetti e il piccino erano rimasti illesi, mentre la donna aveva riportato ferite gravissime ed era morta poco dopo.

Al termine del processo il Marchetti è stato condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Adenauer preannuncia un importante radio-discorso

Prima di andare in vacanza sulla Costa Azzurra - Previste dichiarazioni sulle trattative ad alto livello e sulla riunificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 gennaio.

Prima di partire per la Costa Azzurra, dove trascorrerà un mese di riposo, Adenauer terrà un discorso alla radio sul tema della riunificazione tedesca. Il proposito del Cancelliere è stato annunciato oggi dal capo dell'ufficio-stampa del governo, Von Eckardt.

Adenauer ha già tenuto poco tempo fa un radiodiscorso sui messaggi di Bulganin e inoltre c'è stato venerdì scorso alla Camera di Bonn un esauriente dibattito sulla politica estera, con un intervento dello stesso Cancelliere. L'opinione socialdemocratica ha criticato l'intenzione di Adenauer, osservando che il nuovo radiodiscorso potrebbe essere superfluo. Il capo dei socialdemocratici, Ollenhauer, ha preannunciato a sua volta un discorso alla radio.

Si fa l'ipotesi, a Bonn, che qualche elemento nuovo della politica internazionale abbia indotto il Cancelliere a prendere ancora una volta posizione sul problema dell'unità tedesca, a ribadire cioè quei principi ormai ben conosciuti, illustrati fra l'altro nella sua lettera di risposta a Bulganin. Può darsi che al proponimento del Cancelliere non sia estranea qualche riflessione sui possibili sviluppi di un colloquio diretto russo-americano, che sembra avviato da qualche giorno.

Quanto ha fatto sapere ora il presidente Eisenhower sulla sua disposizione a trattare con Mosca non ha avuto per adesso un'eco precisa nella Germania occidentale. Un portavoce del governo, cui abbiamo chiesto una presa di posizione al riguardo, ci ha risposto che «per questa sera non aveva da fare alcun commento».

E' significativo, poi, che proprio oggi il prof. Grewe, direttore degli affari politici del ministero degli Esteri, ha affermato che il governo federale è pronto a trattare in qualsiasi momento sui problemi delle zone smilitarizzate o a limitato riarmo «in rapporto alla riunificazione della Germania». Il rapporto fra i problemi del disarmo e dell'unità tedesca è per noi decisivo, ha affermato Grewe, e Bonn non mancherà di formulare proposte in tal senso. Grewe ha ribadito infine che il «piano Eden» per la creazione d'una zona smilitarizzata in Europa fu abbandonato dalle grandi Potenze, d'accordo col governo federale, perché non offriva garanzie per la riunificazione. Si può quindi essere certi che anche questa volta Bonn farà sentire il suo peso nel colloquio fra la Russia e l'Occidente.

La *Frankfurter Allgemeine* accenna oggi a una dichiarazione del ministro francese per la Difesa, Chaban Delmas, che dopo la sua visita a Bonn ha parlato di una possibile collaborazione tra Francia, Italia e Germania nel campo dei missili a media gittata (dai due ai tremila chilometri).

m. c.

Un fratello di Eisenhower morto per attacco cardiaco

New York, 27 gennaio.

Arthur Eisenhower, fratello maggiore del Presidente, è morto la notte scorsa nella sua abitazione di Kansas City, per un attacco cardiaco. Da tempo soffriva di cuore. Aveva 71 anni e si era ritirato un anno fa dall'attività di direttore e consulente di ditte commerciali e di navigazione aerea. Era il primo di sette fratelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I cattolici francesi sperano che il Papa si rechi a Lourdes

In allestimento un aereo speciale, con pressione interna uguale a quella di Roma - Il viaggio durerebbe un'ora e 35'

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 gennaio.

(l.m.) L'eventualità di una visita del Papa a Lourdes, in occasione del centenario delle apparizioni della Vergine a Bernadette Soubirous, non è stata ancora esclusa dal clero francese, nonostante le dichiarazioni contrarie fatte a suo tempo dalle autorità del Vaticano. I cattolici francesi sperano tuttora che il Santo Padre sia in grado di affrontare il faticoso viaggio, mentre le autorità civili, pur rendendosi conto del prestigio che sarebbe conferito alle cerimonie da una visita, sia pure breve, del Papa, si preoccupano delle conseguenze che essa avrebbe inevitabilmente: ingorghi di automobili in un raggio di decine di chilometri su tutte le strade che convergono a Lourdes; afflusso improvviso di pellegrini, che renderebbe insufficienti gli impianti predisposti per riceverli, e probabilmente anche enormi problemi per il servizio d'ordine che avrebbe difficoltà a disciplinare i numerosi pellegrini, i quali non riuscirebbero forse ad entrare tutti nella città troppo affollata. La soluzione ideale, secondo le autorità civili, sarebbe una visita improvvisa; ma una tale eventualità è ritenuta alquanto difficile.

Comunque, per permettere al Papa di recarsi eventualmente a Lourdes senza stancarsi troppo, la società francese Sud-Aviation, che costruisce i modernissimi aerei «Caravelle», ha messo uno di questi apparecchi a disposizione del Pontefice. L'offerta, notificata di recente al vescovo di Lourdes, è stata trasmessa al Vaticano con la precisazione che il tragitto da Ciampino all'aeroporto di Tarbes-Ossun durerebbe soltanto un'ora e 35 minuti.

Si sta preparando, ad ogni buon conto, un aereo con cabina del tutto silenziosa e con pressione atmosferica esattamente eguale a quella di Roma. Dalla Santa Sede è stato risposto con parole di circostanza e ringraziamenti, che tuttavia non sono ancora una accettazione.

Sedici imputati a Ivrea per i furti nel Canavese

Ivrea, 27 gennaio.

Compaiono domani a giudizio, dinanzi al Tribunale di Ivrea, sedici persone, alcune accusate di furto, altre di ricettazione, favoreggiamento, detenzione o porto abusivo d'arma da fuoco, atti contrari alla morale, falso e truffa.

Gli imputati sono: Pietro Longo di 33 anni, residente a Rosazza presso Biella; Pier Giorgio Paolo d'anni 24, da Ivrea; Tommaso Mastroiorio di 21 anno, da Ivrea; Pier Carlo Menaldo di 23 anni, da Bollengo; Marco Dati d'anni 27, da Salerano; Natalino Massignan di 29 anni, da Ivrea; Olindo Lodesani di 41 anno, da Ivrea; Emilia Bongiovanni di 19 anni, da Ivrea; Maria Muraro di 24 anni, da Sandigliano presso Biella; Francesco Fabrello di 29 anni, da Sandigliano; Roberto Erniani d'anni 20, da Ivrea; Sergio Fabiani di 29 anni, da Ivrea; Duilio Doriguzzi di 50 anni, da Ivrea; Giuseppe Realis Luc d'anni 27, da Ivrea; Osvaldo Avanzato di 27 anni, da Vercelli e Marco Tocco di 32 anni, da Ivrea.

I furti sono stati compiuti negli ultimi due anni in diverse località del Canavese, del Biellese, della Valle d'Aosta. I ladri operavano soprattutto di notte spostandosi da Ivrea, dove facevano capo, alle località scelte per le loro imprese su moto e scooters noleggiati. Il bottino supera i 100 milioni di lire.

In favore della Val d'Aosta una sentenza sulle miniere

Roma, 27 gennaio.

Nella Cancelleria del Palazzo della Consulta sono state depositate oggi alcune sentenze della Corte Costituzionale relative a giudizi discussi nella sessione autunnale.

Una delle sentenze riguarda la Val d'Aosta. Nel maggio dello scorso anno il Presidente del Consiglio impugnava una legge approvata dall'Assemblea Regionale che attribuiva alla Val d'Aosta le attribuzioni già spettanti allo Stato sulle miniere. Il Presidente del Consiglio contestava il principio affermando che la Regione è una semplice concessionaria delle miniere, poiché queste ultime fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato.

La Corte Costituzionale ha dato pienamente ragione alla Val d'Aosta: «In base all'articolo 11 dello statuto speciale — si legge nel dispositivo — al fine di decentrare un determinato settore di attività, viene disposto a favore della Regione un conferimento di pubblici poteri perché questa li eserciti in luogo dello Stato».

Atroce morte d'un pensionato nell'incendio della sua casa

Al momento della sciagura era a letto - Il cadavere è irriconoscibile

Biella, 27 gennaio.

Una favilla sprigionatasi da una stufetta, la scorsa notte ha provocato un incendio che ha completamente distrutto una casupola che il pensionato Corradino Zona, di 66 anni, aveva costruito con le sue mani nella frazione Parlamento di Cossato. L'uomo, che in quel momento era immerso nel sonno, è morto carbonizzato.

L'allarme veniva dato alle 23 circa dal giovane Ferruccio Marcassa. Le fiamme in pochi minuti avvolgevano l'intero edificio, costituito di due sole stanzette. Parecchi volonterosi cercavano di entrare nella casetta per salvare il vecchio, ma ne erano impediti dalla violenza dell'incendio; nemmeno i vigili del fuoco, chiamati telefonicamente, hanno potuto scongiurare la sciagura.

Il cadavere dello Zona, reso irriconoscibile dalle fiamme, è stato trovato sul giaciglio di paglia che gli faceva da letto, in posizione normale. Ciò confermerebbe l'ipotesi che il poveretto non si sia nemmeno accorto di quello che succedeva. L'autorità giudiziaria ha incaricato i carabinieri di Cossato di svolgere un'inchiesta.

L'attrice Belinda Lee a Roma avvelenata da un sonnifero

Roma, 27 gennaio.

L'attrice inglese Belinda Lee è stata dimessa a tarda ora dal Policlinico. Vi era stata ricoverata sabato scorso in pericolo di vita per intossicazione da barbiturici.

La notizia è trapelata oggi pomeriggio ed è giunta completamente inaspettata negli ambienti cinematografici ed in quelli della Casa che ha attualmente scritturato l'attrice. Tutti credevano infatti che Belinda Lee si trovasse ancora nel Sud-Africa dove si era recata per impegni di lavoro.

Sembra che l'attrice, che ha 22 anni ed è sposata al fotografo Cornel Lucas, fosse giunta in volo nella Capitale venerdì sera. La sua presenza non era stata segnalata a nessuno e non si conoscono quindi le circostanze che hanno provocato l'avvelenamento della giovane «stella» britannica.

Secondo informazioni assunte al Policlinico, l'attrice, sofferente d'insonnia, avrebbe ingerito una dose eccessiva di sonnifero.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, Dirigenti, Impiegati ed Operai della S. p. Az. Michelin Italiana danno il doloroso annuncio del decesso del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
Vice Presidente della Società
e si associano al dolore della famiglia.
I funerali avranno luogo a Milano mercoledì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Randaccio 5.

Il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Michelin Italiana prende viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
Vice Presidente della Società

L'ing. Robert Daubrée unitamente alla famiglia ha il grande dolore di annunciare la scomparsa del caro amico
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
al quale era legato dai più profondi vincoli di affetto.

La Compagnie Générale des Etablissements Michelin di Clermont-Ferrand si unisce al dolore della famiglia Vaccarossi per la scomparsa del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
Vice Presidente della S. p. Az. Michelin Italiana

La «Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino» annuncia, con grande dolore, la perdita del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
suo benemerito Consigliere di Amministrazione dalla fondazione della Società.
I funerali seguiranno in Milano il giorno 29 corrente, ore 10,30, partendo dalla casa di via Randaccio n. 5 per la chiesa parrocchiale, indi per il Monumentale.
Torino, 28 gennaio 1958.

Prendono parte al lutto:
Adele Lancia
avv. Aldo Panigadi
comm. Manlio Graceo de Lay
dott. Umberto Zanen
comm. Enrico Bachi
dott. prof. Arturo Tarditi
dott. Emilio Zola
Antonio Maina
avv. Domenico Jappelli
avv. Emilio Meltera.

Adele e Gianni Lancia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi

La «S.I.F.A. - Società Italiana Finanziaria Autorimesse» partecipa al cordoglio per la scomparsa del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
suo apprezzatissimo Consigliere di Amministrazione.
Torino, 28 gennaio 1958.

La Società «Salves» di Torino prende parte al dolore della famiglia per la perdita del
COMM. DOTT.
Pompeo Vaccarossi
suo benemerito Consigliere d'Amministrazione.
Torino, 28 gennaio 1958.

Prendono parte al grande dolore della sig.ra Gina Ceresa Vaccarossi: il fratello Michele con la moglie e le figlie: Gina con il marito ing. Franco De Maria e Piera.

Sandro e Cecca Blondet, con i figli Sergio, Paolo e Gianni, piangono addolorati la scomparsa dello zio carissimo
Dott. Peo Vaccarossi
Genova-Milano, 28 gennaio 1958.

Cesarino e Mary Blondet partecipano al dolore della nuora e della famiglia per la perdita del
Dott. Peo Vaccarossi
Ospedaletti, 28 gennaio 1958.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari
Giuseppe Secco
di anni 65
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elena Manolli; il figlio Mario con la consorte Alma Tesivella e piccolo Giuseppe che tanto adorava, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali a Rivoli mercoledì 29 corrente mese, alle ore 14, partendo da via Giolitti 19, indi la cara Salma proseguirà per Giaveno ove giungerà alle ore 14,45 al cimitero, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Alpignano, Accossato e Pirello partecipano al dolore della famiglia Secco.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari il
RAGIONIERE
Giovanni Giuseppe Verdi
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Per volontà dell'Estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

La s. r. l. Alfeno partecipa al dolore della famiglia per la dipartita dell'affezionato Collaboratore.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Benadè-Bottino
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Giacomo; Giuseppe (Argentina) con la moglie Margherita Quiroga e piccolo Santiaghito; Maddalena; Adelina; la nuora Giovanna Serda-Bessone colle figlie Felicita col marito Giovanni Signetti; Caterina col marito Tino Sabena e piccoli Piero e Vittorina; la cognata Luigia Sapetti e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.
Dopo la benedizione, alle ore 9,30 di domani 29 corr., in corso Francia 122, la cara Salma proseguirà per Chialamberto, ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.
La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare ringraziamento al dott. Luigi Secco che per tanti anni amorevolmente l'assistette.
Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, non lutto ma opere di bene.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Scala n. Zucca Mattè
Dànno doloroso annuncio: il marito Giacomo, la mamma, la sorella, la cognata e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Piero Venesia.
Funerali martedì 28 alle ore 9,30 in [illegible].

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Teresa Reggiani in Codone
Addolorati annunciano: marito, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì 28 corrente, ore 16, da via Mad. Cristina 111.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1956 1958
Evasio Amisano
La vedova e i figli, con immutato affetto, lo ricordano.
Giovedì 30 S. Messa Sacro Cuore di Maria ore 8,30.

29-1-1952 29-1-1958
Donna Adele Bertolotti ved. Martini
Un nome, una data, una prece!

Il 28 corrente serenamente spegnevasi all'età di anni 60 l'
Ing. Carlo Casta-Croment
A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella Renata col marito generale Armi Navali Giuseppe Spina, i nipoti Maria Luisa, Guido e Roberto, gli zii, i cugini e parenti tutti.

E' partecipe al dolore dei parenti per la perdita del caro amico l'avv. Riccardo Midana.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Saletta
L'annunciano: la moglie Rita Marengo, i fratelli Giovanni, Giuseppe, la sorella Lina, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 28 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena).

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Savio
L'annunciano addolorati: la moglie, la figlia e parenti tutti.
I funerali oggi, alle ore 16, da via Boccaccio 53.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Papà, mamma e famiglia del
DOTTORE ARCHITETTO
Francesco Vincenzo Albera
con immutato dolore, lo ricordano agli amici nel secondo anniversario della sua scomparsa.
La Santa Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 29 corrente, alle ore 9, nella chiesa della Gran Madre di Dio.

I familiari del compianto
Rag. Mauro Provvisionato
Segretario Capo F. S.
ringraziano quanti vollero partecipare alle onoranze tributate al loro caro.

La famiglia di
Anna Borrione Vacca
con animo commosso ringrazia i buoni che con scritti, fiori e presenza hanno partecipato al loro dolore.

All'età di 80 anni ha chiuso serenamente la sua vita terrena, munita dei Conforti religiosi,
Maria Finati ved. Unia
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti:
i figli: Piero,
Mario con la moglie Mariola Belfiore e figlia Fernanda,
Piera col marito Armando Incatuccia e figli Aldo, Luciana, Roberto e Maria Luisa;
il genero Cosimo Gervasi e figli Cino e Piero;
nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Aldo Belfiore e famiglia con la mamma Fernanda Rossetti ved. Belfiore partecipano al dolore della famiglia Unia.

Prendono viva parte al lutto del caro amico Mario:
Pietro e Inna Astore
Pina e Nuccia Bardelli
Carlo e Maria Bonino e Maria Tagliaferro
Pier Luigi e Tina Bosio
Giovanni Cigerza
Nando e Tina De Gaspari
Sergio e Gina Maffei
Riccardo Midana
Giuseppe Orsi
Emilio e Pia Pecco
Mario e Virginia Rigat
Luigi Sertorio
Pietro e Maria Serre.
Le famiglie:
Aragno
Carbone
Garbarino
Marinoni
Pantanelli
Parato
Piccolli
Zanetti
partecipano vivamente al lutto dell'amico Mario.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Agenti e Operai dell'Oreal Italiana, si associano al dolore dell'avv. Mario Unia, dalla fondazione consigliere d'amministrazione, per la perdita della cara Mamma.

Si associano al lutto gli amici:
mr. François Dalle
mr. Philippe Lefebvre
mr. Louis Contournet
mr. Henry Febvre
Giuseppe Rossetti
prof. Arturo Tarditi
prof. Luigi Lanfranco
avv. Mario Tedeschi
avv. Francesco Frette
dott. Sergio Mancini
dott. Silvio Destefanis
Luciano Bisetti
rag. Ermanno Malgara
dott. Federico Bella
cav. Piero Ferri
ing. Sergio Rosso.

Mario e Olga Tedeschi partecipano sinceramente al lutto degli amici Unia.

Le famiglie Pecco, Amsler, Montaldi, Rayneri, prendono viva parte al dolore dell'amico Mario per la dipartita della mamma
Maria Finati ved. Unia

Sabato 25 gennaio lasciava i suoi cari
Mario Boggio-Grand
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clotilde Maciotta; i figli: Alvaro; Amalia col marito Attilio Hary; Vera; i nipoti Paolo con la consorte Mariuccia Maffeo, Mario e Federico; la cugina Amalia Luppi; i nipoti e parenti tutti.
La Salma riposa da ieri nel Cimitero di Orlomosso.
Biella, 28 gennaio.

Si associano al dolore i cugini:
Antonio Hary
Sitha Fino Penna e figli
Vittoria Luppi e famiglia
Anita Rolando e famiglia.

La Filatura di Trivero s. a. s. di Attilio Hary & C. partecipa il decesso del signor
Mario Boggio-Grand
suocero del Titolare.
Biella, 28 gennaio.

I Dipendenti tutti della Filatura di Trivero s. a. s. di Attilio Hary & C. si associano al lutto del loro Titolare per la perdita del suocero signor
Mario Boggio-Grand

Si associa al grande dolore della famiglia del compianto
Mario Boggio-Grand
il cugino ed amico fraterno Albino Boggio-Marzet.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Nina Taggiasco in Toppare
Grossista Fiori
Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Meo, la suocera, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, i parenti tutti, e gli affezionati Pippo Gatto e Maria Maffei.
I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Sant'Anselmo n. 3.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Malnero, Serra, Arato, Ferrero, Caveglia, Ferraris prendono viva parte al dolore dell'amico Meo.

Prendono parte al dolore del collega Meo i Grossisti tutti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Raffaella Pitetto n. Cafasso
Angosciati lo partecipano: i figli Rosa, Carlo, Alessandro; cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Emo Rigotti per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali mercoledì 29 corr. alle ore 8,30 partendo da via Gioberti 27 bis; indi la cara Salma verrà tumulata in Valenza Po.
La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Martino
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Luigina Martinetto, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti.
I funerali oggi 28 corr. alle ore 14,30 da via Casteldelfino 17; indi la cara Salma proseguirà per Cirié Devesi.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 25 gennaio ha raggiunto in Cielo la sua Corinna
Giovanna Musso ved. Maccaferri
Lo annunciano, a funerali avvenuti, le sorelle Teresa col marito Renato Sanseldo, Anna, nipoti e cugini.

Il giorno 22 decedeva in Cantalupa
Luigi Laguzzi
Avvocato
Ne danno il ferale annuncio il fratello Giulio, parenti tutti e la famiglia Bisoglio.

La Soc. Way-Assauto Agenzia di Torino partecipa al dolore del suo direttore cav. uff. Luigi Assauto per la morte della sorella
Ida Assauto
La sepoltura avverrà oggi alle 14,30 da via S. Massimo 34.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Delsedime
Lo piangono la moglie, il figlio e parenti tutti.
I funerali oggi 28 corr. alle ore 15,45 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

30-1-1948 30-1-1958
Nel decimo anniversario della morte del compianto
Avv. Basilio Pecco
la famiglia lo ricorda agli amici e ringrazia tutti coloro che vorranno onorarlo assistendo alla Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) giovedì 30, alle ore 10,30.

Stanotte, improvvisamente, ha reso la sua bell'anima a Dio, in età di anni 77, il
Comm. Avv. Luigi Visconti
Intendente di Finanza a riposo
Straziati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Margherita Moretti;
la figlia Mirella col marito dott. Giuseppe Batori;
l'adorata nipote Maria Grazia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 28, alle ore 15,30, da via Trotti 30.
Non fiori ma opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
Alessandria, 27 gennaio 1958.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia gli amici:
Doris e Dino Agati
Lina e Vero Savio
Ada e Renato Veggi.
Si associano al dolore:
Carla e Francesco Durando
Nene e Pietro Ballestrero
Adele e Ferruccio Bevassani
Elena e Gino Gatti
Lillina ed Aimone Fedemonte
Elena e Stefano Bossano
Lina e Felice Garbarino
Vanna e Gualtiero Massan
Rina e Giovanni Gorla
famiglia Scalfi-Tarchetti.

Rina Batori, profondamente addolorata, prende vivissima affettuosa parte al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del carissimo
Comm. Avv. Luigi Visconti

Anna Maria e Renato Girard, unitamente ai figli: Giorgio, con la moglie Paola, Franco e Maria Teresa, si uniscono con profondo affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Avv. Luigi Visconti

A soli 44 anni è mancato ai suoi cari
Augusto Baldi
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Savina Tamagnone con le piccole Franca, Aldina, il fratello Pietro, sorella Maria e famiglie, suoceri, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali in Torino via San Massimo 24 mercoledì 29 corr. ore 10,30 ed in Frassarolo alle 14,30.

Ricordando la nobile figura di
Augusto Baldi
si uniscono al dolore della famiglia, gli amici:
Giovanni Firiale
Defendente Rattalino
Ferruccio Nobile
Francesco Marchisio
Luigi Ferrero
Elia Bertone
Carlo Siamonda
Amerigo Allisiardi
Antonio Ferrone
Nino Rolando
Ferlanzio Imberti
Tonino Quaglia
Giuseppe Rolando.

La famiglia Albesi residente a Torino prende parte al dolore del caro Pietro per la perdita del fratello
Augusto Baldi

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Luigi Paracca
Ne danno il triste annuncio: la mamma, la sorella, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 28, alle ore 14,30, partendo da via Monte di Pietà 22; quindi la Salma proseguirà per Rivoli. Segue accompagnamento pullman.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Emilio Germano partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Paracca per la perdita del carissimo
Gino

La famiglia Fratelli Giaccomasso piange il caro amico
Gino Paracca

Partecipano al lutto:
Gino Maria Rossetti
e famiglie Bertotti Zamperoni,
famiglia Bellattino
famiglia Calò.

Cristianamente si è spento
Andrea Metelli
Ingegnere
Angosciati l'annunciano: la moglie, i figli, la suocera e parenti tutti ringraziando particolarmente il prof. Mario Schiavino per le fraterne cure.
La Salma, partendo dall'Ospedale Molinette oggi, alle ore 16, verrà tumulata in Moliterno (Potenza).

Partecipano al lutto:
la cugina Maria Cavalla;
le famiglie: Mangiapane, Schiavino, Latino, Cretella, Faraggiana, De Gasperi.

La notte del 26 c. m. in Camogli ha chiuso la sua onesta esistenza
Carlo Bonamico
Ne danno addolorati il triste annuncio la sua desolata Adelina, la figlia Nuccia col marito, i nipoti Niny e Franco ed i parenti tutti.
Mercoledì 29 alle ore 10 nella cappella del cimitero di Torino presente la Salma, verrà celebrata la funzione religiosa.

E' mancato ai suoi cari
Mario Pozziardi
Addolorati lo annunziano: la moglie Serica Fassi, i figli, nuora, genero, nipote, fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali oggi, 28 corr., alle ore 14,45, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Adolfo Ferrero
di anni 52
Lo annunciano con dolore la moglie, il papà, fratelli, sorelle, cognati, zii, parenti tutti.
I funerali oggi ore 16, via Michele Coppino 28.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Servazzi
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli Ottone e Vittoria.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancato in Ceva all'affetto dei suoi cari
Lodovico Raimondi
Ne danno il triste annuncio le sorelle: Annetta, Michina, la cognata e nipoti.

1953 1958
Nel quinto triste anniversario della morte del compianto
Dott. Ing. Stefano Bordelli
la vedova, la figlia e famiglia lo ricordano a quanti, conoscendolo, ebbero modo di apprezzarne le doti di mente e di cuore.
Messa di suffragio martedì 28, ore 10, chiesa San Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel primo anniversario della scomparsa di
Rachele Tolomei ved. Larrù
la figlia ed i nipoti la ricordano a quanti le vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata mercoledì 29 nella parrocchia di San Massimo alle ore 7,30.

Nel terzo mesto anniversario dell'immatura scomparsa dell'adorato
Pier Carlo Ricchiardi
la moglie Silvia, nel grande immutato dolore e rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

GENIO Peschiera 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. 14289

CORSO Tassoni 176 impresa vende ultimi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 565

COSTRUISCONSI pagamento dilazionato, villette 5-6 camere doppi servizi, garage, prezzo giugno. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417

DIRETTAMENTE vendonsi via Duchessa Jolanda 23 piano terzo quarto ed arretrato ultimi tre alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi, ingresso. Rivolgersi portinaia. Telefonare ufficio 45-591. 12451

ESPERTO leggi, affitti, contributi, amministrerebbe case o condominio importanti, referenze. Tel. 282-719 ore pasti.

FIN-VAI vende alloggetti nuovi signorili occupati di reddito oppure vuoti 2-3 camere servizi costruzione accuratissima via Bobbana. Telefonare 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende alloggetti 1-2 camere grandi, servizi singoli, casa rimessa nuova, prezzo conveniente, buon reddito, zona Svizzera. Visite feriali ore 17 telefonando: 527-410, 527-411. 11913

FIN-VAI vende alloggi signorili, parte vuoti parte liberi subito, 2-3 camere servizi doppi, casa costruzione solidissima, contesse, zona Crocetta. Telefonare 527-410, 527-411. 11913

FIN-VAI vende alloggio vuoto 4 camere servizi terzo piano, viale Valentino, via Ormea, convenientissimo. Telef. 527-410, 527-411. 11913

FRANCIA 122 vendo in palazzo residenziale, doppi ascensori, esenzione, alloggio signorile libero, quattro camere oltre cucina et servizi. Totale mq. 130 oltre panoramico terrazzo di mq. 100 circa. Ricevesi 6.250.000. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Affarone. 466

FRONTE Lungo Po Cadorna 3 vendonsi affittansi locali mq. 130 pianoterra. Telefonare 22-010. L1699

GENOVA, grattacielo di Sampierdarena, Villa Scassi, prossimità sbocco autostrada, vendonsi bellissimi uffici appartamenti, 50-75 mila metro quadrato. Telefono 43-461. Indirizzare Società Grattacielo, Sampierdarena. 1683

GROSSETO 151 adiacenze scuole, 1-2 camere, cucina, servizi 1.700.000-2.400.000. Negozi, casa recentissima. Visite mercoledì sabato 15-17. [illegible]

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 5 camere cucina doppi ingressi servizi, accuratamente finiti. Rivolgersi via San Quintino 42. Telef. 40-065. G0715

IMPRESA vende zona Mirafiori moderni alloggi abitabili marzo. Telef. 47-941.

LABORATORIO vendesi 250 mq. frazione Regina Margherita, richiesta 5.200.000. Telefonare 781-811. 391

LIBERE vendonsi camere indipendenti, camere cucina, San Secondo, 450.000-1 milione 250.000. Agenzia Sacco. Andrea Doria 5. 564

LINGOTTO vendonsi prezzi eccezionali alloggetti 1-2 camere tutti servizi, bellissimi. Telefonare 48-770. 390

LOCALE mq. 70 zona Taurasi vendo libero o affittato. Telef. 527-832. 466

LOCALI adatti industria laboratorio, dipendenze qualsiasi [illegible]. [illegible] Della Bella, Peschiera 35. 478

LOCALI officina metallurgica stampaggio, coperti mq. 1500 [illegible] Vicinanze Madonna Campagna, vendesi convenientissimi. Telef. 47-337. 466

LOTTINO terreno mq. 600 circa zona Francia (Regina) vendo. Telef. 527-832.

MAGNIFICO centrali due più cucina, entrata, bagno, sblocco, alto reddito, [illegible]. Telef. 524-006. [illegible]

MAZZINI 4, blocconi ultimi 2 alloggi, massime facilitazioni. Telef. 53-000.

MEZZANINI o primo piano acquisto centralissimo alloggio uffici. Telefon. [illegible]

MURI negozio, retro, reddito 10%, vendesi 1.000.000. Poletti, telef. 596-607.

NEGOZI casa nuova costruzione, liberi, vendonsi prezzo conveniente. Sant'Ottavio 27. 623

NEGOZI liberi e affittati vendonsi. Nizza 209. 297

NEGOZI liberi occupati su corso vendonsi muri, occasione. Telefonare 48-696. 334

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538

NEGOZIO due vetrine, retro, WC, ripostiglio mq. [illegible] adatto ufficio rappresentanza, vendesi. Rivolgersi custode via Avigliana 25. 1789

OCCASIONE bellissimo terreno fronte corso, Torino-Rivoli. 2500 mq. Telefonare 273-671. 558

ORMEA 110 angolo Vincenzo Monti (Palazzo Esposizioni) impresa, vende direttamente appartamenti signorili uno, due, tre, quattro camere doppi servizi, cucina, facilitazioni. 410

OSPEDALETTI vendo alloggetto vista mare camera, tinello cucinino, servizi. Telefono 750-587, Torino. L3040

PERMUTEREI mq. 13.500 terreno collinare panoramico con alloggetti. Telefonare 50-765. F1774

PIANO rialzato, vendo alloggetto due camere, libero, adattissimo uffici, studi professionali, palazzo molto signorile, mq. 52 oltre terrazzo, blocconi 2.300.000. Corso Francia 122, ore 15-17. [illegible]

PIAZZA Enrico Giachino (via Sccatelle) vendesi piano completo, tre alloggi, 3 camere, tripli servizi, accesso tasse, termo centrale, liberi sblocco, 675.000 camera, e grandiose autorimessa costruende, sopralongo partinaria. Poletti, tel. 596-607.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio. 10716

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, blocconi, termo, [illegible], ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) visite 15-17. [illegible]

PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. I.F.I.T., via Quintino 4 bis. 14663

PRIVATO acquisterebbe villa 7-8 ambienti comodità tranviaria o immediata periferia. Telefonare 382-953. L3190

PRIVATO vende alloggio signorile corso Francia. 5 camere accessori termo centrale ascensore, abitabile subito. Telefonare 71-855 mattino. L1630

PRIVATO vende sei camere divisibili due alloggi, via Rivalta. Telefonare 273-571.

PRIVATO vende 2 alloggi contigui liberi di 4 camere ciascuno, piano primo, vicinanze Rai-Mole; richiesta 900.000 per camera, volendo parziale facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 323

PROPRIETARIO vende ottimi 2 alloggi 3 camere tinello servizi, prezzo convenientissimo, Borgo Vittoria. Tel. 81-563.

RAPALLO, eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Mattenti 5, Rapallo. 1312

RE Umberto (Stati Uniti) signorile appartamento piano terzo libero sblocco sei camere, cucina, doppi servizi, mq. 240 vendesi 14.500.000. Scrivere cassetta 1295 SPI, Torino. 323

RE Umberto vendo alloggio 5 camere servizi quinto piano rimesso nuovo, prezzo conveniente. Bussi, telef. 50-791. 356

SANREMO prezzi centrali signorili appartamenti via Nuvoloni. Palazzo Sant'Antonio. F0377

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 683

SANREMO vendiamo due camere cucina servizi. Alma, Barbaroux 28. 302

SERIO e referenziato amministratore case [illegible] alloggi tenendone amministrazione. Passiede richieste di vendita e compera per conto proprietari. Scrivere cassetta SPI, 8259, SPI, Torino. F1120

STUDIO-abitazione centralissimo adatto professionisti, particolarmente medici dentisti, due-tre ingressi, vendesi, eventualmente affittasi. Rivolgersi Cantiere Stampatori 9. 209

TERRENI S. Rita, progetto approvato 48-56-30 camere vendonsi 280-300.000 camera, Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO ang. dare via Giosuè Borsi, possibilità oltre 70 camere vendesi direttamente. Rivolgersi Gai, Foligno 121.

TERRENO corso Francia progetto approvato 560 camere, 40 garages, vendiamo 150.000 per camera. Telefono 33-912.

TERRENO angolo Lessna mq. 1400 anche lotti vendo, permuterei con alloggio. Telefonare 795-896 ore pasti.

TERRENO industriale, lotti 1500, 2000, 3000, vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino. 573

TERRENO fabbricabile sul corso Francia mq. 4000 tutto cintato, adatto autorimessa, cinema, stabilimento industriale, vendesi affarone, eventuale combinazione. Telefonare 687-641 Ladikon. L1813

TERRENO fronte corso Francia mq. 8000 (frazionabile) vendo L. [illegible]. Telefonare 527-302. 466

TERRENO industriale mq. [illegible] cintato, capannone, altro 8000, Venaria, vendo. Fasano, Passatacqua 17. 1437

TERRENO industriale mq. 46.000 km 2 piazza Castello vendo anche frazionato L. 13.000 mq. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 532

TERRENO industriale 8500 mq., eventuale casa 8 camere libere, vendesi. Telefonare [illegible]. F1217

TERRENO lotti 6-750 mq. tutti servizi, adatti casetta, vendo. Gonella, Passatacqua 17. 1437

TERRENO mq 14.000 fronte c. Francia, L. 5000 mq. Telef. 527-393.

TERRENO Passo Buole piccoli lotti vendo privato. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L1803

TERRENO zona industriale mq. 1905 lire 2500. Sarra. Telefonare 340-861.

VIA Ormea, vendo facilitando, due camere cucina gabinetto interno, 2.300.000. Telef. 60-319. 454

VIALE Benedetto Brin vendonsi locali tombe famiglia. Telefonare [illegible].

VILLETTE signorili con giardino, zona collinare e lotti terreno da lire 2.000 a 2.500 al mq. vendonsi pagamento dilazionato. [illegible] tecnico, corso Vittorio 2.

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16, telefonare 53-000. 14682

1.350.000 vendesi alloggio Madonna Campagna camera cucina entrata bagno terzo ascensore, saldo 153.000. Telefonare 554-425. B1614

4.500.000 comprensi mutuo vendo alloggio signorile [illegible] 3 camere cucina servizi ascensore. Telefonare 30-503.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi ammobiliato, referenze. Tel. 46-411. F1509

APPITTASI alloggetto servizi immediatamente con garage, S. Paolo. Tel. 889-417.

TERRENO progetto approvato 65 camere presso Nuovo Valentino, offresi totale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

TOMMASO Grossi ang. Pettiti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere.

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1626

VARIGOTTI vendesi modernissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15006

VENDESI alloggio signorile, casa nuova, due camere cucina, importante corso S. Paolo. Telef. 41-830. 1874

VENDESI alloggio 4 camere servizi. Telefonare dopo ore 17.30, 72-547.

VENDESI casa zona Belgio 20 camere, 2 negozi, nuovo fabbricato, reddito 10%. Telefonare 528-702. L1903

VENDESI casa 48 camere terzo bagno ascensore mutuo quindecennale, reddito 385.000 mensili, 44.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

VENDESI casetta 5 camere, 5 garages, progetto ampliamento zona Francia. Menseglia, Cavour 10. 491

VENDESI nuova costruzione 30 camere (12 alloggi) anche singolarmente. Via Bernardino Luini 144. 00641

VENDESI [illegible] rifornimento lubrificanti, strada grandissimo traffico, richiesta 56.000.000 reddito 11%. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B2016

VENDESI, zona Aeronautica, nuova costruzione locale mq. 240, adatto qualunque industria, annesso casa di 4 vani, garage, con mq. 800 di cortile [illegible]. Escludesi intermediari. Telef. 671-074.

ABBISOGNAMI locale piano terra, uso magazzino e ufficio, zona centro o adiacenze. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

APPITTASI, comprasi negozio con annesso ufficio, zona centrale, centralissima. Scriv. cassetta 66 C, Sipra, Torino.

APPITTEREI locale centralissimo 350 mq. interno, entrata [illegible]. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. B1411

ALLOGGETTI 1 o più camere da affittare cerco. Telefonare 521-253 ore ufficio.

CERCASI affittare ufficio piano terreno o primo, tre vani, località centrale, ammobiliato. Telef. 44-[illegible]. B1602

CERCASI affittare uso ufficio alloggio 3-4 vani luminosi zona Crocetta-Borgo Nuovo qualunque piano. Telefonare 51-087.

CERCASI appartamento quattro camere più servizi termo ascensore, anche periferia. Telefonare 680-757. G0734

CERCASI autorimessa nuova o [illegible] da adibirsi garage da affittare. Tel. 383-744.

CERCHIAMO locali centrali 300 mq. uso uffici, deposito, anche divisi, pianterreno oppure rialzato, preferibilmente con vetrine su strada per esposizione. Telefonare 45-053. G0841

CERCO negozio centrale per ambientazioni. Telefon. 682-677 ore 13-14, 20-21.

SOCIETA' cerca locale luminoso 350 mq. circa, uffici, riscaldamento servizi, zone Parella Francia San Paolo. Telef. 761-868.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] soffitte, 10.000 alloggetti, Stadio 18.000 grandissimo [illegible] occasione. Mariano, E. Anselmo 4. F1905

ADATTO magazzino, laboratorio affittasi [illegible] Stadio pianterreno locale luminoso metriquadrati novanta, nuovo, servizi. Vedute civili metalli. Telef. ore pasti 50-117.

APPITTASI alloggi signorili, 1-2-3 camere, servizi. Rivolgersi portineria corso Mediterraneo 86. 493

APPITTASI alloggi una due camere cucina abbuonando primo mese, via Foligno 121. F1124

APPITTASI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Rubino 10-12, corso Moncalieri 21. 16898

APPITTASI Gramsci indipendenti San Paolo. Vanchiglietta [illegible] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

APPITTASI due negozi mq. 100 con retro, rialzato a nuovo interno a facciata marmo. Corso P. Eugenio 17, tel. 47-796.

APPITTASI in corso Raffaello quattro stanze, oltre i servizi, prezzo 19.000 mensili. Telefonare 686-333. G0674

APPITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici, alloggi signorili 2-5 vani. Visite pomeriggio.

APPITTASI negozi, uffici, alloggi tutte comodità, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 390-859. L2219

APPITTASI o vendonsi presso Porta Palazzo, locali liberi adatti negozio deposito laboratorio, ufficio. Telefon. 272-851.

APPITTASI 14.000 corso Regina bellissimo negozio senza cauzione. Tel. 390-919.

APPITTASI adattissimo Agenzia Banca, Ufficio postale, splendido locale, nuovo, zona centrale. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F1455

APPITTASI alloggetto nuovo Parella due camere, ingresso, cucina, termobagno. Telefonare 764-167 ore pasti o sera. [illegible]

APPITTASI alloggio camera tinello altro due camere, tinello. Telefonare 768-695.

APPITTASI barriera Milano locale mq. 35 adatto laboratorio. Telef. 387-178.

APPITTASI bellissimo negozio corso Stati Uniti angolo via Gioberti, libero subito. Telef. ore ufficio 890-628. L1554

APPITTASI camera cucina centrale piano terreno 12.000, altre Vanchiglia 3° piano 12.000, altre S. Paolo 10.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

APPITTASI camere cucinino terzo 8500, due servizi 14.000. Telefonare 41-078.

APPITTASI corso Venezia alloggio 2 camere cucina bagno 16.000 con garage 20 mila. Telefonare 884-388. L1569

APPITTASI, corso Vinzaglio, signorile studio professionale ammobiliato 3 camere entrata indipendente. Telefonare 54-034.

APPITTASI direttamente alloggio 2 camere cucina garage, altro 4 camere servizi. Telef. 538-721. B1798

APPITTASI due bellissimi alloggi signorili tre camere e servizi, via Filadelfia 57. Telefonare 593-237. L2024

APPITTASI due camere centrali. Telefonare 44-002 ore 15-20. L1786

APPITTASI due camere cucina bagno, Artisti 13 4° piano. Tel. 882-792, 88-501.

APPITTASI grande negozio su corso barriera Milano. Telefonare 22-054. B1753

APPITTASI laboratorio mq. 120 seminterrato mq. 80, Digione 8, portineria.

APPITTASI libero subito, via Crissolo 2, alloggio piano rialzato camere tre cucina entrata bagno. Rivolgersi custode. Telefono 40-065. G0711

APPITTASI locale attrezzato per estetica annesso elegante negozio pettinatrice centrale. Telefonare [illegible]. B1809

APPITTASI locale industriale mq. 500 circa. Telefonare 694-720 ore ufficio.

APPITTASI locale mq. 40 uso magazzino laboratorio, via Ferrua 50. Telefonare 772-883. B1910

APPITTASI locale mq. 80 presso stazione Dora. Telefonare 775-696. B1838

APPITTASI locale uso laboratorio e magazzino. Telefonare 389-607. L1964

APPITTASI magazzino centrale 60 mq. piano terreno. Per informazioni telefonare 565-263. 361

APPITTASI negozio con retro mq. 90. Frassati 103. Telef. 387-006. G0699

APPITTASI negozio con retro, nuova costruzione, via Petrarca 3. Tel. 671-074.

APPITTASI negozio due vetrine, zona commercialissima (Rosmona 12). Telefonare 687-462. 416

APPITTASI Piacenza centralissimo ampio negozio con annesso magazzino primo piano, appartamenti al secondo. Rivolgersi: Cortimiglia Luigi, Nicolini 19, telefono 20-89, Piacenza. 1521

APPITTASI quattro ampie camere disimpegnate, 18.000 mensili, quarto piano, corso Verona 47, Torino. L2135

APPITTASI rialzato centralissimo alloggio 3 camere tinello cucinino servizi libero 1° marzo. Telefonare 651-413. [illegible]

APPITTASI soffitta libera e due camere paraggi Statuto. [illegible] 396-209, dalle 14 alle 16. L1934

APPITTASI 4 camere servizi volendo garage Valperga Caluso 16. B1792

APPITTASI 15.000 negozio retro S. Rita camera indipendente con servizi 7000. Telefonare 523-721. B1800

APPITTASI alloggio camera cucina riscaldamento ascensore terrazzo. Telefonare 750-697. L1765

APPITTO alloggio 5 camere servizi Statuto Principi d'Acaja. Telefonare 521-719.

APPITTO locale piano rialzato mq. 180, molto luminoso. Telefonare 294-632.

APPITTO 2 camere tinello nuovo, via Villaretto 29, tram 3-12-16. Rivolgersi portineria. B1695

AGNELLI 34 splendida posizione vista collina e Sporting Club affittansi alloggi 2-3 camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telef. 83-869. L1407

ALBISOLA 4 angolo Filadelfia 36 (fronte Campo Torino) affittansi splendidi alloggetti 2 camere tinello cucinino, tinteggiati casa nuova costruzione, riscaldamento gratis. Telefonare 590-096. 296

ALLOGGETTI camera, cucina, servizi terrazzo, signorili, affittansi. Zona Stadio e via Bergamo. Telefonare 385-539 pomeriggio. F1686

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi, via Forlì 142, Telef. 683-228.

ALLOGGI due, tre camere servizi affittasi direttamente. Rivolgersi portinaio corso Regina Margherita 146. 432

ALLOGGIO modernissimo due camere, tinello servizi, Stadio Comunale, affittasi 18.000. Telefonare 528-367. 446

ALLOGGIO vicino Porta Susa due camere cucina casa nuova buon reddito vende direttamente proprietario. Telefonare 51-915

AMMOBILIATO, via Sacchi, di fronte stazione 4 camere di cui tre soffitte, entrata luce acqua gas telefono balconcini quinto piano libero. Telefon. 552-841. B1932

BARRIERA Milano affittasi 3 camere servizi, libere, secondo piano: 288-933, Calvi 9. B1832

BELLISSIMI due ultimi alloggetti, affittasi, uno o due camere più servizi tutte comodità fronte Aeronautica. Tel. 387-603.

BORGATA Parella offresi bellissimo pieno terra indipendente. Telefonare 778-140.

BURONZO 11 affittasi dal 1° febbraio alloggio 5° piano tre camere bagno termo, Telefonare 781-372. L2012

BUSTAIA zona sprovvista, popolatissima affittasi negozio adatto. Telef. 390-621.

CAMERA cucina grandissime, via Millefonti, privato affitto subito. Tel. 83-143.

CAMERA grande indipendente, soleggiata, semicentrale affitto proprietario. Salute Palli 46. B1830

CAPOLINEA 6 affittasi tre camere cucina bagno termo. Telefonare 793-518.

CASTELDELFINO 43 affittansi anche due camere tinello bagno. [illegible] Rivolgersi Tornasi. F1748

CAUSA partenza affitto negozio vuoto in Milano 7×7 con forza motrice industriale. Telefonare 542/713, Milano. 1707

CEDO parte ufficio ammobiliato vicinanze piazza Statuto. Telefonare 41-213.

CENTRALE affittasi pianterreno 4 camere servizi adatto deposito abitazione Lamarmora 27. Telefonare 581-291. G0681

CENTRALISSIME due camere pulite piccoli servizi ascensore. Valtro 18.

CENTRALISSIMO due camere tinello cucinino bagno riscaldato termo conveniente affittasi. Telefonare 586-223.

CENTRALISSIMO elegante appartamento adatto studio professionale affittasi. Nelli, Garibaldi 20. 306

CENTRALISSIMO signorile 9-18 vani tripli servizi, tripli ingressi. Telef. 41-270.

COLLINA torinese, affittasi annualmente, appartamento 3 camere cucina bagno, garage, riscaldamento, vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 682-527. 1754

CORSO centralissimo alloggio due camere, grande ingresso, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 73-856. L2025

CORSO Regina angolo via Bari prontamente affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi soleggiati, spaziosi tutti moderni comfort. 16156

CORSO Vittorio cedonsi due locali studio professionale. Telefonare 391-283.

D'APPITTARE locale 240 mq. ingresso carraio oltre ufficio. Somalia 35. Telefonare 682-610. L1632

D'AZEGLIO 78 affittasi secondo piano alloggio quattro camere cucina e doppio bagno. Telefonare 566-182. L1598

FABBRICATO industriale vicinissimo centro, mq. 600, ampio cortile, uffici, gabinetti, spogliatoi, telefono, montacarichi, affittasi. Telefonare 80-537. F1536

FEBBRAIO affittasi 2 camere grandi soleggiate servizi termo ascensore, Sebastopoli, 20.000. Telefonare 395-459.

FEBBRAIO marzo affittasi camera tinello servizi 14-16.000 S. Rita, cauzione 50 mila. Telefonare 361-934. L1480

FIN-VAI affitta alloggetti nuovi 2 camere tinello servizi, costruzione signorile, prezzo conveniente, comodità tranviarie, corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411.

IMPRESA affitta via S. Quintino 42, via Napione 33, ampi negozi con retro adatti qualsiasi attività. Telef. 40-065. G0715

LIBERO affittasi o vendesi alloggio tre camere servizi, corso [illegible] 65, 2.900.000. Telefonare 775-656. G0653

LOCALE industriale luminosissimo riscaldato compresi uffici mq. 800 affittasi. Leonardi, Madonna Rosa 38, Torino.

LOCALE luminosissimo mq. 170 divisibile, cortile, negozio, alloggio, affittasi. Telefonare 583-081. L1983

MAGAZZINO 200 mq. libero subito luminoso centrale affittasi. Tel. 587-603.

MEDICO dentista cederebbe due locali studio centralissimo collega altra specialità. [illegible] 60-813. B1864

MODERNO alloggio 4 camere, servizi, soleggiato, perfetto ordine, affittasi signorile palazzina Crimea. Telef. 688-713.

NEGOZI casa recente costruzione affittansi, tre mesi gratis, Sant'Ottavio 27.

NEGOZI nuova costruzione affitto S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Orsiera, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 14708

NEGOZI via Cibrario affittansi. Telefonare 883-356 ore 20-21. F1380

NEGOZIO affittasi via Nizza posizione commerciale. Telef. 62-384 ore pasti.

NEGOZIO due ampie vetrine, adatto rappresentanza, deposito, esposizione, con grande retro, mq. 100, zona commerciale, affittasi. Telefonare 671-074.

NEGOZIO nuova costruzione affittasi direttamente. Rivolgersi portinaia corso Regina Margherita 146. 432

PANELLA pronti 1° aprile affittansi negozi bellissima posizione, alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 751-056. F1190

PIAZZA S. Carlo affittasi uso uffici piano nobile dodici camere e servizi. Tel. 555-182

PRIVATO affitta camera tinello cucinino servizi 13.000. Allvrefri, Gollro 14.

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti tinteggiati una camera servizi. Rivolgersi: Caffè Pitagora, corso Orbassano 344. 394

SAN Paolo affittasi nuovi negozi adatti artigianato licenze ecc. Telef. 685-839.

S. RITA affittasi alloggi 2 camere tinello servizi, pronti subito. Tel. 390-475.

SEMINTERRATO luminoso mq. 80 adatto magazzino industria simpatica affittasi [illegible] Casale. Telefonare 80-611.

SOFFITTINA panoramica casa civile centrale acqua luce gas affittasi persona referenziata. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B1773

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 6, 8 vani oltre ingresso e servizi uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647

VIA Garibaldi 10 affittasi alloggio due camere servizi. B1779

VIA Madama Cristina 30 affittasi alloggio 4 camere servizi. Mortarotti. B1653

VIA Ormea 50, affittasi negozio nuovo. Telefonare 651-143. B1808

VIA Paolo Sarpi affittansi alloggi signorili, anche uso uffici, quattro camere, cucinino, bagno. Termo nafta. Tel. 53-318.

VIA S. Secondo 69 affittansi magnifici negozi. Telefonare 49-124. B1781

VICINANZE Municipio affittasi alloggio 2 camere cucina 18.000. Telef. 51-544.

VILLA, camera servizi e garage, panoramica, zona Parella, affittasi. Telefonare 790-092, 794-893. B1453

ZONA Dennetta affitto 4 autorimesse isolate oppure unite anche uso magazzino laboratorio silenzioso. Telef. 596-878, 790-281. G0700

CERCASI stagione estiva alloggio ammobiliato villa collina torinese o zona Rivoli Pianezza. Telefonare 385-[illegible]. L1791

SANREMO soleggiatissimo panoramico appartamento 5 letti doppi servizi affittasi subito mensili 40.000. Bozzo, Dauricoli 22

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

RAPALLO stagione invernale prezzi speciali. Pensione Loccioli. Tel. 61-416, Rapallo. 1691

SANREMO modernissimo hotel-pensione « Gli Ulivi », Giusti 10, telef. 50-919, zona centrale, panoramica, tranquilla. 16583

SANREMO. Villa Damico. Soggiorno confortevole, pensione prezzi convenienti. Eventualmente regimi speciali. L1106

SESTRIERE Pensione Biancaneve confortevole, prezzi [illegible] soggiorni. Telefono 71-37. L1862

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, lingue, [illegible] Po 2, telef. 47-572. 3191

APPITTASI camera ammobiliata [illegible] comodità. Telefonare 555-031. B1817

APPITTASI camera matrimoniale ammobiliata. Telefonare 56-139. B1371

APPITTASI grande camera ammobiliata, uso cucina, completamente indipendente, piazza Hermada. Telef. 554-350.

APPITTASI matrimoniale oppure 1-2 letti vicinanze Vinzaglio. Telefonare 41-183.

APPITTASI pied-à-terre varie zone, indipendentissimi. Durantino, Sant'Anselmo 13. 416

APPITTO ammobiliata, matrimoniale volendo uso cucina. Telefonare 58-795.

APPITTO bella ammobiliata centrale a 2 letti con tutti comfort. [illegible] 51-781.

APPITTO bellissima ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

APPITTO S. Paolo ammobiliata 2 letti. Telefonare 388-730. [illegible]

AMMOBILIATA centrale Aiguera offre ad impiegata referenziata cambio aiuto serale governo bimbi. Scrivere [illegible] 1382, SPI, Torino. 576

AMMOBILIATA 6000 con uso cucina 10.000 e [illegible]. Telefonare 30-353.

AMMOBILIATE 1-2 letti, volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-606.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, telef. 88-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ABBISOGNANDOVI impiego importante tenuta documenti lavoro. Interpellate: BOIDOCL, Nizza 65. [illegible]

ABILISSIMA confezionatrice per bambini cerca lavoro a domicilio. Tel. 298-235.

BELCANTO. Corso celere a prezzi modici di preparazione abilitazione professionale per cantanti lirici o canzoni. Telefonare 291-913 ore pasti. B1816

CERCASI signora signorina per ripetizioni [illegible] 16-15 ragazzo terza media. Telefonare 766-965. B1534

LAUREANDO ingegneria da domicilio lezioni matematiche ebitaica. Tel. 63-449.

MAGLIERISTA abilissima eccellentissima lavoro continuato macchina 8-80. Telefonare 340-508. B1633

MAGLIERISTA abilissima [illegible] accetterebbe lavoro continuato. Telef. 240-508.

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola, prezzi modici. Telefonare 47-525. B1477

PERGAMENE accuratamente miniate mano eseguonsi per conferimento onorificenze et altre ricorrenze. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B1918

PRIVATA assume qualsiasi lavoro dattilografia domicilio prezzo modico. Telefonare 537-291. G0761

PROVETTO francese inglese dattilescrittore a domicilio. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L1626

AMMOBILIATA uso cucina termosifone ambiente familiare, prezzo mite. Telefonare 81-338. G0036

CAMERA due letti confortevole zona centrale affittasi subito. Telefonare 45-176.

DISTINTA signorina dividerebbe camera ammobiliata con distinta signorina. Telefono 81-534. L1895

MATRIMONIALE separabile riscaldata uso cucina indipendente zona S. Paolo affittasi. Telefonare 30-136 dalle 18 alle 21.

PIAZZA Statuto 30, ammobiliata 2 letti comodità. Telefonare 537-608, 49-139.

SIGNORA distintissima affitta signorile ammobiliata termo bagno, unico inquilino referenze reciproche. Telefonare 71-549.

S. RITA affittasi camera ammobiliata a persona sola distinta. Telefonare 390-475.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile lunga pratica cantiere offresi; referenze. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. [illegible]

CAPO montaggio attrezzature offresi. Referenze. Telefonare 274-776, pomeriggio.

COMMESSA 21enne dattilografa licenza commerciale presenza offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.

COSTRUTTORE carpenteria metallica lunga esperienza conoscenza disegno sistemi lavorazione lamiere profilati offresi. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B1739

DICIASSETTENNE abile commessa merceria abbigliamento o aiuto ufficio offresi. Telef. 54-621. L2061

DICIANNOVENNE veloce dattilografa conoscenza inglese, secondo impiego, volenterosa occuperebbesi. Telefonare 761-609.

ESPERTO ragioniere lingue offresi anche ore o saltuariamente. Telefonare 595-605.

EX commerciante quarantenne, lombardo, bella presenza, volenteroso, referenziatissimo, cauzionando, cerca posto fiducia disposto anche viaggiare all'estero purché seria ditta. Casella 12 B, SPI, Pavia.

IMPIEGATO cassiere libero, libero pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 5869, SPI, Torino. L2037

INFERMIERA medicina generale diplomata inghilterra conoscenza lingue occuperebbesi. Telefonare 590-916. 1595

INGEGNERE elettrotecnico quadriennale esperienza Italia [illegible] lingue francese parlati scritti tedesco migliorerebbe. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico giovane pratico officina, ricerca occupazione tecnico commerciale, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B1020

INGEGNERE meccanico trentunenne piemontese, Politecnico Torino, occuperebbesi presso seria società. Scrivere cassetta 5276 SPI, Torino. L2073

INGEGNERE, pratica quinquennale officina meccanica precisione attrezzature scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. B1656

OFFRESI maestra giardiniera con esperienza di insegnamento. Telef. 589-479.

PERITO chimico 21enne esente militare offresi impiego, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L1730

PERITO industriale esperto analisi tempi lavorazioni meccaniche offresi serale e festivi. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe, contributi, lavori uffici, diplomata maestra, offresi. Telefonare 270-904. B1755

RAGIONIERA dattilografa offresi subito. Mili preteso. Telef. 31-785 ore ufficio.

RAGIONIERA steno-dattilo complometer, conoscenza francese inglese primo impiego offresi. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino. G0702

RAGIONIERA 19enne stenografia buona conoscenza dattilografia, complometer, inglese anche stenografato occuperebbesi presso seria ditta o commercialista. Telefonare 392-784 pomeriggio. L1974

RAGIONIERA 20enne impiegherebbesi. Telefonare 292-177. [illegible]

RAGIONIERE 24enne esente militare pratico contabilità, amministrazione, referenze, offresi. Telefonare 50-524. 334

SEDICENNE bella presenza stenodattilo-complometer, secondo impiego offresi. Telefonare 520-747. L2164

SIGNORA diciannovenne presenza dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata preferibilmente zona Parella. Telef. 794-214. M0306

SIGNORINA bella presenza offresi magazziniera, commessa aiuto ufficio, accetterei qualsiasi combinazione lavoro. Telefonare 523-112, mattino. B1870

SIGNORINA media età attiva precisa pratica magazzino ufficio occuperebbesi comunque purché decorosamente urgendo sistemazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. G0679

SIGNORINA mezza età ottima presenza occuperebbesi cassiera bar cinema; referenze. Telef. 360-894. [illegible]

SIGNORINA pratica lavori ufficio fatturazione cassa francese perfetto offresi. Telef. 765-153. 30260

SIGNORINA 26enne serietà referenze occuperebbesi segretaria, cassiera, impiegata di magazzino, [illegible] di Scuola. Telefono 760-771. G0616

STENODATTILO computista 17enne conoscenza francese inglese, secondo impiego offresi. Telef. 297-301. 300093

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 393-397. F1814

STENODATTILOGRAFA istituto tecnico calligrafia, anni 18, offresi. Tel. 768-700.

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego. Telefonare 298-316 dalle 8-15.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica ufficio offresi seria ditta. Tel. 22-501.

STUDENTE ingegneria cerca adeguata occupazione mezza giornata. Telefonare pasti 591-880. L2004

TECNICO lunga esperienza meccanica generale, avanzamento produzione tempi cicli preventivi attrezzature esaminerebbe offerta adeguata eventuale svolgimento lavori domicilio. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L2045

TRENTENNE diplomato cerca posto fiducia responsabilità, massime referenze, proprietario immobili disposto cauzionare. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino.

VENTENNE computista pratica ufficio stenodattilo 2° impiego, libera subito offresi. Telefonare 763-632 ore pasti. F1263

VENTENNE seria dattilografa offresi ufficio, magazziniera, o altro lavoro. Telefonare 240-316. M0116

VENTENNE stenodattilografa, secondo impiego, ottime referenze impiegherebbesi subito. Telefonare 50-786. L2178

VENTIDUENNE, stenodattilografa, pratica, lunga pratica studio legale, conoscenza franco-inglese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.

VENTIDUENNE volenterosa pratica lavori ufficio, dattilografa, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 261-946.

VENTISEIENNE bella presenza impiegherebbesi, od altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino. F1657

VENTOTTENNE libico impiegato ministero agricoltura Tripoli conoscenza perfetta arabo discreto italiano desideroso trasferirsi Italia cerca occupazione decorosa adattissimo. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L1816

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AIUTO contabile dattilografa cerca piccola industria. Precisare età, studi, posti occupati, presenza, capacità, offerte manoscritte. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. F1395

ASSUME segretaria giovane anche primo impiego, distinta bella presenza, preferibile patente auto, passaporto, laureata professionista. Buon stipendio. Scrivere indicando notizie famiglia, età, studi, telefono: cassetta 6050, SPI, Torino.

ASSUMIAMO elementi introdotti trattazione affari per avviare carriera produttiva. Ottima sistemazione, inquadramento sindacale. Scriv. [illegible] 1274, SPI, Torino.

ASSUMIAMO pensionati per lavoro esterno visita clientela [illegible] buona salute, presenza, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 1308, SPI, Torino. 300

AUTOSCUOLA cerca insegnante abilitato perito, equipollente. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B1911

AVVIAMENTO impieghi, stenografia, dattilografia, complometria, paghe, contributi. Preparazione celere. Istituto E. Ottavia, via Maria Vittoria 54. 471

AZIENDA commerciale cerca 18enne attiva, volenterosa, diploma commerciale, stenodattilo, residente zona barriera Milano, Campagna, Statuto. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B1651

CERCANSI signorine per facile vendita propagandistica. Telef. 50-203, 9-12.

CERCO dattilografa pratica copisteria. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.

CHIMICO laureato per funzioni tecnico-commerciali cerca importante industria nazionale. Età massima 35 anni. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.

DISEGNATORE edile giovane serio volenteroso cercano professionisti. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. L1800

DISEGNATORE mobili bozzettista, particolarista, assume importante mobilificio. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino.

DISEGNATORE possibilmente con cognizioni elettrotecniche cercasi da Officina Elettromeccanica. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. F1333

DISEGNATORE pratico di lavorazione lamiera cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 5263, SPI, Torino. [illegible]

ELETTROTECNICO perito anche giovane diplomato cercasi da Officina Elettromeccanica. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. F1331

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer Arrelo possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1364

FRIGORISTA con esperienza montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 5263, SPI, Torino.

GIOVANI ingegneri per fonderia leghe leggere e per servizio tecnico officina esaminerebbe importante industria meccanica. Espresso, Pilli 13, Firenze. 1749

IMPORTANTE Azienda meccanica torinese cerca disegnatore particolarista esperto attrezzature. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B1613

IMPORTANTE Casa spedizioni internazionali cerca elemento giovane pratico importazioni possibilità carriera. Precisare posti occupati, pretese, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B1716

VENDIAMO [illegible] negozi retro, Luini 23. Telefon. 780-687. L1705

VENDO alloggi 2 camere servizi, corso Dante. Telef. 45-930. 1573

VENDO appartamenti lussuosi corso Quintino Sella, [illegible] entro maggio, mq. 180 e 300, lunga facilitazione di pagamento. Sibona, Stati Uniti 1, tel. 42-863.

VENDO capannone alloggio mq. 3500 terreno corso Francia, Regina Margherita. Telefono 781-405. F1700

VENDO casa 5 alloggi reddito mensile 78.000, richiesta 8.000.000 più 3.000.000 mutuo, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. B1227

VENDO terreno 13×60 Strada Lanzo 233, interno 365. Telef. 690-344. L2066

VENDO 3.800.000 alloggio 2 camere tinello servizi, via Omegna, 3° piano, telefono 762-389, recente costruzione.

VIA Giulietti 1 vendesi casa recente 14 camere, reddito 9%. Telefonare 40-895.

VIA Piedicavallo 50 (zona Francia) vendiamo alloggi uno, due camere tinello, cucinino, servizi, liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: 15-18, lunedì, mercoledì, venerdì. Tel. 650-070.

A buone condizioni affittiamo appartamento ammobiliato centro Crocetta, 4 camere servizi, 42.000 mensili, primo piano. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 304

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere tinello cucinino servizi termosifone ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 14708

A sposi cedesi appartamentino arredato su progetto, lussuoso, libero 1° luglio, corso Massimo d'Azeglio vicino corso Vittorio. Telefonare 670-109. F1738

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 16.000, 18.000, 25.000. Sacchi 14.

ABBIAMO da affittare alloggetto nuovo panoramico camera cucinotto bagno termo. Telef. 553-868. G0682

ABITABILE subito affittiamo corso Francia (capolinea 6) 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, aria condizionata. Telefonare 50-288. 413

ABITABILI subito 1-2-3 camere e servizi tinello corso Giulio Cesare. Rivolgersi, via Camino 14, telefonare 280-400.

APPITTANSI paraggi stazione Dora due officine mq. 118-35. Telefon. 239-368.

ALMESE, 25 km. da Torino, ridente soleggiata posizione, comodità autocorriere, affittansi in palazzina con parco alloggi vuoti 2-3-4 camere cucina, bagno. Telefonare 272-851. 393

AMPI 2-3 camere più cucina affittansi Via Serre 5. [illegible]

ARROTINO zona sprovvista mercati nuovi affittasi negozio adatto. Telef. 390-621.

ASCIUTTO luminoso salone seminterrato mq. 265 affittasi industria. Tel. 595-605.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] pietro. Autofurgoni imbottiti, fiducia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, rapidità, Gol, telef. 21-089.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 632-834.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-732, Cigolari. T4451

BORDIGHERA causa mancato impegno affittasi appartamento nuovo ammobiliato centralissimo prezzo mite. Scrivere Capucci presso Ragalzi, Bordighera. 1684

VILLA piazza Campanella affittasi alloggi signorili 3-4 camere. Tel. 45-887.

VILLA, zona Parella, affittasi alloggi signorilissimi, garage. Telefonare 790-092, 794-893. B1451

ZONA Francia-Statuto [illegible] subito affittasi 30.000 mensili (compreso portierato) alloggio signorile piano rialzato cinque camere, stanzino, cucina, bagno, entrata, termo centrale, adatto azienda, uffici, abitazione; volendo garage. Telefonare 778-508. L1986

13.000 camera piccolo ingresso [illegible] rialzato cantina, piazza Chironi. Tel. 775-167.

16.000 tre camere, 12.500 due più bagno termo. Somalia 25. Telef. [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. [illegible]. 16394

RAGIONIERE accetterebbe lavoro svolgere ore libere. Telefonare 778-300 ore serali.

RAGIONIERE offresi per amministrazione stabili contabilità piccole aziende. Telefonare 385-257. F1295

STUDENTE volenteroso assumerebbe qualunque lavoro domicilio. Telefonare mattino 790-171. B1856

TEDESCO: signore impartisce lezioni, conversazione, madrelingua. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. F1273

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Telef. 48-479.

A persona per bene, affittasi unica camera ogni comfort, zona centrale. Telefonare 750-960. F1443

A stabili ammobiliata due letti comodità. Telefonare 588-276. B1369

APPITTASI camera ammobiliata signorile solo uomini, presso Porta Nuova. Telefonare 658-350 ore pasti. L1090

APPITTASI camera ammobiliata 1° febbraio, preferibile viaggiatore. Via Caraglio. Telefonare 374-664. G0704

DICIASSETTENNE offresi come impiegata o commessa. Telef. 592-308. G0622

DICIOTTENNE abile dattilografa, disposta trasferirsi. Telefonare 594-569 ore 12-14, 18-21. F1542

DICIOTTENNE dattilografa pratica [illegible] ufficio licenza commerciale presenza impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B1654

DISEGNATORE arredamenti metallici prospettive progettazioni preventivi buona pratica costruttivi ed officina offresi. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L2067

DISTINTO torinese, pensionato, disponendo mezza giornata offresi incarichi fiducia. Circolare tranviario. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. L1998

ENOTECNICO offresi presso seria stabilimento previo periodo prova. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B1611

ESENTE militare 18enne orfano guerra torinese, secondo impiego, dinamico, referenze, offresi. Telefonare 591-893. L2007

EX sottufficiale Finanza patente auto pratica amministrativa, et finanziaria assumerebbe mansioni ufficio ore libere [illegible] ridiamo. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE industria cartotecnica cerca massima ceralfoglio, contafoglio. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B1650

INDOSSATRICI alta classe diverrete frequentando corso teorico pratico. Maba, telefono 538-480. F1704

INDUSTRIALE cerca segretaria particolare ottima presenza, indipendente, massimo 27enne. Scrivere età, referenze. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B1682

INGLESE francese stenodattilo cerca azienda commerciale. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. M0131

MIGLIORATE posizione imparando praticamente, completamente tenuta documenti aziendali, paghe, consulenza sociale: BOIDOCL, Nizza 66. G0633

OPERAIO abile lavorazione lamiera, buona conoscenza disegno cercasi. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 5264, SPI Torino

SIGNORINA distinta referenziata preferibilmente parlante francese per bambino 6 anni cercasi. Scrivere Casella 136 Publicitas Varese. 1602

VOCI microfono, scuola canto, provino gratis, dischi, concorsi. Mascaro, via Carmine 11. L1460

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare [redacted], referenziata, offresi, Siva, Pietro Micca 12, Telefono 49-503. 12243

ABILE infermiera occuperebbesi presso studio privato referente. Telef. ore pasti 201-359. B1717

AFFILATORE provetto offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. [redacted]

APPRENDISTA tornitore 17enne pratico offresi. Scrivere Olivetti, corso Principe Oddone 24. B2046

ARTIGIANI coniugi bene referenziati cercano portineria. Telefonare 587-786.

AUTISTA motorista 3ª-3ª lunga pratica offresi. Telefonare 30-954. B1972

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mezton, via Bava 37.

AUTISTA 2ª benzina titolo studio avviamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 201-267. G0782

AUTISTA 3ª grado offresi. Tel. 46-663.

AUTISTA 22enne esente militare patente 3ª 3ª grado, licenza commerciale, offresi. Telefonare 382-623. L3065

AUTISTA 30enne 3ª, 3ª nafta, referenziato offresi. Telef. [redacted] ore 19-21.

CERCASI lavoro ambiente signorile abile parrucchiera signora specializzata piega aria. Alte referenze. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. F1487

CERCO impiego persona di fiducia pure modellatore legno falegname carpentiere conoscente 6 lingue. Telef. 684-346.

CINQUANTENNE media cultura offresi fattorino, magazziniere, persona fiducia. Referenze. Telefonare 790-032. 491

COMMESSA bella presenza praticissima abbigliamento offresi, massime referenze, Telefonare 590-692. M0137

COMMESSA praticissima abbigliamento maschile offresi. Scrivere cassetta 2400, SPI, Torino. M0228

CONIUGI cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 380-451. L2174

CONIUGI cercano portineria. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. F1806

CONIUGI giovani marito autista tutte patenti moglie sarta confezionista in serie «Ital», pratica distribuzione lavoro offronsi. Telefonare 297-450 (ore pasti).

[redacted] mezza età, referenze, massima fiducia, cercano portineria, Avella, Vinzaglio 12, telefono 537-820. 319

CONIUGI piemontesi marito [redacted] cameriere giardiniere referenziatissimi cercano adeguata [redacted]. Tel. 600-370.

CONIUGI soli cercano portineria, custodia villa, serietà, referenze. Telefon. [redacted].

DICIANNOVENNE rettificatore [redacted] mobile. Scrivere Dore Antonio, Cernaia 32.

DICIASSETTENNE impiegherebbesi come commesso o cassiere. Tel. 553447.

DICIASSETTENNE offresi apprendista elettromeccanico licenza avviamento. Mercarino, Massena [redacted]

DICIOTTENNE cerca qualunque lavoro preferibilmente cameriere. Tel. 790-624.

DICIOTTENNE robusto, pratico tornio offresi addetto macchina od altro. Telefonare 287-391. L1833

[redacted] tuttofare offresi a ore. Telefonare al mattino 350-724. L1989

ELETTRICISTA terminato servizio militare pratico impianti industriali e civili offresi. Telefonare 683-440. L2304

ELETTRICISTA [redacted] pratico impianti interni, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 44-602 dalle 11 alle 12. L1728

EX artigiano 28enne torinese, coltura, presenza, offresi qualsiasi lavoro anche manovale. Telefonare 596-061. M0107

EX carabiniere piemontese 40enne patentato offresi fattorino sorveglianza. Telefonare 790-914. G0788

FRESATORE prima categoria offresi per lavoro ad ore. Telef. 272-432. L2138

GIOVINE militesente patente istruito bella presenza cerca lavoro, impiego. Telefonare 890-282. B1645

GIOVANE volonteroso 21enne pratico [redacted] qualsiasi lavoro. [redacted] 682-562.

GUARDIANO notturno autorimessa, elemento fidato, referenze, offresi. Telefonare 380-804. G0912

LATTONIERE idraulico abile attivo occuperebbesi presso seria ditta Torino-Rivoli. Telefonare 71-790. F1854

LEGATORE doratore, ottime referenze, offresi. [redacted] cassetta 64 C Sipra, Torino.

MOTORISTA meccanico patente 2ª 3ª offresi seria ditta anche come autista. Telefonare 390-358. M0232

OFFRESI esperto commesso generi alimentari. Telefonare [redacted]. B1994

PASTICCERE posto [redacted] lavori in proprio anche ore serali offresi. Tel. 579-358.

OFFRESI meccanico praticissimo manutenzione macchine, verniciatura spruzzo, patente 2ª. Telefonare [redacted]. F1756

OFFRESI 24enne [redacted] mascherina cinema, cassiera, anche negozio. Telefonare 273-146. B1682

OFFRONSI tuttofare mezza giornata oppure commessa panetteria praticissima. Telefonare 780-978. M0290

OPERAIO chimico lunga pratica occuperebbesi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B1488

ORTOFIORIFRUTTICULTORE con diploma offresi, [redacted] giardino villa, Rolfo Oreste, via Gioberti 56. G0690

[redacted] robusto offresi magazziniere mansioni fiducia recapito. Tel. 775-802

PENSIONATO 1ª nafta [redacted] offresi anche magazziniere fattorino. Zuccaro, corso Giulio Cesare 6. L2104

PRATICA cucito in arredamento offresi lavoro tappezzieri. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino. G0767

QUARANTACINQUENNE presenza referenziato esperto tutti lavori domestici accuratissima affettuosa assistenza malati infermi ambosessi, custodia villa offresi comunque. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. G0745

QUARANTACINQUENNE tuttofare autista giardino offresi presso persona sola, coniugi anziani, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L1619

QUARANTADUENNE ex-carabiniere magazziniere offresi. Telefonare [redacted].

QUARANTENNE tuttofare offresi a ore, referenze. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. F1888

REFERENZIATO magazziniere presenza, scuola tecnica, vendita banco occuperebbesi. Telefonare 41-988. M0216

RETTIFICATORE attrezzista abilissimo offresi, età 28. Telef. 781-189. B2030

RETTIFICATORE 1ª interno esterno abilissimo offresi. Telef 382-304 ore pasti.

SALDATORE elettrico ossigeno 18enne offresi ditta seria. Telef. 298-637. F1844

SEDICENNE buona famiglia offresi aiuto commesso seria ditta cartoleria tessuti. Compenso: vitto alloggio. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L1713

SELLAIO specialista poltrone cerca lavoro Petroni, via Madama Cristina 98.

SIGNORA offresi governo bambini ore pomeriggio. Telefonare 361-238. L2254

SIGNORA presenza cerca lavoro decoroso anche governo bambini. Telefon. 73-981.

SIGNORA sola custodirebbe bambina piccola alloggio accogliente. Telef. 551-015.

SIGNORA 40enne sola presenza intelligente cerca lavoro mezza giornata anche stiro e cucito. Telefonare 892-606 dopo le 15.

[redacted] fine seria [redacted], offresi per pubblicità, riviste, fotoromanzi. Scrivere cassetta 8316, SPI, Torino.

SIGNORINA praticissima magazzino offresi magazziniera o altri lavori. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. L3100

TORNITORE 2ª categoria offresi o fresatore addetto macchine. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. B1770

TRENTASEIENNE con figlio 16enne cerca portineria. Telefonare 251-483.

TUTTOFARE offresi mattino pomeriggio, referenze. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino. F1824

TUTTOFARE referenziata offresi giornata. Telefonare 554-305. M0071

TUTTOFARE trentacinquenne abile occuperebbesi a ore zona [redacted] S. Maurizio, Regina Margherita, Rossini. Telef. [redacted] mattinata. F1477

VENTICINQUENNE veneta, bellissima presenza, occuperebbesi tuttofare presso signore, solo, benestante. Dettagliare. Scrivere cassetta 3398, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, fabbro, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 54 C, Sipra, Torino. 1363

VENTISETTENNE piemontese cerca lavoro manovale fattorino aiutante panettiere capacissimo. Telef. 663-032. M0154

VENTITREENNE patente 2ª grado scoppio Diesel offresi autista, persona fiducia. Telefonare 293-454 dalle 19-20. B1765

VERNICIATORE [redacted] a stoppino pratico anche altri generi [redacted] offresi subito seria ditta. Telef. 287-292. B2052

VOLONTEROSO qualsiasi lavoro giovane forte capace segheria. Telefonare 20-402 Giurato. G0633

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera [redacted] fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Giilio, via Passalacqua 6. 308

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 7319

ASSUMESI tappezziere stoffe veramente provettissimo, disponendo capitale associasi. Lavoro redditizio assicurato. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino.

ASSUMIAMO 16enne [redacted] guida e manutenzione Ape. Bologna 185. [redacted]

BAR Olimpico, via Breglio 95, cerca ragazza apprendista. B1579

BUONE possibilità lavoro [redacted] frequentando nostri corsi maglieria, intarsio e Vaporizzo, via Vagnone 7. 14102

CAMERIERA tuttofare (preferibilmente anziana) cercasi per famiglia due persone con bimba novenne. Scrivere indicando referenze, Indirizzare: Franco, pasticceria Torino, Acqui. 1633

CAMICIAIE macchiniste lavoratrice serie assumonsi. Via Aosta 21. F1149

CASA signorile cerca fissa infermiera in pensione o tuttofare referenziata a giornata. Telef. 537-340. L1827

CERCANSI apprendisti tornitori quattordicenni volonterosi officina meccanica (Lucento). Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. M0118

CERCASI abile pettinatrice. Telef. 521-794

CERCASI abilissima macchinista pellicerie. Telefonare 582-210. B1546

CERCASI aggiustatore attrezzista 1ª categoria età 25-30enne. Telefonare 561-002.

CERCASI apprendista [redacted] 16-19enne già pratico presentarsi Bar Francia, piazza Rivoli 1. G0718

CERCASI agricoltore piccola cascina redditizia. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino

CERCASI aiutante e apprendista sarta per signora. Clerico, S. Secondo 64. B1802

CERCASI aiuto commessa 17-21enne veramente pratica abbigliamento in genere possibilmente capacità cucito. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L2276

CERCASI apprendista meccanico età 16 anni. Telefonare 681-002. F1325

CERCASI donna tuttofare a giornata, amante bambini. Telefonare 21-841.

CERCASI intagliatore legno. Rivolgersi Benso, corso Vercelli 97. Telef. [redacted].

[redacted] operaio provetto limatrice e montaggio macchine. Scriv. cassetta 6092, SPI, Torino. [redacted]

CERCASI tuttofare fissa 20-35enne referenziata, lire 18.000 mensili. Tel. 582-484

CHIOSCO benzina gran marca località centrale da riavviarsi con ottime prospettive di vendita affidasi in conduzione a persona pratica del mestiere età 30-40 anni che lo gestisca personalmente. Occorre per acquisto merce [redacted] minimo liquido [redacted]. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L1779

COMMESSA garzone veramente pratica confetteria, ottima sistemazione, cerchiamo, referenze. Telef. 47-533. L1469

CONIUGI, bambina treenne, cercano tuttofare fissa amante bambini. Tel. [redacted].

CUOCA tuttofare ottimi [redacted] prospetti, [redacted], referenziata. Telef. 43-674.

CUSTODIA stabilimento [redacted] soli coniugi media età, marito autista, commissioni, referenziati. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B1653

DIPLOMATO agrario benestante cerca distinta 30enne tuttofare disposta trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. F1431

DITTA teleria cerca fattorino [redacted] bicicletta. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino. F1167

DONNA abile cucina e tuttofare buone [redacted], Referenziare. Presentarsi Del Zoppo, Casalis 68. L2075

GRANDIOSO [redacted] parrucchiere signora cerca veramente capace pedicure callista. Scrivere [redacted] 6096, SPI, Torino.

IMPORTANTE camiceria cerca abile tagliatrice. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. L1529

LABORATORIO farmaceutico cerca signorine 18enni apprendiste confezionatrici, giovanotto 18enne apprendista magazziniere. Presentarsi pomeriggio ore 16, via Massena 41.

MAGLIFICIO cerca urgentemente macchinista interne rettilinee 12/100. Telefonare 772-923. M0057

MEZZADRO viticultore cercasi cascina Astigiano giornate 58. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. L1473

OFFICINA elettromeccanica assume ragazzo e fattorino 16-17 anni. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. F1571

PENSIONE centrale cerca pratica donna servizio 35-45enne. Scrivere cassetta 5250 SPI, Torino. L3000

PETTINATRICI diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 61-363. B1293

PICCOLA famiglia settentrionale residente Napoli cerca tuttofare esperta referenziata. Telefonare 44-356, Torino. L1538

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare 581-714 dopo ore 9.

PICCOLO laboratorio confezioni [redacted] assume lavorante versatile abile. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. B1752

RAGAZZA volonterosa per lavanderia cercasi. Telefonare 390-624. L1970

RAGAZZO cercasi massimo 17enne per magazzino et commissioni bici. Telefonare 82-237. L1837

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

TENDINIFICIO cerca rappresentanti vendita tende antimosche, [redacted] 16, Monopoli (Bari). 1467

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[redacted] viaggiatore Piemonte introdotto ramo industriale affiderei in collaborazione macchinario produzione estera. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 1627

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti dentifrici Antinicotina, Profumerie. Fortissimi utili. [redacted], Livorno, Verdi 159.

AEROTERMI, ventilatori, filtri, [redacted] condizionatori, daremmo esclusiva, industrie Piemonte a persona competente. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B1668

AFFERMATA azienda elettrodomestici et utensileria industriale, disponendo rete vendita et personale qualificato, assumerebbe rappresentanza regionale o nazionale primaria casa ramo affine. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F1615

AFFERMATA fabbrica accessori auto cerca rappresentante referenziato Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. [redacted]

AFFIDEREI vendita guanti industriali et specialità elettriche persona od organizzazione italiane specialità similari. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B1507

AFFIDEREI vendita impermeabili Rhodia. [redacted] piazzisti ben introdotti. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B1685

AGENTI referenziati [redacted] cerca industria dolciaria. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino.

[redacted] ambo-sessi attitudini vendita presenza serietà per articolo assoluta novità casa et aziende alta provvigione guadagno immediato. Ufficio Propaganda UIC, via Giolitti [redacted] B1511

AZIENDA produttrice grassi olii lubrificanti et esclusiva distributrice nolo motor oil originale Pennsylvania cerca corretti rappresentanti residenti provincie Cuneo, Novara, Vercelli, purchè muniti automezzo et veramente introdotti clientela consumatrice. Scrivere soc. Morellina, [redacted]-S. Desiderio. [redacted]

CERCANSI concessionari province Piemonte per pavimentazioni in gomma e termoplastiche. Cassetta 26 Z, SPI, Genova.

CONCESSIONARIA specialità francese di collaudato successo europeo cerca rappresentanti introdotti negozi dischi. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino.

DADI esclusivista cerca rappresentante introdottissimo [redacted] cumulando altra ditta provvigione. Telefonare [redacted].

[redacted] mezza giornata, 600, presenza, occuperebbesi rappresentanze. Telef. 686-200 ore pasti. L1767

DITTA Bergamasca costruttrice arredamenti bar negozi, cerca rappresentanti. Scrivere «Pubblimas» Casella 90, Bergamo. 1630

ESPERTO diplomato 27enne presenza esperienza vendita capillare biennale, auto propria, scopo miglioramento, offrirebbesi stipendio rimborso spese. Scrivere cassetta 8291, SPI Torino. F1381

FABBRICA dischi fonografici, produzione internazionale, cerca Rappresentante Piemonte. Republic, Venturi 34, Modena.

FARMACISTA proprietario importante [redacted] Palermo disponendo locali attrezzati [redacted] deposito assumendo propaganda medicinali sanitari profumeria seria ditta. Scrivere: Farmacia Pandolfo, Tornieri 5, Palermo. F1712

IMPORTANTE ditta macchine caffè [redacted] domestici bars, cerca rappresentanti zone libere. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

IMPORTANTE grossista maglieria e calzetteria di Bologna cerca rappresentante introdotto presso clientela dettaglio media fine del Piemonte. Necessita conoscere realmente clientela, avere automezzo proprio, precisando anche età e referenze. Cassetta 39 Z. SPI, Bologna. 1315

[redacted] prodotti chimici cerca rappresentante introdotto Piemonte. Cassetta 36 C, SPI, Bologna. 1653

INDUSTRIA [redacted] cerca attivo propagandista specialità medicinali scientifiche. Zona: Novara-Vercelli, zona: Alessandria-Pavia. Scrivere casella 221 C. SPI, Milano. 1662

INDUSTRIA frutta candita [redacted] rappresentanti bene introdotti zone Piemonte Lombardia. Referenze controllabili. Scrivere SPI, cassetta 19 Z, Genova. 1683

INDUSTRIA milanese margarina-grassi panificazione e strutti, offre esclusiva di vendita zone libere. [redacted] Casella 219 C SPI, Milano. 1594

OGGETTI pubblicitari plastica affermata produttrice cerca rappresentante Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. G0779

PER vendita libri tecnici di categoria presso ditte particolarmente interessate cerchiamo in ogni provincia elementi ambo i sessi seri attivi volonterosi lavoro continuativo ottimamente retribuito. Scrivere casella 15 D, SPI, Milano. 1706

RAGIONIERE dinamico cerca socio automezzo rappresentanze oppure iniziative commerciali. Telefonare 524-483.

RAPPRESENTANTI cercansi drogherie oppure profumerie farmacie prodotti banco, Fenoco, Spraltini 11, Milano.

SABATO domenica dispone esperto paghe contributi contabilità mansioni ispettive automezzo proprio ogni incarico Torino e provincia. Scrivere Fiorio Fontana Costero Rivoli. F1682

STIPENDIANDO, assumonsi rappresentanti introdotti panetterie, desiderosi affermarsi, società, cauzione. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B1860

TITOLO studio, 24enne, patente, presenza, serio, referenze, occuperebbesi piazzista, rappresentante. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. F1301

TOPICIDA insuperabile alta percentuale offresi introdotto piazzista. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B1557

TORREFAZIONE assumerebbe piazzisti introdottissimi bar caffè drogherie alimentari, possibilmente automezzo proprio, stipendio provvigione, concorso spese contro provato dimostrabile calendario clientela produzione mensile. Richiedonsi serietà moralità ineccepibile controllabile, nonchè curriculum vitae assicurando [redacted] discrezione. Cestinansi offerte non corredate estremi [redacted]. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

VENTISEIENNE ragioniere [redacted] auto propria offresi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B1504

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[redacted] abili accertamenti accurate investigazioni, informazioni tutti [redacted], esteri, rivolgetevi «Novitalia» Pio Quinto 20 (Porta Nuova) [redacted] 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ABILI detectives avvisano [redacted], Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

AD istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Polizzotti, Carlo Alberto 49-51, Telefonare 47-372. 8342

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI estetici curativi dimagranti; ottimi risultati. Telefonare 30-746.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento, Cavallieri, Brescia 18. 14230

A rate vendo 600 sei mesi eventuale cambio. Telefonare 583-901. 478

A [redacted] bancario [redacted] su automezzi, liquidazione sinistri stradali. «Novitalia», Cernaia 32, telef 553-078. F1121

A.B.A. vende [redacted] autovetture, acquista [redacted] auto ogni tipo. [redacted] Regina 158. 310

ABBIAMO Appia [redacted] serie, Giulietta occasioni. Aurelia B 20, Simca Aronde, 1400 A-B, multipla, belvedere, 103, 600, nuove 500, permute rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 5. Telefonare [redacted]. 540

ABBIAMO assortimento autovetture acquistare occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoaguzzi, Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. [redacted].

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo: 600 quattro porte, [redacted] 1100, Giulietta, nuove, elaborate, [redacted] immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telefono 527-970.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 [redacted], Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, corso Brescia 4. 787

AD automobilisti accordiamo celermente prestiti su autovetture. Rag. Guida, Anselmo? dola 8, telef. 51-071. 2146

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni, FINAM, S.p.A., Siccardi 8, telefono 528-808.

ALFA [redacted] Sprint e normale; Appia prima e seconda serie; Fiat 103 familiare; 1400 A; 103 TV; 600; completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Seggetti, Madama Cristina 66. 344

ALFA 1900 ottime condizioni vendesi. Telefonare [redacted]. B1916

ALL'AUTOAGENZIA [redacted] corso Palestro 4, telef. 50-482, Appia sinistra, Alfa 1900 super, Giulietta seminuova, Ardea ultime, 103 tv, 103 diversi, 1100 E ottima, diverse belvedere, 500 C, 1400 A codice. Cambi rateazioni. 316

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, 103 4 mesi. Gas liquido. Rateazioni 12 mesi. Tel. 526-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese, potete prenotare qualsiasi tipo di autovettura nuova, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vi garantiamo consegna celere buona valutazione della vostra vettura usata, favorevoli condizioni di pagamento. Esclusività Vignale. Vasto assortimento usato. Via Nizza 31, telefoni 663-213; 663-081.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende cambia rateizza: 103 Familiare, seminuova, pulmino sei posti, Giulietta Sprint 1956, 1100 E bellissimo, camioncini ELR 10 quintali; altri minore portata. Diverse altre occasioni. Telefonare 670-092. 501

ALL'AUTOSALONE «Moncenisio», Pietro 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14333

ALL'AUTOSALONE «Tonolo» Roma 237 bis. telef. 42-535: Giulietta Berlina, Sprint, Sprint veloce. Aurelia B 12. Granturismo 2500 Touger Spider, Appia Spider. 1900 A Granlusso, 1400 nafta, 103 metano, TV, TV [redacted] Sleeping Viotti. [redacted] Multipla. Cambi. rateazioni.

ALLE migliori condizioni vendiamo vostre auto pagamento contanti. Telefono 683-501. 478

APPIA nuova, Giulietta Sprint 8 mesi, 1400 A nero come nuovo, 103 10 mesi liquigas, 103 1955, Aurelia B 12. Giulietta 12 mesi come nuova, 1100 B, vendonsi, Via Susa 25. F1769

APPIA '54, bellissima, 550.000. Telefonare 70-585. 1041

APRILIA 1950, circolante vendo 55.000. Telefonare autorimessa Mella 383-317.

AUGUSTA buono stato vendesi condizioni vantaggiose. Telef. 690-455 ore ufficio.

AUTOAGENZIA Coniale, Grosseto 3, telef. 774-236: 1400 Diesel, [redacted] Liquigas, 103, 600 nuove, seminuove, Appia «55», Aurelia B 10, camioncini 103 [redacted] dieci quintali ELR, furgone [redacted].

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 115, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 651-479. 12514

AUTOCARRI 615 (1956) Bela metano 640 ribaltabile. Vendonsi, Susa 28.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza, Apea, telefonare 36-104, 688-336. 306

AUTONOLEGGIANSI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 50-564. Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi convenienti. Via Nizza 342/7, tel. [redacted].

BARRIERA Milano, via Tronzano 7, via Botto 9, vendonsi alloggi definizione frazionamento. Telef. 276-357. B1362

BELLA 1100 B 160.000, 500 C [redacted] metallica, 1100 camioncino 7 ql. Torquato Tasso 9. L2150

BELVEDERE ottime condizioni con radio accessori vendesi. Telefonare 392-346.

CAMION Mack Lanova, grande portata, [redacted] ribaltabile, Dodge, Austin permesso conto terzi, camioncini, Jeep, Jeeppone, prova, garanzia, vende: Bianchetti, via Polonghera 22. Telef. 32-333.

[redacted] 103 I, ottimo stato, vendesi. Via [redacted] 14. G0642

[redacted] «Giulio Cesare», via Colvi 25, telef. 276-790. Ripara, [redacted], vernicia vostre [redacted] perfettamente economicamente. 341

COMPREREI se occasione 500 A-B topolino. Telefonare [redacted] ore pasti.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520

[redacted] privato vendo [redacted] mesi 6 guida destra. Telefonare 61-114. L1751

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, postiglioni belli, pergolati, capriate, tende campeggio. Musso, corso Francia 106. 12136

FIAT-Savà, Commissionaria via Nizza 20: vasto assortimento autoveicoli usati, ottime [redacted] tutti usati 500 belvedere giardinetta 600 multipla, [redacted] 103, 1400, 1900, Appia Aurelia Furgoncini promiscui, [redacted] speciali, [redacted]: furgoncini, 500, 1100 ELR. Autocarri portata quintali 35, Cambi, rateazioni. 683

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo serietà celerità. Telefonare 538-936. 305

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli [redacted] usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comunale. T3171

GAS liquido impianti perfetti 55.000 compreso collaudo. Autorimessa Nevelli, telefono 200-756. F1685

GIARDINETTA 500 C vendo. Telefonare [redacted]. F1379

GIULIETTA Sprint [redacted] 8 mesi 9000 km., vendo, Via Susa 25. F1770

GIULIETTA Sprint ottima, Giulietta normale, 1400 A metano, 600 elaborata occasionalissima, 500 C belvedere, pagamento rateale, San Secondo 83. 566

ITALCAR, Commissionaria Lancia, Disponiamo ottima Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno, telefoni: 42-447, 528-777. 1604

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crocemosso 36, Telefono 20-853. 14082

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 [redacted] 40.000, qualsiasi autometano. [redacted] 60, Telef. 22-300. 17195

METANO [redacted] consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire [redacted] bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 290-390, 289-936.

MULTIPLA 6 posti 1957 km. 9000 vendesi 650.000; esclusi intermediari. Telefonare 86-634. B1333

NOVITA' Aerotacchi: Autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 38. [redacted]

OCCASIONISSIMA, Berlinetta sportiva 1100 TV Vignale, perfettissima vendo, [redacted], Telefonare 897-573. [redacted]

[redacted] Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 16834

PANHARD 6 Volts, vincitrice 24 ore Le Mans, cilindrata 850, bollo annuale 6630, consumo 6 litri per 100 km., velocità 130. Ditta Riviera, 8, [redacted] 83, telefono 587-067. Officina: corso Vittorio Emanuele 206, telef. 765-122. 566

PELISSERO, corso Francia 21, tel. 73-989 vende: [redacted] familiare, [redacted] normali, 103 TV recente, 600 nuovo, [redacted] 400 sette quintali. Contratti di «Bianchina» ecc.

PELISSERO, corso Francia 21, tel. 73-989 vende: [redacted] ribaltabile, 642 normale, [redacted] attrezzatissimo, rimorchio Viberti 140, 615 tutti i tipi, furgoni e [redacted] recenti, 615 telaio lungo e [redacted] bestiame, camioncini 1100 [redacted] quintali ecc. [redacted]

PRESTITI su autoveicoli concediamo rapidamente (Istituto S. Quintino 4 [redacted]. Telefono 53-948. 14662

PRIVATO compera 500 C purchè bella in perfetto ordine. Telefonare [redacted].

PRIVATO occasione [redacted] furgone [redacted] 170.000. Telef. 291-712 ore pasti.

PRIVATO, per cessazione commercio, vende giardinetta legno 500 C 230.000 [redacted] tabili, furgone giardinetta rimesso a nuovo. Telefonare 21-[redacted]. 1503

PRIVATO vende a privato giardinetta legno 500 C ottima. Telefonare 399-[redacted].

PRIVATO vende Augusta camioncino ql. 4, compro Belvedere, Telef. [redacted].

PRIVATO vendo autocarro 666 n. 7 ribaltabile, via della Brusa 17. Torino.

PRIVATO vende bellissima 500 C ricco accessori, facilitazione pagamento. Varcelli 111. F0760

[redacted] vende, permuta vettura Ardea, [redacted] Telefonare 284-460. G0787

PRIVATO vende privato 500 C ottime condizioni gommata 80%. Telef. 595-624.

PRIVATO vende Bianco nafta, come nuovo, km. 40.000. Telefonare 276-357.

PRIVATO vende 103 fine 1954 perfetto funzionamento, Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende 500 C perfetta 290.000, non trattabili, via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende 600 8 mesi. Telefonare n. 364-859. G0753

PRIVATO vende 600 1956 400.000 eventualmente cambio 500 C. Tel. 290-688.

PRIVATO vende 600 10.000 km. accessori eventuale cambio. Telefonare 20-609.

PRIVATO vende 1100 E 1952 motore da rodare, unico proprietario. Via Torricelli 4 A. 317

RENAULT Dauphine nuovissima vendesi. [redacted] Autosalone [redacted], telefono 42-335. 597

[redacted] 3 assi Viberti ruota 22, vendo. Telefonare 526-638. B1924

[redacted] Lancia, veicoli industriali. Esatau nuovo, Beta 1958 camioncino furgoncino Appia seconda serie, Fabro 10, Telefono 49-682. 593

TRABALDO [redacted] 4, [redacted] Ricambi occasione 621, 634, 635, 2 RO, Bianchi, Taurus. [redacted]

TRABALDO Sossa 4, ricambi [redacted] GMC, Chevrolet, Dodge, Jeeppone, Ford, Matador. B1936

VENDESI Alfa 900, anno '56, con rimorchio a conto terzi, prezzo conveniente. Telefonare 280-980. 1846

VENDESI Dodge piccoli grandi ribaltabili Bedi, condizioni [redacted]. Telefonare 769-150. F1734

VENDIAMO [redacted] furgoncino 1100 B. Strevi 42, Torino. Telefonare 390-566.

VENDO Appia furgone camion [redacted] ql., Appia II serie. Rateazioni. Via Cravero 32.

VENDO Ardea furgone 8 quintali cinque [redacted] ottimo stato. Telefonare [redacted].

VENDO camioncino 1100 7 ql. 5-3 Balilla ql. 5, 1100 E-B. Augusta vettura. Telefonare 290-575. G0731

VENDO furgone 500 C ottimo. Rivolgersi via Garibaldi 38, portineria. G0603

VENDO [redacted] Jumbo Brumeri e [redacted]. Telefono 661-478. 365

VENDO 500 C bellissima, cambio con Vespa. Via Belfiore 14. B1854

VENDO 600 blu originale, perfettissima, accessori, cambio Vespa, Telef. 570-[redacted].

VENDO 1100 TV 1954 perfetto. Telef. 774-150. F1548

WEBER, Concessionaria, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, Chieti 16, telef. 895-990. [redacted]

103, furgone, [redacted] liquigas, motore revisionato nuovo. Privato [redacted]. Autorimessa, via Santa Giulia 65. 580

103 grigio medio sei mesi, km. 5000, vendo. Telefonare 667-800. B1926

600 azzurro-cenere, 6 mesi, vende privato, Telefonare 262-629. B1531

600 bianca sei mesi vendesi. Tel. 654-963.

600 mesi 7, azzurrina, vendo privato, km. 4200. Telefonare [redacted]. L1763

600 nuovissima, consegna immediata, vendo, cambio, rateizzo. Via Galliari 35.

600, 103 1954 bellissima, 1900, 1900 B, Simca Aronde, MG berlina, Appia 1954, B 21 gas liquido, B 20 2500 balestrato ed altre occasioni. Esclusivista Sunbeam, Hillman, Singer, Humber. Autofaro, via Accademia Albertina 3, telef. 862-592.

680 ribaltabile, Lomelon, 1100. [redacted] 600, vende Ferrero, corso Traiano 170, [redacted] 661-470. [redacted]

1100 A 1947 130.000; [redacted] perfetto 50.000 [redacted]. Telef. 51-401.

[redacted] B cabriolet 1949 vendesi. Telefonare [redacted], S. Anselmo 19 B. B1622

1400 Diesel, [redacted] multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardinetta. Ferrero, Campana 3.

1400 A però radio come [redacted] vendo. Via Susa 25. F1772

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75: Approfittate, occasionali sconti invernali. Cerese, Marconi 5. 294

A 187.000 lire Capriolo 125: Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Cerese, Marconi 5. 294

ABBIAMO vasto assortimento moto-motofurgoncini usati, occasioni! Cavallieri, via Nizza 35. 9417

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini, Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura, Corsola, Giulio Cesare 165. Telefono 21-136. 8222

APPROFITTATE per promozione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. [redacted]

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova ed usata, piazza Vittorio Veneto 16. 11295

GARAVINI occasioni Motom, Fusch, Delfino. Corso Orbassano 23. 300

GARAVINI Pegaso, provatelo Vi convincerete, il più economico. Corso Orbassano 23. 300

GARAVINI Pegaso Sport il [redacted] dei ciclomotori. Corso Orbassano 23. 300

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, [redacted], riparazioni. Agenzia Toss, San Maurizio 31, telef. 81-144. 8139

[redacted] Ape, Vespa nuovi usati. Rateazioni, cambi, occasioni. [redacted], corso Peschiera 173. T4170

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 69.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: NSU BSA, bicilindriche, Saturno, Galletto, Falcone, Motom Delfino, Vespa, Lambretta e altre occasioni ottime. 11295

PRIVATO vende Motobi gran sport seminuova 250 cc. Telef. 755-383.

[redacted] applicabili tutti [redacted]. Gimca, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 8222

VENDO motocarro Gilera 150 anno 1953 perfetto [redacted]. [redacted] 290-873.

[redacted], ELIT, Agenzia Piaggio, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa? Ape? Moconi, Un. Sovietica 165. Telefonare 393-628. 6878

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenteria, gioiellerie, [redacted], orologerie, Perle orientali di collane. Gioielleria Orlando, Cernaia 6. 14614

ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 8. Tel. [redacted].

[redacted] bottiglie, ferro, libri, [redacted], sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

AMMOBILIAMENTI Treves, piazza 23, cento camere barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

APPROFITTATE Enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275

ARGIOCCASIONI: abiti, [redacted], telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama [redacted] 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquisto «Rolle». Via Accademia delle Scienze due (piazza Castello). 16126

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, [redacted] mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. [redacted]

ATTENZIONE! Matrimoniali! [redacted], cucine [redacted]. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BASCULA metallica come nuova, portata 300 kg. vendo occasione. Telef. 70-751.

FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 273-559. 460

MAGLIAIE, preferendo [redacted] ditta [redacted] 16, sono calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000. 13862

MAGLIERISTE attenzione: Sono in arrivo macchine Nuisbar e Diamant vendute da 52 anni dalla ditta Cavallo, corso Vittorio 78. F1061

MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di assoluta fiducia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti imitate, mai eguagliate, [redacted] direttamente [redacted], Super Coptal, via Consolata 5. 13412

MAGLIERISTE perfetta sua nostra macchina e nostro insegnamento gratuito. Programma lavoro, Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14108

MOBILI «Cambello» vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 1392

MOBILI «Casaserena», Terzelli 50, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 341

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali [redacted], lunga rateazione, Corso [redacted] 106.

MOBILIFICIO 20 rate, camere da 95.000, tinelli da 46.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONISSIMA, Artigiano [redacted] bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 852-398. 15879

[redacted] colatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064

PANE raffermo per rilevanti quantitativi compriamo in continuità settimanali o mensili. Telefonare 552-782. 465

PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal, Garibaldi 1. 12611

PELLICCIA rat-musqué 30.000, collo castoro [redacted], [redacted] Svizzera 40, Vischi, secondo piano. B1818

PIANOFORTE vende, coda nolo, privato, macchina cucire vende. Telef. 778-290.

PIANOFORTI Cusmano, via Lagrange 3, Telefono 555-211 nuovi, [redacted], noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, Telefonare 882-798. 9668

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi convenientissimi. Bestagno, corso Vittorio 90. Telef. 44-656. 15835

PIANOFORTI vendita noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 12931

PIATTINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, Sconti assoluti e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14159

PRIVATO vende studio 44 Olivetti, nuovo. Telefonare [redacted], ore pasti. B1913

QUADRO autore [redacted] Settecento Ottocento catalogato, e mobili ed oggetti vari acquisterei. Scrivere specificando cassetta 6089, SPI, Torino. [redacted]

RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiamo con modernissime, Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni, Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefono 61-033. 989

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Corso Vittorio 98 (monumento). 954

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14926

VENDO macchina cucire Singer 25.000, compro armadio guardaroba. Tel. 284-648

VENDO mobili, camere, sale. Via S. Anselmo 26/4. Telef. 654-465. 15816

VENDONSI [redacted] e macchina per tirare. Telefonare 520-686.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lolli, Mazzini 41. 8318